

RASSEGNA STAMPA
del
20/02/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-02-2013 al 20-02-2013

19-02-2013 ANSA Incendio in una scuola a Varese	1
19-02-2013 ANSA Soccorso valanghe, esercitazione Gdf	2
20-02-2013 Alto Adige dal wine festival 10 mila euro per i bimbi emiliani	3
20-02-2013 Alto Adige centro di protezione civile ok alle spese di progettazione	4
19-02-2013 L'Arena Casa inagibile per l'incendio Il Comune aiuta gli sfrattati	5
19-02-2013 L'Arena Pindemonte, crepe ferme ma la scuola sarà tutta rifatta	6
20-02-2013 L'Arena Un ponte provvisorio sopra la frana	8
20-02-2013 L'Arena Torna l'allarme per la neve I trasportatori: Avvisateci	10
20-02-2013 L'Arena I conti del Morar guidano il corteo dei carri di sabato	12
19-02-2013 Asca Veneto/Regione: stato di attenzione per nevicate da domani a venerdì'	13
19-02-2013 Bellunopress Neve in arrivo anche a basse quote da mercoledì pomeriggio a venerdì	14
19-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Associazionismo e registri la rivoluzione è in rete	15
20-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Vacanze studentesche da Favignana a Collio	16
20-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Pensionati e anziani: impegno a tutto campo	17
20-02-2013 Il Cittadino Carpiano, la maggioranza e l'opposizione faranno fronte comune contro il biogas	18
20-02-2013 Il Cittadino Il commissario distribuisce le deleghe	19
20-02-2013 Il Cittadino «Una grande riserva naturale lombarda»	20
19-02-2013 Corriere del Trentino Fiume Adige in città La pericolosità cala da elevata a media	21
19-02-2013 Corriere del Trentino Depuratore «Trento 3» Il consiglio valuta l'opera	22
19-02-2013 Corriere del Trentino «Rifugi, servono regole uniformi»	23
19-02-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Esplosioni sentite a Mestre Nel tunnel riprende il lavoro	24
19-02-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Indagini sui lavori post alluvione: argini ancora a rischio	25
19-02-2013 Corriere del Veneto.it (Vicenza) Maltempo, ritorna la neve in pianura «Stato di attenzione» fino a venerdì	26
19-02-2013 Corriere delle Alpi nucleo protezione civile resta in sella colladon	27

19-02-2013 Corriere delle Alpi frana e galleria, problemi grossi	28
19-02-2013 Corriere delle Alpi park della stazione in approvazione il progetto definitivo	29
20-02-2013 Corriere delle Alpi allerta maltempo, nevicata da questa sera	31
20-02-2013 Corriere delle Alpi don sebastiano costa il parroco alpinista	32
20-02-2013 Estense.com Polesine solidale nei Comuni del terremoto	33
19-02-2013 La Gazzetta di Mantova nove mesi in trincea maccari si congeda: decisive le sinergie	34
19-02-2013 La Gazzetta di Mantova la quota aiuti sale dal 4 al 6,8% mantova avrà 31 milioni in più	36
19-02-2013 La Gazzetta di Mantova via al piano emergenza per le esondazioni	37
19-02-2013 La Gazzetta di Mantova terremoto, 31 milioni in più di aiuti	38
20-02-2013 La Gazzetta di Modena imprenditori della bassa a muso duro con i politici	39
19-02-2013 Il Gazzettino VENEZIA - È trascorsa solo una settimana dal rovinoso passaggio di "Big Snow", costato parecchi...	40
19-02-2013 Il Gazzettino (Padova) (E. F.) Sicurezza, energia e ambiente sono i tre temi considerati prioritari dagli ingegneri sui qua...	41
19-02-2013 Il Gazzettino (Padova) Consiglio pre elettorale con l'adozione del Piano	42
19-02-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Ripulito l'alveo del Livenza dagli alberi caduti	43
19-02-2013 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE - La Protezione civile ha concesso al Comune un contributo di 850 mila euro per il potenzi...	44
19-02-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Terremoto, prorogato il restauro degli edifici	45
19-02-2013 Il Gazzettino (Rovigo) R.R. ALTO POLESINE	46
19-02-2013 Il Gazzettino (Treviso) Quelle crepe sui muri, ma l'allarme è rientrato	47
19-02-2013 Il Gazzettino (Udine) PALMANOVA - La variante urbanistica e la rotatoria davanti a Porta Aquileia sono i temi che hanno te...	48
19-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) Quasi 4mila persone hanno assistito domenica al 46esimo Carnevale di Zelarino. Complice il pomeriggio...	49
19-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) Filippo Lazzarini confermato al vertice del direttivo dell'Avis	50
19-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) Più di trentamila al Carnevale in Villa di Stra	51

19-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) Colata di cemento a Oriago Progetto da ridimensionare	52
19-02-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Bacino di laminazione di Caldogno, ieri scaduti i termini L'assessore Conte: Finalmente più sicurezza per i vicentini	53
19-02-2013 Il Gazzettino.it Allerta neve da domani alle 16 in tutto il Veneto: mobilitata la Protezione civile	54
19-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile "Bomba day" a Venezia: ottima prova della Protezione Civile del Veneto	55
19-02-2013 Il Giornale di Vicenza Una frana blocca la ciclabile	56
19-02-2013 Il Giornale di Vicenza Il Comune presenta il Piano di emergenza	57
19-02-2013 Il Giornale di Vicenza Sfide sotto la neve, la carica dei 150	58
20-02-2013 Il Giornale di Vicenza Il ricordo del Vajont rinsalda l'amicizia con Longarone	60
20-02-2013 Il Giornale di Vicenza L'inverno resiste Neve in pianura La protesta dei tir	61
19-02-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) A Mirandola tra le famiglie dei terremotati	62
20-02-2013 Il Giorno (Legnano) Tagliati gli alberi In questi boschi basta baracche	63
20-02-2013 Il Giorno (Milano) Terremoto, Mantova strappa a Roma 31 milioni di euro in più per i danni	64
19-02-2013 Il Giorno (Varese) Una lapide abbandonata È ancora mistero fitto	65
20-02-2013 Il Giorno (Varese) Busto Arsizio Protezione civile Plauso all'adesione di volontari	66
20-02-2013 Il Giorno (Varese) C'è allarme a scuola E i 60 piccoli alunni escono senza paura	67
19-02-2013 Il Giornale di Vicenza.it Allarme neve giovedì e venerdì Il Comune pronto per l'emergenza	68
19-02-2013 L'Arena.it Pindemonte, crepe «ferme» ma la scuola sarà tutta rifatta	70
19-02-2013 L'Arena.it Tutti a far festa tra carri e maschere	72
19-02-2013 Il Mattino di Padova la procura indaga sui lavori all'argine	73
19-02-2013 Il Mattino di Padova c'è bisogno di speranza	75
20-02-2013 Il Mattino di Padova orso polare in arrivo È pronta la task force	76
20-02-2013 Il Mattino di Padova flocchi bianchi già stasera sugli euganei	77
20-02-2013 Il Mattino di Padova idrovia, nessun aiuto dalla ue	78

19-02-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile al lavoro sul livenza	79
19-02-2013 Il Messaggero Veneto vallenoncello, idrovore potenziate	80
19-02-2013 Il Messaggero Veneto arma aeronautica, dai soci fondi ai terremotati d'emilia	81
19-02-2013 Il Messaggero Veneto l'area del castello sottoposta a pulizia e disboscamento	82
19-02-2013 Il Messaggero Veneto nevicata, abbiamo contenuto i disagi	83
19-02-2013 Il Messaggero Veneto camion perde tubi metallici scampato un disastro	84
20-02-2013 Il Messaggero Veneto i volontari della protezione civile ripuliscono le sponde del livenza	85
20-02-2013 Il Messaggero Veneto ondata di maltempo pronto il piano neve	86
20-02-2013 Il Messaggero Veneto finisce in tv la storia del piccolo affetto da una rara malattia	87
20-02-2013 Il Messaggero Veneto sicurezza, il sindaco: de toni trascurò il problema, non noi	88
20-02-2013 Il Messaggero Veneto radioamatori, cambio al vertice	89
20-02-2013 Il Messaggero Veneto previsione di spesa di un milione 600 mila euro	90
20-02-2013 Il Messaggero Veneto fa visita ai genitori, muore d'infarto a 39 anni	91
19-02-2013 La Nazione (La Spezia) La scomparsa di Pietro Lecchini commerciante e gentiluomo	92
20-02-2013 La Nazione (La Spezia) Rinviato l'incontro fra alluvionati e Protezione civile	93
20-02-2013 La Nazione (La Spezia) Sos ambulanze, mancano i volontari «Il Comune aiuti con la formazione»	94
19-02-2013 La Nuova Venezia scontro sul ponte il paese bloccato	95
20-02-2013 La Nuova Venezia oggi scatta l'allarme neve pericolo fino a venerdì	96
20-02-2013 La Nuova Venezia la protezione civile: da oggi torna la neve	97
20-02-2013 La Nuova Venezia la vernice invade il tagliamento cinquanta fusti cadono in acqua	98
19-02-2013 Il Piccolo di Trieste "adottata" la scuola terremotata di ferrara	99
19-02-2013 Il Piccolo di Trieste camion perde 5 tubi sulle strisce pedonali	100
19-02-2013 Il Piccolo di Trieste incontro pubblico sul rischio alluvioni	101
19-02-2013 Il Piccolo di Trieste	

terza corsia, consegna del silenzio in autovie	102
19-02-2013 Il Piccolo di Trieste	
salita di muggia vecchia, mura a rischio crolli	103
19-02-2013 Il Piccolo di Trieste	
brevi	104
19-02-2013 Il Piccolo di Trieste	
terremoto nel pd: sardoc escluso, il segretario se ne va	105
20-02-2013 Il Piccolo di Trieste	
in veneto si mobilita la protezione civile e campobasso imbiancata va in tilt	106
20-02-2013 Il Piccolo di Trieste	
emergenza umanitaria, a decine dall'afghanistan	107
20-02-2013 La Provincia Pavese	
nuova sede a stradella per i volontari	108
20-02-2013 La Provincia Pavese	
info-point e degustazioni per favorire il turismo	109
19-02-2013 Provincia di Bolzano.it	
Durnwalder: "Fondamentale la Carta digitale degli ostacoli al volo per coloro che operano nell'elisoccorso"	110
19-02-2013 La Provincia di Como	
Patto in nome della zucca con l'Emilia	112
19-02-2013 La Provincia di Como	
Croce Rossa a scuola Soccorso un ragazzino	113
20-02-2013 La Provincia di Como	
Protezione civile Corsi per volontari	114
20-02-2013 La Provincia di Como	
in breve.	115
20-02-2013 La Provincia di Como	
«Insieme alle associazioni potremo fare grandi cose»	116
19-02-2013 La Provincia di Lecco	
Protezione civile in zone terremotate L'aiuto in un Doblò	117
19-02-2013 La Provincia di Sondrio	
Il mix "Neve e cioccolata" non delude mai	118
19-02-2013 La Provincia di Sondrio	
Due scalatori in Val Febbraro colti dal buio Salvati in serata	119
20-02-2013 La Provincia di Varese	
Passa la notte nei boschi Ritrovata ancora viva	120
20-02-2013 La Provincia di Varese	
Cassano vince la gara di solidarietà per i terremotati	121
20-02-2013 La Provincia di Varese	
in breve	122
20-02-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
E ora anche la Protezione Civile cinguetta' le informazioni sul web	123
20-02-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Per i comuni terremotati l'Enel offre agevolazioni e rateizzazioni	124
19-02-2013 Rovigo Oggi.it	
Il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione" per nevicate sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anch	125

19-02-2013 Il Secolo XIX Online Frana a Cavi, riapre l'Aurelia	126
19-02-2013 La Stampa (Canavese) La stazione sciistica rischia la chiusura::Quasi 75 mila euro dâ...	127
19-02-2013 La Stampa (Novara) Cade nel dirupo con le ciaspole::Ipotermia aggravata d...	128
19-02-2013 La Stampa (Sanremo) Alunni a lezione di Protezione civile::Alunni a lezione di P...	129
19-02-2013 La Stampa (Savona) "Ho visto la morte in faccia e sono viva per un miracolo"::Marinella Pilato si g...	130
19-02-2013 La Stampa (Savona) Da oggi un corso di primo intervento::Inizia oggi a Loano u...	131
19-02-2013 La Stampa (Vercelli) La Cbau in visita nelle scuole di Cavezzo dopo il terremoto::La Comunità biellese...	132
19-02-2013 Trentino la solidarietà con i terremotati è incisa sui solchi	133
19-02-2013 Trentino cerimonia d'apertura, ecco i segreti	134
19-02-2013 Trentino tre maxischermi e 40 danzatori	135
20-02-2013 Trentino la giunta flaim vuole la piscina nel capoluogo	136
20-02-2013 Trentino per il nuvola quasi 500 giornate di volontariato nel 2012	137
19-02-2013 La Tribuna di Treviso sech: stranieri nella protezione civile	138
19-02-2013 La Tribuna di Treviso preganziol: scooterista contro un'auto finisce nel fosso e poi a ca' foncello	139
19-02-2013 La Tribuna di Treviso piene, arriva la stazione meteo	140
20-02-2013 La Tribuna di Treviso (senza titolo)	141
20-02-2013 La Tribuna di Treviso gli ultimi comizi sotto la neve	142
20-02-2013 La Tribuna di Treviso per il decennale sono attesi 4.000 atleti	143
19-02-2013 VicenzaPiù Allarme neve, Confartigianato: pianificazione necessaria, no a stop tir last minute	144
20-02-2013 VicenzaPiù Neve nei prossimi giorni, Comune e Aim si preparano a far fronte alla perturbazione	145
19-02-2013 WindPress.it Ambiente. Ruzzante (PD): Zaia riferisca sui ritardi opere per sicurezza idraulica e idrogeologica ...	146
19-02-2013 marketpress.info GARA PER REALIZZAZIONE BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO: UNA QUINDICINA LE OFFERTE PERVENUTE. ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: "CONTIAMO DI INIZIARE L'OPERA ENTRO L'ESTATE"	147
20-02-2013 marketpress.info BASE ELICOTTERISTI DI VENARIA, SAITTA INCONTRA IL COMANDANTE DELLA REGIONE	

MILITARE NORD OVEST 148

20-02-2013 marketpress.info

**BOLZANO: “FONDAMENTALE LA CARTA DIGITALE DEGLI OSTACOLI AL VOLO PER COLORO
CHE OPERANO NELL'ELISOCCORSO”** 149

Incendio in una scuola a Varese

- Lombardia - ANSA.it

ANSA

"Incendio in una scuola a Varese"

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

Incendio in una scuola a Varese

Alunni portati all'esterno per precauzione, nessun ferito 19 febbraio, 17:03 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MILANO, 19 FEB - Un incendio si e' sviluppato verso le 15 nei sotterranei della scuola elementare Carducci, a Varese: nessuno e' rimasto ferito e i circa 60 bambini che erano nell'istituto sono stati portati all'esterno per precauzione. Alcune carte hanno preso fuoco mentre erano in corso dei lavori sui pavimenti nei sotterranei e presto il fumo si e' propagato ai piani superiori dove si stavano svolgendo le lezioni. L'incendio e' stato spento dai vigili del fuoco e l'edificio non ha subito danni gravi.

Soccorso valanghe, esercitazione Gdf

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Soccorso valanghe, esercitazione Gdf"

Data: **19/02/2013**

Indietro

Soccorso valanghe, esercitazione Gdf

Testate unita' cinofile e confrontati metodi di lavoro 19 febbraio, 13:34 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 19 FEB - Finanziari italiani e gendarmi francesi insieme per un'esercitazione di ricerca in valanga che si e' svolta sulle montagne di Bardonecchia (Torino). Sulle nevi dello Jaffereau si sono testate unita' cinofile, con una decina di animali interessati, e confrontati i diversi metodi di lavoro nascondendo figuranti che dovevano essere ritrovati e salvati, cosa avvenuta nell'arco di pochi minuti. L'esercitazione e' servita a consolidare i buoni rapporti tra i due corpi.

dal wine festival 10 mila euro per i bimbi emiliani

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Dal Wine Festival 10 mila euro per i bimbi emiliani
solidarietà

di Martina Capovin wBOLZANO E stato consegnato ieri presso la sede Unicef bolzanina il gigantesco assegno che nei prossimi giorni prenderà la via dell Emilia Romagna. Una cifra considerevole quella consegnata nelle mani di Lea Boschetti Presidente del Comitato regionale Unicef dell Emilia Romagna, che sarà destinata ai bambini del comune di Crevalcore, in provincia di Bologna. Diecimila euro sono una cifra più che importante - ha sottolineato la Boschetti -, che servirà per ripristinare le attività didattiche di oltre duemila bambini delle tre scuole del comune . Ma questo denaro, da dove è arrivato? Come negli ultimi 11 anni - spiega la presidente del comitato Unicef Bolzano Monica Franch - Helmut Koecher, presidente e fondatore di Merano Wine Festival , mette a nostra disposizione un enorme quantitativo di prestigiose bottiglie di vino. Queste vengono vendute, durante il festival e nel periodo successivo, ed il ricavato viene destinato all associazione . Negli anni passati, il denaro raccolto è stato perlopiù speso per le varie iniziative promosse dall Unicef nei paesi del terzo mondo ed in via di sviluppo. Quest anno invece è stata fatta da Helmut Koecher un esplicita richiesta, ovvero che venisse destinato ai bambini del nostra paese residenti nelle zone colpite dai recenti terremoti. I primi 12.000 euro raccolti dalla vendita delle 180 bottiglie - continua Franch - sono stati consegnati durante il WineFestival e devoluti al Comune de L Aquila. I 10.000 euro raccolti dalle vendite successive saranno invece per l Emilia . A seguito del terremoto del maggio scorso sono state ovviamente enormi le necessità delle popolazioni residenti. Dopo i primi tempestivi interventi, ed in seguito alle ricostruzioni, bisogna ora cercare di riportare tutto alla normalità. Per questo con il denaro raccolto verranno rifornite di materiale didattico le tre scuole del comune di Crevalcore. Ora, per fortuna, lavagne interattive multimediali, tablet e tutto ciò che risulterà utile al processo educativo tornerà nelle mani dei giovani studenti.

centro di protezione civile ok alle spese di progettazione

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

ORTISEI

Centro di protezione civile ok alle spese di progettazione

ORTISEI Nella sua più recente seduta, la giunta comunale di Ortisei ha dato il via libera al pagamento della parte di sua competenza, per quanto riguarda il primo blocco di spese relative alla progettazione del futuro centro di protezione civile gardenese. Come si ricorderà, il Comune di Santa Cristina ha incaricato l'ingegner Siegfried Comploi della progettazione di un centro di protezione civile, al maso Rumblancon in località Soplases, dove troveranno posto i locali per la Croce bianca e la Croce rossa della Val Gardena, una sala riunioni, ambulatori per il pronto soccorso e il medico turistico nonché altri locali accessori per il servizio di soccorso. Il centro aveva avuto il parere favorevole del Consorzio tra i comuni di Ortisei, Santa Cristina, Selva Gardena e Castelrotto per servizi di comune interesse e di conseguenza l'azienda consortile Val Gardena - Castelrotto ha conferito vari incarichi per la redazione del progetto esecutivo per una somma complessiva di 200.774,20 euro. Per il 75% di tale cifra era stato concesso un contributo provinciale, il restante 25% gravava sui comuni facenti parte dell'azienda consortile. Si tratta di 50.193,55 euro in tutto e er questo ora la giunta comunale di Ortisei ha dato il suo via libera alla liquidazione della parte di sua competenza, ovvero un importo di 16.745,87 euro.(adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa inagibile per l'incendio Il Comune aiuta gli sfrattati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

CEREA

Casa inagibile
per l'incendio
Il Comune aiuta
gli sfrattati
e-mail print

martedì 19 febbraio 2013 **PROVINCIA,**

L'intervento dei vigili del fuoco Il Comune di Cerea si impegnerà a trovare una sistemazione temporanea ad una delle due famiglie rimaste senza casa a seguito dell'incendio scoppiato venerdì scorso in via Barbugine, al confine tra le frazioni di San Vito e Asparetto. Le fiamme, provocate con tutta probabilità dal malfunzionamento della canna fumaria, hanno reso totalmente inagibile la villetta bifamiliare in cui i due nuclei vivevano, senza coinvolgere fortunatamente le tre case vicine dove i proprietari sono già rientrati.

Ieri, il sindaco Paolo Marconcini ha incontrato in municipio le famiglie sfrattate dal rogo per capire la loro situazione e che tipo di aiuto necessitano. Se per uno dei due nuclei, ospite provvisoriamente di parenti, non ci sono problemi, così non si può dire per l'altro: una famiglia di origine romena con quattro bambini piccoli. «Si tratta di gente perbene, integrata nella nostra comunità», sottolinea Marconcini. «Ci siamo presi un paio di giorni per studiare il caso ed individuare un alloggio temporaneo. Attualmente, la famiglia è ospite di parenti in un altro Comune e ha problemi a portare i bambini a scuola a Cerea», conclude il sindaco.F.S.

Pindemonte, crepe ferme ma la scuola sarà tutta rifatta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

SAN GIOVANNI LUPATOTO. I 108 bambini continueranno a frequentare le lezioni alle Cangrande per la durata dei lavori

Pindemonte, crepe «ferme»
ma la scuola sarà tutta rifatta

Renzo Gastaldo

I vetrini messi dopo il terremoto non rilevano movimenti strutturali ma l'amministrazione ha deciso: «O la abbattiamo o la imbraghiamo»

e-mail print

martedì 19 febbraio 2013 **PROVINCIA,**

Le elementari Pindemonte saranno oggetto di un profondo intervento di messa in sicurezza. Le crepe della vecchia scuola Pindemonte, meglio nota come scuola del centro, sembrano assestate ma l'amministrazione comunale sembra intenzionata a una futura generale risistemazione dell'edificio risalente a fine '800 trasferendo temporaneamente aule e laboratori nella scuola Cangrande. «Sono ancora in corso i rilevamenti con i vetrini nella scuola inagibile dopo il terremoto del maggio scorso per vedere se ci sono ancora movimenti. Gli esiti del monitoraggio disposto dai vigili del fuoco li avremo a settembre», dice il sindaco Federico Vantini, «per la Pindemonte stiamo comunque pensando alla possibilità di attuare un intervento di riqualificazione».

L'intervento al quale accenna il sindaco è di quelli «pesanti». Una ipotesi è quella di abbattere completamente la scuola e di ricostruirla ex novo; la seconda ipotesi è quella di un «imbracamento» esterno in cemento armato che assicuri la sua resistenza a eventuali scosse sismiche. Opere che, in entrambi i casi, si profilano come lunghe nei tempi e assai costose in termini di spesa. Per questo motivo la giunta sta pensando a come risolvere il problema dei 108 bambini oggi ospitati nelle aule improvvisate nella scuola Cangrande e nella casa del custode della stessa scuola elementare.

«Ci siamo già attivati deliberando gli impegni di spesa per sostenere l'intervento nella Cangrande», conferma il sindaco Vantini. «Qui, con una sistemazione semi interrata, verranno realizzate quattro aule, due laboratori, i servizi e un ascensore di collegamento. Si tratta di un intervento realizzato tramite un accordo pubblico-privato, dal costo di circa 350mila euro. Il progetto è già in fase esecutiva e a breve partiremo con i lavori. La nostra idea è di completare l'opera il prima possibile, in modo da dare ai ragazzi della Pindemonte una sistemazione adeguata».

Il sindaco rifiuta l'etichetta di opera tampone. E spiega: «Non lo considero un intervento di risulta, ma un vero progetto di integrazione degli spazi didattici esistenti».

Oggi le cinque classi che fino al giugno scorso frequentavano la scuole del centro sono ospitate nel complesso delle Cangrande. Le classi terza, quarta e quinta sono alloggiate nel plesso principale (dove prima c'erano dei laboratori) mentre classi prima e seconda sono ospitate nei locali dell'ex casetta del custode, adeguatamente ristrutturata. Il portone della Pindemonte era stato sbarrato per «accertamenti statici» il 6 giugno con una ordinanza di chiusura firmata dal sindaco.

La decisione di chiudere la vecchia scuola faceva seguito a un verbale di sopralluogo dei vigili del fuoco intervenuti, su richiesta del Comune, dopo il terremoto di maggio. I vigili avevano rilevato «pur la scuola non presentando una criticità immediata per tipologia di lesioni e stante il perdurare di ulteriori eventi calamitosi, si rende necessario eseguire sotto la guida di tecnico abilitato un'attività di monitoraggio continua sulle lesioni in argomento anche a mezzo di vetrini...».

La scuola è stata realizzata fra il 1880 e il 1890 ed è stata a più riprese oggetto di interventi di sistemazione. L'ultimo è di pochi anni fa quando sono stati risistemati i solai: erano state rilevate delle carenze che ne avevano consigliato il rinforzo.

Pindemonte, crepe ferme ma la scuola sarà tutta rifatta

Nel 2008 l'amministrazione comunale aveva anche commissionato un controllo statico di tutti gli edifici scolastici che non aveva evidenziato particolari problemi.

Un ponte provvisorio sopra la frana

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

VESTENANOVA. Il consigliere Panato, ex ufficiale dell'Esercito, lancia un'idea per ridurre i disagi dei residenti di Vestenavecchia e Castelvero

Un ponte provvisorio sopra la frana

Mariella Gugole

La soluzione è un viadotto Bailey che si monta in poche settimane Il Genio militare è pronto, serve l'impegno di Provincia e prefetto

e-mail print

mercoledì 20 febbraio 2013 **PROVINCIA**,

Un esempio di ponte Bailey: si tratta di una struttura modulare in acciaio a due carreggiate

Si accende una speranza per gli abitanti di Vestenavecchia e Castelvero, che dallo scorso 23 novembre si trovano di fatto isolati dal capoluogo a causa dell'interruzione della strada provinciale 36 della Collina, provocata da una imponente frana che si è staccata dal pendio del colle di Sant'Antonio, fra Vestenanova e Vestenavecchia.

In attesa di un intervento di sistemazione, che si prospetta comunque in tempi lunghi e con costi decisamente elevati, una soluzione nell'immediato e temporanea, giusto per garantire la viabilità agli abitanti dei due paesi, potrebbe arrivare dal montaggio di un ponte Bailey, una tipologia di viadotto provvisorio in metallo che il Genio militare installa nel giro di pochi giorni in situazioni di emergenza. Un ponte che sarebbe adatto a bypassare il tratto di strada eroso dalla frana e a ridurre i disagi per la popolazione che abita nelle due frazioni.

A lanciare la proposta è Mirco Panato, capogruppo della Lega nord, che è in minoranza nel Consiglio comunale, con una lettera indirizzata al prefetto di Verona, Perla Stancari, al presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, agli assessori provinciali Stefano Marcolini, Carla De Beni e Giuliano Zigiotta, e al sindaco di Vestenanova, Maurizio Dal Zovo.

Una proposta articolata e documentata circa la fattibilità dell'intervento, con tempi di realizzazione di appena qualche settimana, presentata da Panato, dieci anni di esperienza nell'Esercito come ufficiale nei settori della logistica, dei trasporti e dei materiali, con alle spalle missioni all'estero e interventi umanitari in Italia.

Panato ha messo in moto le sue conoscenze, essendo vittima egli stesso della frana di novembre. La sua abitazione è infatti fra le più vicine all'interruzione e la sua firma è fra le 430 raccolte dai rappresentanti del comitato costituito nelle frazioni per sollecitare interventi di ripristino viario.

«Il ponte Bailey», spiega Panato, «è costituito da sezioni modulari prefabbricate in acciaio e può avere campate lunghe anche 80 metri, larghe quanto due carreggiate, con portata di prima categoria, cioè attraversabile anche da mezzi pesanti».

Si tratta di un ponte che si monta in poche settimane e che trovò largo impiego nella seconda guerra mondiale (mitici i pontieri italiani durante la campagna di Russia) per sostituire i ponti distrutti durante le operazioni belliche e permettere il transito di carri armati e di mezzi pesanti. Per la sua versatilità e semplicità di messa in opera, questo tipo di ponte rappresenta una soluzione utile ed economica per risolvere molti problemi di viabilità e il suo impiego è ancora oggi diffuso nel caso di alluvioni o terremoti.

«Il Bailey è in dotazione al Genio dell'Esercito», aggiunge l'ex ufficiale, «e ho chiesto ad alcuni miei ex colleghi se è possibile richiedere al ministero della Difesa l'installazione e l'utilizzo di una struttura simile, in caso di calamità naturale. La risposta è stata affermativa. Ma mi è stato anche detto che l'iter burocratico di richiesta deve essere approntato dalla Provincia e dalla Prefettura».

Panato mette le mani avanti sui tempi brevi di realizzazione, anche alla luce di altre esperienze recenti, come l'alluvione

Un ponte provvisorio sopra la frana

del 2010, che ha colpito duramente il territorio comunale: «Vestenavecchia e Castelvero non possono aspettare altri due anni e mezzo (come per la frana di Urbani) prima di poter transitare sulla strada che porta a Vestenanova».

La vicenda della frana, nel frattempo, ha avuto una ribalta a livello regionale, dopo che anche le televisioni (Raitre e Telearena) hanno dato risalto ai disagi dei 688 residenti che hanno la loro abitazione oltre la frana e che sono costretti a fare veri e propri giri dell'oca su stradine alternative e pericolose per raggiungere Vestenanova. Da sottolineare le ripetute nevicate e gelate di gennaio e febbraio, che hanno messo letteralmente in croce gli abitanti. E altra neve è prevista in questi giorni.

Torna l'allarme per la neve I trasportatori: Avvisateci

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

LA NOTA METEO. Massa d'aria fredda in arrivo dall'Europa centrale: già oggi temperature giù di 3 gradi e primi fiocchi

Torna l'allarme per la neve

I trasportatori: «Avvisateci»

La perturbazione porterà fino a 10 centimetri nel basso Veneto, ma sarà meno attiva su Verona «Evitare le improvvisazioni»

e-mail print

mercoledì 20 febbraio 2013 **CRONACA**,

L'inverno torna protagonista. Masse d'aria fredda continentale stanno invadendo tutta l'Europa centrale facendo affluire qualche spiffero anche nelle regioni padane, inizialmente protette dalla barriera alpina. Già oggi, però, il gran gelo europeo comincerà a far sentire i suoi effetti anche da noi: probabile quindi un certo abbassamento termico di almeno due o tre gradi rispetto a ieri, accompagnato dai primi refoli di bora.

Dalla prossima notte il freddo dilagherà in misura più massiccia nel Mediterraneo attraverso la Francia, dando vita ad una depressione con annessa perturbazione, prevista molto attiva su tutto il nord Italia. Per questo, la Protezione Civile del Veneto ha dichiarato ieri lo "Stato di attenzione" per il concreto rischio di nevicate importanti anche in pianura dalla prima mattinata di domani fino a primo pomeriggio di venerdì.

L'effetto combinato tra freddo al suolo e sovrascorrimento di aria mite darà vita infatti ad un episodio perturbato notevole, specie per il basso Veneto e per il Polesine, dove da domani mattina è attesa una nevicata importante, più intensa nel pomeriggio-sera e nella notte su venerdì.

La perturbazione sarà invece meno attiva su Verona come su tutta l'area pedemontana della provincia da San Bonifacio a Sona. Questo perché avremo correnti prevalentemente nordorientali in discesa dai Lessini, sufficienti a seccare e ad intiepidire l'aria, quanto basta a limitare le velleità della nevicata, via via più attiva procedendo verso sud. Nel legnaghese e verso il mantovano sono previsti quindi fino a 10/12 centimetri di accumulo nevoso. Meno esposto il villafranchese, mentre in città la neve farà la sua comparsa a livello "coreografico", con accumuli di 3-4 centimetri in periferia, penalizzati dalla temperatura positiva di 1-2 gradi. Non è da escludere però una città velata di bianco nella prima mattinata di venerdì.

Dopo l'esperienza della scorsa settimana, i trasportatori chiedono chiarezza in anticipo: Confartigianato Trasporti ieri è intervenuta per sollecitare «una maggiore collaborazione e pianificazione»

Infatti, dopo i disagi subiti nell'ultimo stop alla circolazione dei Tir causa neve, e in vista dell'ondata di maltempo prevista in arrivo, Confartigianato Trasporti, lancia a livello regionale un appello alle autorità affinché un altro eventuale stop alla circolazione dei Tir sia dato dove realmente necessario e con un congruo anticipo.

«Non vorremmo - sottolinea in una nota Confartigianato Trasporti Verona - che si ripetessero i pesanti disagi per gli autotrasportatori verificatisi la scorsa settimana, con ordinanze di fermo dei Tir diramate all'ultimo momento. Se alcuni autotrasportatori si sono visti addirittura sospendere la patente, perché il blocco della circolazione è scattato quando erano già in viaggio, molte altre aziende hanno subito danni economici per l'impossibilità di consegnare la merce, con inevitabili ripercussioni su tutto il sistema produttivo e della distribuzione».

E a questo proposito, Confartigianato Trasporti sta valutando se organizzare un'azione di class action per chiedere il risarcimento dei danni.

«Ora - aggiunge l'Associazione artigiana - bisogna pensare ai prossimi giorni. Con l'auspicio che vi sia il rispetto del protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in autostrada in presenza di neve, che

Torna l'allarme per la neve I trasportatori: Avvisateci

stabilisce la collaborazione tra le Associazioni del mondo dell'autotrasporto, la Protezione civile, Società Autostrade e Forze dell'ordine per la gestione delle emergenze metereologiche. Chiediamo quindi una pianificazione migliore anche con la piena e reale partecipazione della categoria degli autotrasportatori».. Al. Az.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti del Morar guidano il corteo dei carri di sabato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

MOZZECANE. Gli spettacoli del carnevale

I conti del Morar

guidano il corteo dei carri di sabato

Alla sfilata le principali maschere della provincia e del mantovano

e-mail print

mercoledì 20 febbraio 2013 **PROVINCIA,**

Il conte e la contessa del Morar, le due maschere ufficiali del carnevale mozzecanese, saranno al centro della sfilata di carri allegorici e dei gruppi di maschere che sabato sfileranno per le vie del capoluogo.

Il carnevale mozzecanese, giunto alla ventitreesima edizione, è organizzato dalla Pro loco, dall'associazione famiglie insieme di San Zeno, dal Comune e dalle associazioni del paese in collaborazione con il coordinamento del comitato del carnevale di Verona. La sfilata è stata resa possibile inoltre dal supporto degli operatori artigiani e commercianti del paese e dal coinvolgimento del gruppo volontari Protezione civile locale, come al solito immancabile negli eventi pubblici.

La sfilata interesserà le vie Degli Alpini (luogo della partenza), Montanari, Regina Margherita, De Gasperi, Fermi, Brenzoni. Tra i carri che sfileranno - saranno in tutto 13 - anche quello dei giovani di San Zeno in Mozzo.

«Con il carnevale», dicono gli organizzatori, «si vogliono coinvolgere tutti i mozzecanesi in un momento di spensieratezza e di aggregazione e non ultimo anche di solidarietà, perché saranno aperti 20 stand che proporranno piatti tipici di carnevale e nello stesso tempo si faranno conoscere nelle loro finalità socio-solidali». Con in carri sfileranno anche il papà del Gnoco e la sua corte, il gruppo maschere veneziane di Mozzecane, una quarantina di gruppi di maschere della provincia scaligera e del vicino mantovano. Assicurata anche la presenza di bambini degli asili privati e delle classi della terza elementare, che recentemente hanno vinto il primo premio di categoria al concorso indetto dalla Provincia di Verona, della banda di Mozzecane e delle majorettes di San Michele, che apriranno la sfilata.

Il programma nei dettagli: alle 18 spettacolo brasiliano, alle 19 spettacolo cabarettisti di Zelig e Colorado, le due performances si svolgeranno su un palco davanti a Villa Vecelli Cavriani. Seguirà un momento di intrattenimento per i bambini. Alle 20 inizio della sfilata e al termine sarà assegnato il primo trofeo «Morar d'oro» istituito dalla Pro loco. «Si vuole riconoscere», afferma la neo presidente Debora Bovo, «la maschera che avrà comunicato in modo più originale lo spirito del carnevale. Il trofeo resterà al vincitore per un anno e verrà rimesso in palio l'anno successivo». V.C.

Veneto/Regione: stato di attenzione per nevicate da domani a venerdì'

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Regione: stato di attenzione per nevicate da domani a venerdì'"

Data: **19/02/2013**

Indietro

Veneto/Regione: stato di attenzione per nevicate da domani a venerdì'

19 Febbraio 2013 - 16:26

(ASCA) - Venezia, 19 feb - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato poco fa lo "Stato di Attenzione" per nevicate sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anche in pianura, dalle ore 16 di domani, alle ore 14 di venerdì'. Lo comunica una nota della Regione Veneto.

La decisione e' stata assunta sulla base delle previsioni meteo che indicano l'arrivo di un'intensa perturbazione a partire da domani pomeriggio. E' raccomandato agli Enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie, aggiunge la nota, di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza e la funzionalita' della viabilita'. E' altresì richiesta la piena operativita' delle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani specifici dichiarando lo stato d'allarme, qualora rilevassero particolari criticita'.

Al momento non e' attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.), aggiunge la nota, pronta a farlo in caso di necessita'. E' in ogni caso attivo il servizio di reperibilita' al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Le previsioni meteorologiche, conclude la Protezione civile, in particolare quelle quantitative della precipitazione su aree ristrette, e' precisato nel bollettino emesso, contengono un margine d'incertezza non eliminabile.

Gli enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del Centro Funzionale Decentrato, e a monitorare direttamente la situazione sulla propria area di competenza, assumendo gli eventuali opportuni provvedimenti di protezione civile.

com/rus

Neve in arrivo anche a basse quote da mercoledì pomeriggio a venerdì

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Neve in arrivo anche a basse quote da mercoledì pomeriggio a venerdì"

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

Neve in arrivo anche a basse quote da mercoledì pomeriggio a venerdì feb 19th, 2013 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

Il bollettino Meteo Veneto, emesso il 19 febbraio dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto alle ore 13:00 prevede a partire dalla sera di mercoledì 20 e per le giornate di giovedì 21 e venerdì 22 febbraio 2013, precipitazioni nevose a quote collinari in abbassamento anche in pianura.

Al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, per nevicata si dichiara lo stato di attenzione da mercoledì 20 febbraio 2013 ore 16:00 fino a venerdì 22 ore 14:00 su tutto il territorio regionale.

Associazionismo e registri la rivoluzione è in rete

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

martedì 19 febbraio 2013 - CRONACA -

Un incontro il 28 sulle nuove procedure

Associazionismo e registri

la «rivoluzione» è in rete

La sede del Csv di via Salgari Rivoluzione nella gestione dei registri regionali dell'associazionismo. Dal 4 febbraio 2013 è partita infatti la nuova gestione online; i soggetti coinvolti dalla deliberazione sono le Associazioni senza scopo di lucro, le Associazioni di promozione sociale (APS), le Organizzazioni di volontariato, le Associazioni di Solidarietà Familiare, i Centri di Aiuto alla Vita (CAV) e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Il Centro Servizi per il Volontariato organizza presso la propria sede, giovedì 28 febbraio alle 18 (confermare la propria presenza al numero 030 2284900), un incontro sulle nuove modalità informatiche per interagire con i registri. Nella pratica le richieste di iscrizione, modifica e cancellazione vanno ora tutte completate davanti al pc.

Sono due i focus dell'azione che ha visto Regione Lombardia impegnata in un percorso di riforma con il Forum del Terzo Settore, il Coordinamento dei Centri di Servizio per il volontariato lombardo e UPL (Unione delle Province Lombarde): la digitalizzazione delle modalità di presentazione delle domande di iscrizione, mantenimento, variazione e cancellazione e il riordino complessivo dei provvedimenti regionali emanati in attuazione alla normativa vigente in materia di Registri, attraverso la revoca di numerosi atti amministrativi.

La delibera n. 4331 prevede che l'iscrizione e l'aggiornamento dei dati per il mantenimento vengano presentati direttamente sulla piattaforma web regionale, registriassociazioni.servizirl.it. Un procedimento che, oltre alla trasparenza dei dati, consultabili in tempo reale da tutti i soggetti interessati, comporta, secondo l'analisi effettuata dall'Istituto di Ricerca regionale, un notevole risparmio tempo e risorse. Si tratta ora di prendere confidenza con la nuova metodologia.

Vacanze studentesche da Favignana a Collio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 20 febbraio 2013 - PROVINCIA -
ALTA VALTROMPIA. È l'effetto speciale di una campagna ministeriale

Vacanze studentesche
da Favignana a Collio

30 ragazzi sulle nevi del Maniva ospiti di un progetto nazionale

Collio: gli studenti di Favignana all'arrivo al Maniva Arriva da lontano la visita che da ieri anima il Maniva: 30 studenti dell'Istituto comprensivo «Antonino Rallo» dell'isola siciliana di Favignana sono arrivati con gli insegnanti Michele Maltese e Jonet Bertolini nell'hotel «Bonardi». Ci resteranno fino a venerdì, e la prossima settimana toccherà ad altri ragazzi di Palermo e poi di Cagliari; complessivamente 150 giovanissimi.

È un significativo record per la stazione, perchè non risulta che una scuola così lontana abbia mai scelto la Valtrompia per un soggiorno; per di più a seguito di un progetto scolastico nazionale. A riceverli, infatti, insieme al presidente di ManivaSki, Imerio Lucchini, c'era Ketty Volpe, referente e responsabile nazionale del progetto di scambio «L'Italia sottosopra» del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In questo caso è di scena la neve, e al soggiorno collaborano protezione civile e Soccorso alpino valtrumplino: domani i ragazzi assisteranno a una esercitazione con i cani antivalanga.

Intanto, la montagna li ha accolti con il suo miglior biglietto di visita: una giornata piena di Sole, neve splendida e panorama da cartolina. E.BERT.

Pensionati e anziani: impegno a tutto campo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 20 febbraio 2013 - PROVINCIA -
CASTEGNATO. L'associazione tira le somme

Pensionati e anziani:
impegno a tutto campo

A vent'anni dalla fondazione gli iscritti sono oltre 500. Dalle proposte ricreative all'aiuto per i terremotati «Lo scorso anno abbiamo felicemente superato il traguardo dei venti anni di attività e lo abbiamo fatto alla grande». È con entusiasmo che Armando Settura, presidente dell'Associazione pensionati e anziani Castegnato (forte di oltre 500 iscritti) tira le somme dell'anno appena terminato.

«Nonostante i nostri capelli grigi - prosegue il presidente - siamo un'Associazione giovanissima di appena vent'anni, ancora e sempre disponibile ad essere utile a chi è meno fortunato ed ha difficoltà a partecipare alle varie iniziative». Settura snocciola poi il lungo elenco delle molteplici attività ludiche e culturali svolte nel corso dell'anno che hanno, tutte, riscontrato partecipazione.

«La collaborazione con l'Amministrazione comunale è molto del nostro impegno grazie alla disponibilità dei nostri organi direttivi e dei nostri volontari. Per i nostri associati, ma non solo, abbiamo organizzato gite di un giorno, una di più giorni in Croazia, la gita gratuita a Udine e il pranzo gratuito per i volontari, passeggiate, gare di vario genere briscola e di bocce. Ci siamo attivati subito dopo il terremoto in Emilia e nel Mantovano con un gemellaggio con il centro ricreativo di San Giacomo delle Segnate paese della provincia di Mantova al quale abbiamo dato un nostro contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carpiano, la maggioranza e l'opposizione faranno fronte comune contro il biogas

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 20/02/2013

Indietro

Carpiano, la maggioranza e l'opposizione faranno fronte comune contro il biogas

Carpiano Rilanciata la possibilità di lavorare insieme, maggioranza e opposizione di Carpiano, nel dire no all'impianto biogas in frazione Francolino. L'accordo è arrivato lunedì all'interno di un consiglio comunale cominciato dapprima con il capogruppo della minoranza Insieme per Carpiano Alessandro Colleoni che non aveva usato mezzi termini: «Sono stupito e arrabbiato per la modalità di informazione disattesa, modalità utilizzata dal sindaco, che di fatto non ha coinvolto la minoranza nell'organizzare la raccolta firme contro l'impianto e - ha dichiarato Colleoni -, nella prossimità delle elezioni ciò appare una bieca speculazione a scopi di propaganda politica». «La speculazione si può fare anche facendo le vittime come state facendo invece di collaborare», aveva ribattuto il sindaco Francesco Ronchi, mentre anche il consigliere di Insieme per Carpiano Andrea Bruni si era detto «dispiaciuto e amareggiato per il non coinvolgimento delle minoranze nella raccolta firme per una causa giusta e condivisibile». Dopo il dibattito in consiglio comunale però, il confronto ha portato ad un rilancio della collaborazione, mentre si aspetta la decisione del Tar (Tribunale amministrativo regionale) cui è stata presentata una «richiesta di chiarimento sulla specificità dell'impianto biogas di Francolino», come ha ricordato Paolo Branca, assessore a educazione e formazione, mobilità e trasporti. «Possiamo ancora fare qualcosa insieme, non è tardi, stiamo sensibilizzando anche i sindaci vicini sulle motivazioni per cui siamo contro questo impianto di biogas», aveva rilanciato allora Ronchi. E ha indicato nella commissione paesaggistica il luogo in cui cercare di delineare una linea comune, maggioranza e minoranze insieme. «C'è stato l'equivoco in materia di informazione, ma ricominciamo», ha affermato. Gli esponenti di minoranza si sono allora detti disponibili, anche se manca il parere di Maria Rosa Abbatinali di Forza Paese, presidente della commissione (assente dalla seduta di martedì sera). Il consiglio comunale è quindi proseguito con le questioni del prelievo dal fondo di riserva, del regolamento sui controlli interni, della fusione per incorporazione in Cap Holding Spa di Ianomi Spa, Tam Spa e Tasm Spa. Mentre la convenzione per la gestione in forma associata tra Carpiano e San Zenone in materia di pianificazione urbanistica ed edilizia, catasto e protezione civile, ha visto i consiglieri Colleoni, Bruni e Luana Finelli dichiarare la non partecipazione al voto, affermando: «La maggioranza cavalca ora una disposizione che viene dall'alto». Anche se Daniele Turle ha precisato: «Dell'obbligatorietà della norma dobbiamo prendere atto, ma dal punto di vista economico non ci possiamo più permettere un assetto istituzionale che riguarda in generale interi Stati». Raffaella Bianchi

l'c

Il commissario distribuisce le deleghe

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

Il commissario distribuisce le deleghe

Primo incontro tra sindacati e commissario prefettizio. Ieri mattina si è tenuta una riunione tra la Rsu del Broletto e Vittorio Zappalorto. «Si è trattato di un primo contatto spiega il commissario con una presentazione reciproca e una panoramica sull'organizzazione del lavoro, la consistenza e l'articolazione dell'organico e l'indicazione da parte delle rappresentanze sindacali di alcune tematiche specifiche che verranno approfondite in seguito». Nel corso del vertice, il commissario ha manifestato la disponibilità a prendere in considerazione le questioni che verranno portate alla sua attenzione, pur nella consapevolezza che il funzionario nominato da prefetto rimarrà in carica solo fino al termine di maggio. Zappalorto ha però voluto rimarcare la volontà di promuovere una collaborazione tra le rappresentanze sindacali unitarie, le organizzazioni sindacali del pubblico impiego e i vertici del Comune di Lodi. «Sempre nel rispetto delle regole e delle normative sottolinea Zappalorto - se ci sarà la necessità e la possibilità di intervenire su alcuni aspetti dell'organizzazione del lavoro individueremo insieme le modalità più idonee, con l'obiettivo condiviso di favorire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per qualificare servizi e attività del Comune, nell'interesse primario della cittadinanza». Ieri mattina con apposito provvedimento, il commissario ha provveduto inoltre ad attribuire le deleghe che rimarranno effettive fino alle prossime elezioni comunali di maggio. Sono state affidate al vice commissario Mariano Savastano diverse competenze: affari legali, personale, organizzazione, innovazione tecnologiche, sport, giovani, pari opportunità, politiche temporali, gemellaggi, istruzione, politiche sociali, servizi alla persona e alla famiglia, cultura, turismo, pace, cooperazione, città d'arte e della ceramica, sicurezza, polizia locale, protezione civile. Restano di diretta competenza del commissario Zappalorto invece le attribuzioni relative a tutte le altre materie, tra le quali bilancio, urbanistica, attività produttive, ambiente, viabilità. Matteo Brunello

«Una grande riserva naturale lombarda»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 20/02/2013

Indietro

«Una grande riserva naturale lombarda»

Dall Oltrepo Pavese al Lodigiano per guadagnarsi un posto in Regione. Milena Bertani è candidata per il Centro popolare lombardo al Pirellone anche in provincia di Lodi. Non è alla prima esperienza politica, anzi proprio la politica l ha costretta al centro di un attività d indagine dalla quale è uscita senza macchia.«L innocenza di una persona in fase processuale emerge. Difendendomi nel processo ho dimostrato che le accuse che mi erano state addebitate non sussistevano: nei tre gradi di giudizio ogni volta è sempre stata ribadita la mia totale estraneità ai fatti. Questo fatto ha però comportato un mio allontanamento dalla politica per ben dodici anni: un tempo lungo che non mi sarà restituito più da nessuno».Dopo tutto questo, cosa la porta a ricandidarsi?«Il desiderio di completare un progetto da me iniziato, proseguito nel corso degli anni con poche variazioni. Modifiche che non hanno aggiunto innovazioni alle mie idee. Penso, ad esempio, a quanto da me fatto per dare alla Lombardia un sistema di protezione civile esemplare».Come sta procedendo la sua campagna elettorale?«Per scelta etica ed ambientale ho deciso di puntare sul web, sul passaparola, incontrando i miei possibili elettori ai quali spiego le ragioni della mia scelta e cosa intendo realizzare qualora fossi eletta. E una modalità nuova che mi appaga molto. Il rapporto è diretto, non mediato».Lei è in lizza per il Centro popolare lombardo, sostiene dunque Ambrosoli come governatore lombardo. Qual è il motivo?«Il mio dissenso politico rispetto ai temi a me cari - i parchi, l ambiente e quanto ruota attorno a questi mondi - nei confronti dell area nella quale militavo era evidente da tempo. La mancanza di dialogo e di dibattito, l arroganza di pensare che solo nella forza dei numeri si possa trovare ogni ragione per governare, anche quando vengono violate o mal interpretate le norme, appartengono a un modo di fare politica distante dal mio. Pensando ai numerosi fatti che hanno portato alla fine anticipata di questa legislatura, cominciati già con la composizione delle liste e la raccolta firme, valutando la mia esperienza al Parco del Ticino e nel mio ruolo di presidente del Coordinamento dei Parchi Lombardi e i rapporti con Regione Lombardia ritengo che fosse finita, per me, da tempo una condivisione politica con i miei vecchi compagni di viaggio».I detrattori dicono che il vostro è uno schieramento politico composito, incapace di governare, lei cosa risponde?«Rispondo citando il mio esempio. Sono stata presidente al Parco del Ticino per dieci anni e ho governato nel primo mandato con un consiglio di amministrazione e un assemblea consortile composta da una maggioranza appartenente allo schieramento di centrosinistra, avverso al mio. Nonostante la mia prima elezione coincidesse con un momento molto delicato nella storia dell ente a causa di un grande conflitto istituzionale con Regione Lombardia derivante dai progetti di sviluppo dell aeroporto di Malpensa, non ho mai avuto nessun problema a risolvere le sorti del Parco».Ha degli obiettivi da realizzare nel caso di una sua elezione in Regione?«Mi piacerebbe che i comuni del Parco Agricolo Sud Milano, del Parco dell Adda Sud e Nord pensassero di diventare una grande riserva della biosfera del programma Mab dell Unesco. Insieme con il Parco del Ticino, da dieci anni già nella rete mondiale delle riserve e considerato uno dei dieci esempi da imitare al mondo, questo immenso territorio diventerà una green belt di alta qualità per la futura città metropolitana». Emiliano Cuti

*Fiume Adige in città La pericolosità cala da elevata a media***Corriere del Trentino**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 19/02/2013 - pag: 4

Fiume Adige in città La pericolosità cala da elevata a media

TRENTO Il pericolo che il fiume Adige esondi nel tratto cittadino a Trento sud scende da «elevato» a «medio». È quanto prevede l'aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, approvato dalla giunta provinciale. Il «declassamento» della pericolosità si legge nel documento sarebbe dovuto essere più incisivo, fino al grado «basso», come prospettato in una delibera del 2005 che prevedeva una serie di interventi tra il ponte di San Lorenzo, la ferrovia e il torrente Fersina; le opere di messa in sicurezza previste sono state realizzate, ma nel frattempo il quadro normativo è cambiato e si è arricchito di nuovi parametri come altezze idrometriche e velocità del corso d'acqua. «Potrebbero verificarsi si legge nella delibera zone dove la pericolosità rimane media. «Inoltre si legge nel documento approvato dalla giunta l'area potrebbe essere ancora interessata dall'esondazione dovuto allo straripamento della rete delle acque bianche che non sono oggi in grado di sgrondare nel canale Adigetto quando questo supera determinanti livelli di piena. Risulta ancora da eseguire, infatti il collettore delle acque di competenza comunale che consentirebbe alla rete di entrare nel fiume Adige vicino al ponte di Ravina». Sempre in tema di acqua, l'esecutivo di Piazza Dante ha anche deciso di resistere al ricorso presentato dal Codacons contro la Provincia di Trento e altri enti pubblici italiani al Tar del Lazio. Il nodo del contendere riguarda la riduzione della tariffa dell'acqua e il risarcimento dei danni subiti da utenti privati o pubblici esercizi nei Comuni in cui per anni è stata erogata acqua dell'acquedotto con contenuti di sostanze come l'arsenico in percentuale superiore al consentito. In Trentino si tratta di alcune utenze di Trento, Canal San Bovo e Fierozzo. Il Codacons sta raccogliendo le preadesioni per ulteriori azioni legali che prevedono un risarcimento di 1.500 euro e la riduzione della tariffa idrica. La Provincia ha inoltre approvato nuove disposizioni per l'attività di Trentino Riscossioni: innanzitutto ha riconosciuto alla società un incremento dei trasferimenti, prevedendo per il 2013 una cifra di un milione e 652.000 euro contro il milione e mezzo previsto. Trentino Riscossioni, inoltre, svolgerà anche attività di riscossione per gli enti strumentali e non soltanto per la Provincia, oltre a poter svolgere accertamenti e riscossioni all'estero. Novità anche sul versante della trasparenza della pubblica amministrazione: con una delibera la giunta ha deciso di pubblicare sul sito internet i dati sull'andamento gestionale delle strutture organizzative provinciali provenienti dal controllo di gestione; sarà inoltre data evidenza all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali attraverso i dati del rapporto di gestione; infine, verrà pubblicato il report dell'indagine di customer satisfaction 2010-2012, con gli indici di soddisfazione rilevati e la metodologia utilizzata. Sul versante delle spese, la Provincia ha pubblicato le graduatorie di merito per i progetti di cooperazione allo sviluppo: si tratta di tre milioni e 82.180 euro per il 2013. Finanziato anche il progetto della nuova caserma dei vigili del fuoco volontari di Strigno, con una spesa complessiva di 1,8 milioni di euro. Alessandro Papayannidis RIPRODUZIONE RISERVATA

Depuratore «Trento 3» Il consiglio valuta l'opera**Corriere del Trentino**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 19/02/2013 - pag: 4

Depuratore «Trento 3» Il consiglio valuta l'opera

TRENTO L'impianto di depurazione «Trento 3» previsto a sud del capoluogo approda nel consiglio comunale di Palazzo Thun. Il progetto, il cui primo lotto ha appena ottenuto il via libera da parte del comitato tecnico-amministrativo dei lavori pubblici e della protezione civile della Provincia, sarà esaminato nella tornata consiliare della prossima settimana: nonostante l'opera sia prevista nel comune di Besenello, il capoluogo darà comunque un proprio parere. E sempre nella tornata della prossima settimana l'aula dovrà provvedere all'adozione definitiva della variante urbanistica di adeguamento normativo, di cui si parla da tempo.

«Rifugi, servono regole uniformi»

Corriere del Trentino

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 19/02/2013 - pag: 5

«Rifugi, servono regole uniformi»

Pacher scrive a Durnwalder: vertice a breve. Controlli a tappeto

TRENTO «Regole più uniformi sui rifugi in quota». Questo l'intento delle province di Trento e Bolzano emerso ieri dopo una giornata durante la quale si sono moltiplicate le voci polemiche sulle norme che regolano le aperture serali dei rifugi in quota dopo la chiusura degli impianti di risalita dopo il tragico incidente che sabato è costata la vita a Enzo Zeni, il ragazzo di Tesero travolto da un gatto delle nevi sulla pista Campanil del comprensorio di Pampeago-Obereggen dopo aver festeggiato al Ganischgeralm, il rifugio al confine tra le due province. In attesa dell'esito degli esami tossicologici, che si conosceranno tra una decina di giorni, oggi alle 14 si svolgeranno i funerali di Enzo. Ieri avrebbe compiuto 19 anni. Ed è proprio la locazione del rifugio a cavallo tra le province, il regolamento altoatesino ma la frequentazione soprattutto di giovani trentini, che nelle ultime ore ha fatto alzare il tono delle polemiche. Dopo le prime critiche mosse dal sindaco di Tesero Francesco Zanon e dai tecnici del Soccorso alpino subito dopo l'incidente avvenuto mentre Enzo cercava da dietro di salire e per tre volte scivolava sul gatto delle nevi, ieri è in ambito politico che si sono mosse le prime pedine per arrivare, dopo incontri di giunta nei rispettivi capoluoghi di provincia, ad una idea comune di omogenizzare norme e orari. A cominciare dai due governatori. Luis Durnawalder, dopo la riunione di giunta dove aveva invitato il suo assessore al turismo Thomas Widmann a incontrare il collega trentino Mauro Gilmozzi, ha assicurato: «Vediamo di uniformare gli orari, non vogliamo fare una concorrenza sleale al Trentino, dobbiamo parlare tra di noi e uniformare le regole». Dello stesso avviso il presidente trentino Alberto Pacher, che in giornata aveva scritto al Landeshauptmann «per proporre una maggiore omogeneità tra le normative provinciali dopo aver definito qualche aspetto di dettaglio», spiega. Anche i due assessori al turismo spingono per regole comuni. Più marcata la posizione dell'assessore trentino Gilmozzi che parla di emergenza, specialmente per quel rifugio, da affrontare in maniera forte: «Non è possibile che le feste continuino tutta la notte, è una cosa sconcertante dice Gilmozzi se non interviene un ripensamento etico, dobbiamo trovare una soluzione. Quale? Ad esempio regolare gli orari di chiusura degli impianti con gli orari di chiusura dei rifugi». Un'anomalia, «quella di ragazzi lasciati al caso, al buio, che ora deve essere affrontata tutti insieme conclude l'assessore davanti a un tavolo». D'accordo con Gilmozzi che incontrerà a breve ma con alcuni distinguo il collega altoatesino Thomas Widmann che si dice d'accordo con Durnwalder sulla concorrenza sleale, ma non vede nella presenza di un regolamento di orari la soluzione del problema: «Le leggi servono, ma urgono soprattutto il buonsenso, la prudenza, l'auto regolamentazione, l'informazione e più controlli dice l'assessore ma non serve chiudere la notte, è come chiudere le discoteche». La legge provinciale è chiara, sottolinea il vicequestore di Trento Salvatore Ascione, che coordina anche gli sciatori del servizio piste: «A impianti chiusi, gli unici che possono usare le piste sono solo i mezzi di servizio e soccorso dice Il problema è la mancanza di armonizzazione e unicità di intenti degli interessi dei vari attori della montagna e delle amministrazioni comunali e provinciali che dovrebbero avere uguale obiettivo finale quale la tutela dell'utente sulla pista da sci». Intanto, mentre si aspetta il vertice sulla sicurezza disposto per domani, pugno duro delle forze dell'ordine in Trentino. E proprio ieri è scattato il «Piano di intensificazione di controlli sulle piste», specialmente nell'area dell'Alpe di Pampeago. Lo scopo di carabinieri e polizia è disincentivare il malcostume ad occupare le piste oltre l'orario di chiusura, piste chiuse al transito, oltre a scoraggiare l'assunzione di alcolici, con controlli ad hoc. E multe. Marzia Zamattio RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplosioni sentite a Mestre Nel tunnel riprende il lavoro**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 19/02/2013 - pag: 9

Esplosioni sentite a Mestre Nel tunnel riprende il lavoro

@OREDROB: #EBELLINELLI % @% @BORDERO: #DTAMIELLO % @% MESTRE Le due esplosioni si sono sentite a chilometri di distanza. Dall'isola delle Tresse, dove i guastatori del genio di Udine le hanno fatte brillare, si sono uditi due piccoli boati anche a Mestre, dove i due ordigni bellici erano stati rinvenuti. Il «bomba day» è andato tutto secondo i piani e ora, i lavori nel sottopasso del tram potranno riprendere a spron battuto. Domenica hanno lavorato circa 200 uomini tra polizia, vigili, protezione civile, carabinieri vigili del fuoco e genio civile. I disagi alla fine sono stati ridotti al minimo, anche grazie a una tempistica ben più rapida rispetto alle previsioni. Il tutto si è sviluppato tra le 9.30 e le 11, quando sono stati riaperti i varchi della «zona rossa», ovvero quel raggio di 250 metri dal punto di collocazione degli ordigni. Per circa 90 minuti, l'area è stata interdetta a chiunque, e i 684 abitanti della zona evacuati. Nessun intoppo, a parte qualche famiglia che, in un primo momento non pareva assolutamente intenzionata a lasciare le proprie case. E' bastato l'intervento delle forze dell'ordine, per far cambiare loro idea. Poco dopo le 9.30 è stata fatta sgombrare la stazione: uno scalo deserto, che gli agenti della Polfer e i dipendenti di Trenitalia, hanno passato al setaccio in lungo e in largo per assicurarsi che non vi fossero dei senz'altro rintanati da qualche parte o turisti distratti che erano rimasti in bagno o in qualche angolo remoto. Un'ora più tardi, sono partiti i «rocket wrench»: due razzi, posizionati alle estremità delle bombe che le hanno trascinate fino a una gru, poi caricate sul camion diretto a Fusina. Da lì, l'imbarco per l'isola delle Tresse, dove sono state fatte esplodere nel pomeriggio. «Un'operazione esemplare commenta il comandante della polizia locale, Luciano Marini. I disagi sono stati ridotti al minimo, anche dal punto di vista della viabilità». Code e rallentamenti, infatti, non se ne sono visti nelle deviazioni. «Nessun intoppo conferma Maurizio Calligaro, responsabile della protezione civile di Venezia qualcuno è rimasto bloccato all'altezza del sottopasso della stazione, perché probabilmente non aveva letto la segnaletica. Ma parliamo di casi che si contano sulle dita di una mano». D.Tam.

Indagini sui lavori post alluvione: argini ancora a rischio**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 19/02/2013 - pag: 7

Indagini sui lavori post alluvione: argini ancora a rischio

PADOVA A chiedere se la riparazione sia «sicura» o se «siano in programma ulteriori lavori di messa in sicurezza dell'argine» è Daniela Bordin, sindaco di Megliadino San Fidenzio, uno dei Comuni della Bassa Padovana tra i più colpiti dall'alluvione del novembre 2010. Quando il crollo di oltre 100 metri di argine del Frassine aveva mandato sott'acqua Saletto, Ospedaletto Euganeo e lo stesso Megliadino. Le domande sulla bontà dei lavori di messa in sicurezza dopo quei giorni di paura, il primo cittadino le ha messe nero su bianco in una lettera inviata il 20 novembre 2012 al Consorzio Euganeo Adige, alla Prefettura, alla Provincia di Padova e in Regione, al governatore Luca Zaia. Poche righe di preoccupazione per quello che è stato (novembre 2010) e che ha rischiato di essere ancora tra il 9 e l'11 novembre scorsi, quando la forti piogge hanno gonfiato i letti dei fiumi. Perché in quei giorni il Frassine ha dato nuovi grattacapi alla Protezione civile, con numerose infiltrazioni d'acqua proprio nei punti su cui erano intervenuti i lavori di messa in sicurezza dopo l'esondazione del 2010. A conclusione della lettera il sindaco incalza: «Mi vedo costretta a chiedere se alla luce di quanto accaduto (le infiltrazioni di novembre 2012, ndr) si ritenga sicura la riparazione eseguita o se siano in programma ulteriori lavori di messa in sicurezza dell'argine». Richiesta «indispensabile in relazione alle continue e numerose richieste dei cittadini che dopo così breve tempo dal termine dell'esecuzione dei lavori temono altri ulteriori problemi in occasione di future probabili piene» del Frassine. Come a dire: qual è la qualità di questi lavori, costati la bellezza di 4,6 milioni di euro, se a due anni esatti di distanza e con piogge di intensità minore, si vedono già infiltrazioni nei punti su cui si era concentrata l'attenzione del Genio civile? Perché l'argine, sostengono, potrebbe crollare da un momento all'altro. Basterebbe un'onda di piena di media portata ed ecco che quelle zone si troverebbero di nuovo a fare i conti con l'incubo dell'alluvione. Per colpa di un argine mai sistemato a dovere. Sul caso sta lavorando il nuovo capo del Genio civile di Padova, l'ingegner Tiziano Pinato, fresco di nomina su mandato di Luca Zaia. Che, commissariando di fatto il Genio civile di Padova, l'ha incaricato di dare il via ad una serie di interventi per mettere immediatamente in sicurezza l'argine del Frassine e controllare se tutti i lavori post-alluvione 2010 finora realizzati siano stati portati a termine correttamente. Ma la lettera del primo cittadino di Megliadino San Fidenzio ha attirato anche l'attenzione dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Padova. Le indagini hanno portato alla luce un particolare inquietante: le palancole di ferro che, piantate nel terreno, sorreggevano l'argine permettendogli di resistere alle piene sono state portate via. Perché? Quello che i carabinieri stanno cercando di verificare è se quei lavori di messa in sicurezza (di cui erano responsabili Alessio Sturaro, il geometra del Genio arrestato per concussione, e Nicola Giardinelli, ingegnere ora trasferito a Vicenza e indagato per evasione) siano stati fatti con materiali adeguati, se fossero corrette le quantità contabilizzate e poi pagate e se tutti gli atti delle ditte lavoratrici siano corretti. Nicola Munaro RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, ritorna la neve in pianura «Stato di attenzione» fino a venerdì

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Vicenza)

"*Maltempo, ritorna la neve in pianura «Stato di attenzione» fino a venerdì*"

Data: **19/02/2013**

Indietro

Maltempo, ritorna la neve in pianura«Stato di attenzione» fino a venerdì

METEO

Maltempo, ritorna la neve in pianura

«Stato di attenzione» fino a venerdì

L'annuncio della protezione civile: piena operatività dalle 16 di mercoledì quando è previsto l'arrivo della perturbazione METEO

Maltempo, ritorna la neve in pianura

«Stato di attenzione» fino a venerdì

L'annuncio della protezione civile: piena operatività dalle 16 di mercoledì quando è previsto l'arrivo della perturbazione

VENEZIA - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo «Stato di Attenzione» per nevicate sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anche in pianura dalle ore 16 di domani, mercoledì 20 febbraio, alle ore 14 di venerdì 22 febbraio. La decisione è stata assunta sulla base delle previsioni meteo che indicano l'arrivo di un'intensa perturbazione a partire da mercoledì pomeriggio. È raccomandato agli Enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza e la funzionalità della viabilità. È altresì richiesta la piena operatività delle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani specifici dichiarando lo stato d'allarme, qualora rilevassero particolari criticità.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.), pronta a farlo in caso di necessità. E in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. Le previsioni meteorologiche, in particolare quelle quantitative della precipitazione su aree ristrette - è precisato nel bollettino emesso - contengono un margine d'incertezza non eliminabile. Gli enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del Centro Funzionale Decentrato, e a monitorare direttamente la situazione sulla propria area di competenza, assumendo gli eventuali opportuni provvedimenti di protezione civile.

19 febbraio 2013

nucleo protezione civile resta in sella colladon

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

FORNO DI ZOLDO

Nucleo protezione civile resta in sella Colladon

I volontari hanno prestato la loro opera nel corso di tutto l'anno dedicando particolare impegno agli interventi sulla Sp 251 e su alcune strade comunali

FORNO DI ZOLDO Riconfermata la fiducia a Colladon. Si è rinnovato il consiglio direttivo del Nucleo protezione civile e il presidente Lorenzo Colladon succede a se stesso. Vice-presidente è stato designato Claudio Panciera; revisore dei conti Cinzia Soldan; provibiri Arduino Zampolli, Nico Casal, Cinzia Soldan; coordinatore servizi Pc e assistente radio Arduino Zampolli; responsabile sala radio Marco Bonoldi; responsabile logistica Fausto Corazza; responsabile fuoristrada Silvestro Sartori; assistenza sanitaria Ida Tesser; segretario Pier Luigi Arnoldo. La seduta si è aperta con la relazione del presidente Colladon sulle attività che hanno visto impegnati tutto l'anno gli operatori del nucleo in servizi di carattere ordinario ed anche in situazioni calamitose. Un particolare impegno sulla Sp 251 nonché su alcune strade comunali. «Il sodalizio», racconta Michele Russo, presidente onorario, «annovera anche la presenza di ragazzi giovani che hanno dimostrato entusiasmo nell'intraprendere questa nuova avventura e che costituiscono il futuro dell'associazione, inserita in un ambiente dolomitico con grosse criticità. Da qui la necessità di formare ed addestrare, periodicamente, il personale che, pur avendo maturato esperienza nel corso degli anni su diversi fronti di emergenza, necessita (grazie al contributo di enti e specialmente della Provincia) di corsi base e specialistici sull'attività di volontariato, comprensiva della prevenzione e del pronto intervento sul campo. «Anche nel settore logistico», continua Russo, «le necessità non mancano. È importante avere in dotazione un mezzo di trasporto utile al trasferimento dei volontari e delle attrezzature connesse all'attività istituzionale. Mancano apparati radio ricetrasmittenti attraverso i quali, fin dal 1983, anno di costituzione del gruppo, si è iniziata l'attività a livello locale e successivamente comprensoriale». All'assemblea stati anche premiati tredici soci anziani con un attestato di benemerita con medaglia ricordo, consegnati dall'assessore alla protezione civile Francesca Brustolon e dal presidente onorario del nucleo Pc Michele Russo: Luigi Berolo, Marco Bonoldi, Michele Cerenà, Lorenzo Colladon, Sergio De Fanti, Mauro De Rocco, Carlo Gavaz, Flavio Iazzarin, Claudio Panciera, Michele Russo, Silvestro Sartori, Stefano Sogne, Arduino Zampolli. Sono stati ricordati i soci defunti e la partecipazione di alcuni operatori nelle fasi del terremoto in Abruzzo del 2009. Mario Agostini

frana e galleria, problemi grossi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- Cronaca

Frana e galleria, problemi grossi

Cibiana. Salire sul Rite resta impossibile. C'è da fare presto, ma la neve e i pochi soldi frenano i lavori di Francesco Dal Mas wCIBIANA Più di due metri di neve coprono ancora la cima del monte Rite, ed in particolare il museo fra le nuvole di Reinhold Messner ed il rifugio Dolomites, che in questi giorni ha cambiato gestione (subentra una famiglia di ristoratori trevigiana). Più di un metro dà sepoltura alla frana caduta sulla strada di accesso al Rite, e la stessa coltre bianca, alta sul posto più di un metro e mezzo, sta sgretolando la galleria lungo gli ultimi tornanti, nei pressi dell'ex caserma trasformata in ostello per i giovani (mai aperto per mancanza di arredamento, conseguenza delle ristrettezze economiche del Comune). Giù a valle, il sindaco Eusebio Zandanel e i collaboratori sono molto preoccupati, sia per i costi del ripristino e sia per i tempi. Tutto, infatti, dev'essere pronto per la fine di maggio, quando riapre la stagione estiva in quota. E la neve, purtroppo, è più abbondante che negli anni scorsi, per cui si scioglierà non prima di aprile inoltrato. Nei giorni scorsi, Mauro Pupulin, responsabile dell'ufficio tecnico di Cibiana, ha provato a salire con la ruspa municipale fino alla frana, lunga un centinaio di metri; ma le ripetute neviccate gli hanno impedito di lavorare. Ritenterà fra qualche settimana. «La frana è coperta, quando l'abbiamo vista si palesava come molto problematica da affrontare. Bisogna liberarla dalla neve per capire esattamente gli interventi da compiere», spiega Pupulin. Il ripristino della strada e quello delle reti di protezione costa non meno di 100 mila euro. Ma, per una messa in sicurezza che in futuro non dia problemi ulteriori, bisognerà che il Comune spenda il doppio, circa 200 mila euro. E infatti necessario ricostruire i paramassi, più solidi di quelli che c'erano. Il Comune non ha risorse a disposizione, ha battuto cassa in Regione, attraverso il vicepresidente del Consiglio regionale, Matteo Toscani. Si aggiunge, a questa problematica, quella della galleria della prima guerra mondiale. Si trova tra il quinto ed il sesto chilometro, vicino alla caserma ristrutturata in ostello. In questi anni la galleria è stata riparata alla meglio, ma non ha ricevuto una manutenzione straordinaria. Le malte interne si stanno scrostando, complici le penetrazioni d'acqua. Un problema che si aggraverà nelle prossime settimane con il rialzo delle temperature e, quindi, con il passaggio dal gelo ai primi tepori primaverili. A questo cantiere saranno dedicati i 60 mila euro destinati a Cibiana dalla Regione per il ripristino dei danni provocati dall'alluvione del 2010. Da rifare anche la pavimentazione della galleria, che si presenta come una gruviera. L'amministrazione comunale di Cibiana è intenzionata a portare avanti i lavori con la massima rapidità in modo, fra l'altro, che Reinhold Messner non trovi motivo per consolidare la mezza idea che ha di abbandonare il Rite. Pensiero maturato in più circostanze, anche a seguito dell'impossibilità, al momento, che si materializzi la micro funivia dal passo Cibiana fino alla vetta.

park della stazione in approvazione il progetto definitivo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- Cronaca

Park della stazione in approvazione il progetto definitivo

Ponte nelle Alpi, prevista entro l'anno l'area da 120 posti verrà realizzata dalla proprietà dell'ex Comedil alpago

Scossa di terremoto durante la notte

Borse di studio a Longarone aperto il bando

CHIES D ALPAGO. Scossa di terremoto, nella notte tra domenica e ieri, con epicentro stimato in Alpago. La scossa, secondo i dati raccolti dal sistema Iside (Italian Seismic Instrumental and parametric Data-basE) dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) si è verificata alle 3,58 di mattina ed ha avuto una magnitudo di 1,3 gradi Richter. La scossa è stata localizzata tra la frazione di Lamosano di Chies d Alpago, Pieve d Alpago e Tambre.

LONGARONE È uscito il bando 2013 per le borse di studio della Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo, valido per gli studenti universitari residenti nei comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore, Soverzene, Forno di Zoldo, Zoldo Alto e Zoppè di Cadore. Possono presentare domanda i ragazzi residenti da almeno tre anni in uno dei sette comuni e che siano regolarmente iscritti all'anno accademico 2012/2013, sono accettati anche i corsi di alta formazione artistica e musicale. È poi obbligatorio aver conseguito nel 2012 almeno 48 punti di credito universitario tramite i vari esami previsti nel piano di studio. Inoltre la media complessiva di tutti gli esami svolti non deve essere inferiore a 27 su 30. Sono esclusi gli studenti fuori corso e del vecchio ordinamento, gli iscritti ai corsi post laurea e chi ha già goduto di una borsa di studio per il 2012. Sono disponibili 8 assegni da 400 euro l'uno: nel caso gli aventi diritto siano maggiori si procederà alla valutazione del reddito tramite la richiesta di certificato Isee. Quest'anno poi è stata introdotta una quota di ripartizione del 60% per i tre comuni del longaronese e Soverzene e 40% per lo zoldano. Il modulo di domanda va scaricato da www.clz.bl.it e va consegnato nella sede di Longarone entro le 12 del 15 marzo. (e.d.c.)

di Gigi Sosso wPONTE NELLE ALPI Avanti, ci sono 120 posti. Il parcheggio della stazione ferroviaria di Ponte nelle Alpi è tutt'altro che su un binario morto. La fase è quella di approvazione definitiva del progetto e i tempi previsti sono entro l'anno. A tenersi larghi. L'importo è di 100 mila euro e sono tutti a carico di Valdadige costruzioni di Verona, la proprietaria di tutta l'area ex Comedil. Il Comune non spende nemmeno un euro. Risparmio anche per la riqualificazione della biblioteca, con tanto di parking nuovo di trinca, dove adesso c'è quello più precario in ghiaino. Qui si parla di 300 mila euro. Ciò di cui non si dice ancora niente di nuovo è proprio la zona in cui sorgeva la Comedil, l'azienda che costruisce gru. Non ci sono notizie fresche e non soltanto di giornata. Il sindaco pontalpino Roger De Menech applaude a questi due interventi, che non toccheranno le casse del municipio di Cadore: «Attualmente ci sono al massimo venti posti macchina, di fronte alla stazione di Polpet e non possono essere sufficienti a soddisfare le esigenze soprattutto dei pendolari, che parcheggiano e prendono il treno per Venezia, piuttosto che per Belluno o il Cadore. Vediamo che un po' tutti sistemano la macchina un po' dove capita, mentre dai prossimi mesi sarà possibile un maggiore ordine, grazie a più di cento stalli previsti dal progetto. L'idea è quella di spostare i lavoratori, che devono muoversi in treno il più vicino possibile alla sede di partenza, con il risultato di liberare altri spazi per chi ha delle esigenze diverse e deve fermarsi solo per pochi minuti e non per una giornata intera». L'altro intervento sarà quella della biblioteca: «Qui si parla di riqualificazione di questa struttura e dell'annesso parcheggio, dove si piazza la macchina sulla ghiaia. Le condizioni miglioreranno sensibilmente e qui il costo è ancora più significativo, ma sempre a carico di Valdadige. Quello che ci conforta è che tutto dovrà essere pronto entro la fine dell'anno e sono sicuro che non bisognerà proprio aspettare il termine, per avere due zone di parcheggio, che rientrano in un discorso urbanistico più ampio, che coinvolge la rotatoria del Bivio, piuttosto che la viabilità dei viali Dolomiti e Cadore e di via Roma. In particolare, il discorso della stazione permetterà uno scambio veloce tra rotaia e gomma, con il risultato che non ci sarà molto tempo da perdere né al mattino,

park della stazione in approvazione il progetto definitivo

quando sei diretto al lavoro né alla sera, quando invece hai fretta di tornare a casa dalla famiglia. In pochi mesi, il nostro paese avrà un aspetto molto più funzionale alle esigenze degli automobilisti, ma anche dei pedoni».

allerta maltempo, nevicata da questa sera

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- Cronaca

Allerta maltempo, nevicata da questa sera

Non sarà come Big snow una settimana fa ma le precipitazioni continueranno fino a venerdì

BELLUNO Big snow se n'è andato da poco più di una settimana e già la neve torna a far capolino in provincia di Belluno. Già da questa sera, quando dovrebbero iniziare a scendere i primi fiocchi di neve. «Si tratterà di una neve temporanea, che potrà raggiungere anche i 20-30 centimetri in alcune località», spiega Robert Thierry Luciani, uno dei previsori dell'Arpav di Arabba, «ma non avrà niente a che fare con la nevicata straordinaria di lunedì e martedì scorsi. I quantitativi saranno infatti spalmati in più giornate, non cadranno in 12 ore come accaduto la settimana passata». Inizialmente nella giornata di oggi potrà cadere qualche goccia di pioggia, poi dalla sera e dalla notte cominceranno le nevicata ovunque, «ad eccezione, forse, delle zone più calde», precisa Thierry Luciani, «come Ponte nelle Alpi e il lago di Santa Croce». Intanto ieri il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicata sull'intero territorio a quote collinari, in abbassamento anche in pianura, dalle 16 di oggi alle 14 di venerdì. «È raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza e la funzionalità della viabilità», si legge in una nota stampa del Centro. «È altresì richiesta la piena operatività delle diverse componenti del sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi piani specifici dichiarando lo stato di allarme, qualora rilevassero particolari criticità». Secondo le previsioni dell'Arpav le nevicata sul territorio provinciale dovrebbero continuare fino a sabato. E nella notte tra sabato e domenica ci sarà una nuova intensificazione del maltempo, «ma in quel momento molto probabilmente la neve si trasformerà in pioggia, a causa del rialzo delle temperature», dice ancora il previsore. Il calo termico sarà invece più sensibile dalla giornata di domani. «In Valbelluna potrebbero cadere dai 15 ai 25 centimetri», aggiunge Thierry Luciani, «ma non dimentichiamo che navighiamo a vista e nei prossimi giorni le previsioni potrebbero cambiare. In ogni caso la situazione sarà molto diversa rispetto al big snow, la seconda nevicata più grossa avvenuta in 12 ore negli ultimi 50 anni». Dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto arriva anche la notizia che al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza. È però in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. (m.r.)

don sebastiano costa il parroco alpinista

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Don Sebastiano Costa il parroco alpinista

Morì 40 anni fa durante un uscita con il Soccorso alpino

AURONZO»IL 4 MARZO UNA MESSA LO RICORDERÀ

di Stefano Vietina wAURONZO «Ricordo benissimo il giorno in cui mi giunse la notizia della morte del mio compagno di ordinazione don Sebastiano Costa. Era il 5 marzo del 1973, mi trovavo a Roma con il vescovo di Belluno Gioacchino Muccin per il conferimento della porpora cardinalizia all'allora monsignor Albino Luciani, poi diventato Papa Giovanni Paolo I». Parole di monsignor Lino Mottes. Sono passati 40 anni dalla morte di don Sebastiano Costa, avvenuta il 4 marzo di quell'anno nel corso di un'operazione di recupero sul Col Giralba. Perché lui, oltre che parroco di Reane, era anche il Capo stazione del locale Soccorso Alpino. «Era un uomo di straordinaria generosità», ricorda ancora monsignor Mottes, classe 1930, «cordialissimo, con una formazione spirituale molto profonda, come emerge ben chiaro anche da un suo libro di poesie. La sua morte fu una tragedia per tutti noi, eravamo molto uniti come classe, quella che portò nel 1953 all'ordinazione di ben 14 sacerdoti, la più numerosa di tutto il secolo qui a Belluno». Nato a Falcade il 23 agosto 1927, don Sebastiano Costa fu il primo parroco della parrocchia Regina Pacis in Reane di Auronzo di Cadore. Fu anche vice presidente della sezione cadorina del Cai di Auronzo, nonché appunto capo della stazione del Soccorso Alpino di Auronzo. «Una delle sue doti, per la quale è tuttora ricordato, era la generosità. Il 2 marzo 1973 mentre era a Belluno», ricostruisce Giuseppe Zandegiacomo Sampogna, attuale responsabile della locale stazione Cnsas, «seppe che una persona aveva urgente bisogno di sangue, fece esaminare il suo e, constatato che era compatibile, fece la sua prima donazione. Due giorni più tardi, il 4 marzo 1973, un gruppo di ragazzi di Forlì, di età compresa tra i 15 e 16 anni, decise di fare una gita in montagna sopra la loro colonia ad Auronzo, sul Col Giralba. Al rientro, per un percorso diverso da quello di salita, rimasero bloccati dall'oscurità sopra un salto di roccia. Cominciarono a gridare aiuto e, nel frattempo, i loro responsabili, preoccupati del mancato rientro, allertarono i carabinieri e il Soccorso Alpino. La squadra di don Sebastiano cominciò le ricerche risalendo il Col Giralba e, guidati dalle grida, individuò il gruppo dei ragazzi. Una volta raggiunti, iniziò le manovre per il loro recupero. Fu durante queste operazioni che don Sebastiano donò la propria vita su un salto di roccia di 15 metri, che non gli diede scampo. I ragazzi furono recuperati incolumi, ma lui spirò durante il trasporto all'ospedale di Auronzo in seguito ai numerosi traumi riportati nella caduta». Non sono molti i coetanei di don Costa che possono ricordarne la figura. Fra questi vi è mons. Alfredo Murer, suo compaesano, classe 1932. «Ci siamo conosciuti a Falcade da ragazzi e ritrovati in seminario, prima a Feltre e poi a Belluno. Era aperto, disponibile, gioviale; la sua fine è dovuta proprio alla sua generosità». Il prossimo 4 marzo, in occasione del 40° anniversario della scomparsa di don Sebastiano Costa, il Soccorso Alpino di Auronzo lo ricorderà con la celebrazione di una messa, alle ore 18,30 nella chiesa di Regina Pacis a Reane. @vietinas ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Polesine solidale nei Comuni del terremoto

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Polesine solidale nei Comuni del terremoto*"

Data: **20/02/2013**

Indietro

20 febbraio 2013, 0:00 1 visite

Polesine solidale nei Comuni del terremoto

I volontari avranno mansioni relative a censimento e gestione amministrativa dei danni al patrimonio

Occhiobello. Bando dell'Anciveneto 'Polesine solidale' per volontari da impiegare nei comuni colpiti dal sisma del maggio 2012. Fa parte anche Occhiobello, assieme ai comuni di Bergantino, Castelguglielmo, Gaiba, Fiesso Umbertiano, Salara, Stienta, Trecenta, del progetto straordinario grazie al quale il servizio civile sarà svolto nei comuni coinvolti per attività legate al settore assistenza, servizi alla persona, patrimonio artistico e culturale, cura e conservazione di biblioteche.

Per il comune di Occhiobello, i due giovani volontari che dovranno avere tra i 18 e i 28 anni saranno impiegati, in affiancamento all'ufficio tecnico, in mansioni relative a censimento e gestione amministrativa dei danni al patrimonio edilizio dovuti al sisma (moduli, schede Aedes), istruttoria di pratiche avviate dopo il terremoto, stesura protocollo informativo contenente procedure e adempimenti, informazione ai cittadini. Ai volontari in servizio civile spetterà un trattamento economico di 433,80 euro netti al mese.

Il bando è pubblicato sul sito del comune, le domande dovranno pervenire entro il prossimo 1 marzo.

nove mesi in trincea maccari si congeda: decisive le sinergie

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Provincia*

Nove mesi in trincea Maccari si congeda: «Decisive le sinergie»

Il subcommissario traccia un bilancio della sua esperienza «Abbiamo fatto capire che il terremoto non è solo emiliano» di Luca Ghirardini wMANTOVA L intesa siglata ieri a Roma sulla percentuale dei risarcimenti che spetterà a ciascuna regione colpita dal terremoto è stato l'ultimo importante atto dell'attuale gestione commissariale di Regione Lombardia. Se il commissario era il presidente della giunta regionale, Roberto Formigoni, certamente la maggior parte del lavoro di coordinamento è stato portato avanti dal subcommissario, il mantovano Carlo Maccari, riconfermato nel ruolo anche dopo il rimpasto di giunta. Maccari ha tracciato con la Gazzetta un bilancio di questi quasi nove mesi di attività. L'accordo romano può essere considerato un passaggio decisivo? Sicuramente, e in questo modo posso dire che l'esperienza commissariale si chiude in modo più che positivo. Avevamo tamponato le emergenze con fondi regionali, visto che il 4% che ci era stato assegnato non era sufficiente. In ogni caso, siamo rimasti in contatto costante con la Regione Emilia-Romagna, confrontando i dati reali che mano a mano si rendevano disponibili. Alla fine, i dati certificati ci hanno dato ragione, ci spettava più del 4%. In queste settimane abbiamo raccolto le schede relative ai danni e a Catricalà abbiamo proposto di varare un nuovo Dpcm che riaggiorni le percentuali di suddivisione dei danni fissate inizialmente. E fatto salvo il principio che a parità di danno deve corrispondere parità di trattamento, ma un conto è partire subito con una percentuale adeguata, un altro il dover andare a conguaglio dopo mesi e mesi: avrebbe significato restare sempre un passo indietro rispetto all'Emilia-Romagna. Quanto resta da fare sul fronte della ricostruzione? In settimana diventeranno ufficiali le ordinanze per la ricostruzione delle abitazioni e il ripristino dei danni alle attività produttive. Con la novità importante dell'estensione al 100% della possibilità di rimborso del costo ammissibile. Una scelta probabilmente dettata dalla consapevolezza che il danno riconosciuto, generalmente, è di importo inferiore rispetto a quello segnalato. Non solo: l'Emilia-Romagna, che da mesi ha varato le sue ordinanze, ha notato una scarsa propensione a partire con la ricostruzione. Evidentemente, anche il dover coprire il 20% delle spese di ricostruzione, in una condizione di economia instabile induce le famiglie alla prudenza. Ci sono delle priorità? Quello della percentuale è stato uno sblocco importante. Poi resta aperto in maniera assoluta il problema del ponte di San Benedetto Po. È una priorità, perché garantisce l'unicità del nostro territorio provinciale, garantisce i cittadini e le imprese in un'epoca in cui il trasporto è vitale. È stato determinante riuscire a modificare la percentuale fissata dal decreto legge 74 proprio per avere risorse certe che ci permettano di scegliere serenamente la miglior soluzione, e non quella più economica. E sotto gli occhi di tutti la prova che in questi 20 anni le riparazioni al ponte sono state effettuate secondo il criterio del risparmio: questo ci ha consegnato una struttura notevolmente debole e ammalorata. Quali sono gli altri nodi più difficili da sciogliere? Un capitolo che rimane aperto è tutta la parte relativa agli spazi di cultura e ai luoghi di culto: sono una ferita i cui orizzonti di ripristino non sono certi nemmeno su base decennale. L'impegno di Regione Lombardia è quello di intervenire con propri fondi: già due bandi sono stati varati per sport e cultura, ma c'è un profilo di impegno finanziario molto ampio che non è possibile scaricare sui 6 miliardi stanziati dal decreto legge 95. Qual è stato il momento più difficile di questi quasi nove mesi alle prese con l'emergenza e la ricostruzione? A parte i giorni delle scosse, è stato sicuramente il periodo compreso tra il 13 luglio e il 25 ottobre. Date non scelte a casa. Il 13 luglio lo Stato ci ha comunicato di non avere più un soldo per gli interventi di emergenza; abbiamo quindi dovuto attendere di utilizzare a tal scopo la prima tranche dei soldi per la ricostruzione, che sono arrivati, appunto, a fine ottobre. Non solo: fino ad ottobre la prospettiva era quella di avere denaro sufficiente a ripristinare, nella migliore delle ipotesi, solo il 25% del danno subito. Con la firma del protocollo d'intesa che ha stabilito il meccanismo di rimborso attraverso la Cassa depositi e prestiti, si è finalmente aperto uno scenario che garantisce un percorso serio di ricostruzione, che a gennaio è arrivato a toccare il 100%, allargando in modo determinante la fascia di fruitori. Qual è il risultato più importante che avete ottenuto? È stato quello di permetterci, oggi, di guardare alla

nove mesi in trincea maccari si congeda: decisive le sinergie

ricostruzione non solo come stretto ripristino di quello che c'era prima. E' prevista, infatti, con l'obbligo del miglioramento sismico, una forte rilettura del modo di costruire in un territorio che consideravamo immune da queste tragedie. E' la prima volta che in Italia si prova a reinventare un modello di edilizia che tenga conto dello stato geologico. E cosa avrebbe voluto portare a casa, senza che questo sia risultato possibile? Non siamo riusciti a sciogliere il nodo delle tasse, constatando una disparità sostanziale di trattamento rispetto a quanto è avvenuto solo tre anni prima in Abruzzo. Il fatto che siano stati rateizzati i tributi in due anni senza interessi, senza che fosse prevista, come forma di ristoro dai danni subiti, l'esenzione dal pagamento delle imposte, è il segnale di come sia cambiato in breve l'orizzonte della finanza pubblica. E' stata evidente l'incertezza del governo su questo fronte: prima si è pensato alla rateizzazione per tutti, poi solo a chi aveva subito danni diretti. Un atteggiamento che ha messo e sta mettendo in difficoltà molte imprese. Certo, per quanto fatto in Abruzzo l'Italia rischia la procedura di infrazione da parte dell'Europa. Spesso, tuttavia, in questi casi il conto non arriva a chi ha subito i danni, bensì all'intera comunità. Cosa l'ha colpita di più nelle sue visite sul territorio? L'assoluta dignità degli amministratori locali e delle popolazioni. Mai un segno di insofferenza plateale, grande senso di responsabilità e percezione della fiducia riposta dai cittadini nella rete istituzionale, che va dai sindaci fino al governo. Ricordo il terremoto di Salò: i fondi stanziati erano più abbondanti, ma ugualmente la popolazione, insofferente della burocrazia, occupò l'autostrada A4. Qui ci si è resi conto del fatto che non c'era la bacchetta magica e che le risorse andavano trovate euro per euro. Ci sono casi particolari da segnalare? Casi umani se ne potrebbero segnalare a decine, ma la rete di protezione dei servizi sociali dei Comuni e del sostegno psicologico dell'Asl hanno permesso a tutti di essere seguiti fin dentro la propria casa. Com'è stato il rapporto con i sindaci? Ci sono stati problemi con le diverse appartenenze politiche, o il fine comune ha fatto superare le barriere? Il rapporto con sindaci e Provincia è sempre stato molto franco e leale, pur nella lettura differente di fatti e tempistiche. Il sindaco, infatti, ha giustamente fretta di vedere i risultati, il commissario deve fare i conti con problemi e criticità. Eppure, mai si è arrivati a prese di posizioni settarie. La sinergia ha funzionato. Ha funzionato bene la macchina regionale? E' stata di grande utilità e supporto la sede territoriale di Mantova, che ha garantito la lettura dei bisogni reali, fornendo tempestivamente l'analisi di problemi e criticità. E i rapporti col governo? Ci sono state frizioni sostanzialmente contenute nel periodo dell'emergenza. Mi ricordo scambi di opinioni concitati con il prefetto Gabrielli (capo della Protezione civile ndr) rispetto all'idea, che qualcuno si era fatto, di minimizzare il danno relativo alla provincia di Mantova. Quando, poi, sono emersi i dati che facevano di Moglia il terzo Comune più colpito dell'intero cratere, tutte le letture hanno preso un percorso differente. Eppure, fin dall'inizio, quello del maggio 2012, è stato il Terremoto dell'Emilia: questo ha penalizzato Mantova? Forse più moralmente che materialmente. Ringrazio pubblicamente il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, unitamente alla sua struttura, perché non ci ha mai fatto mancare collaborazione, guidando i rapporti col governo in quanto territorio che ha dovuto supportare il maggior peso del danno. Alla fine, chi ha avuto più del 90% dei danni non si è dimenticato di chi ha avuto l'8%. E se abbiamo ottenuto quei 6 miliardi, è anche perché era chiara la volontà di muovere una vera rivoluzione in caso contrario. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

la quota aiuti sale dal 4 al 6,8% mantova avrà 31 milioni in più

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Provincia*

La quota aiuti sale dal 4 al 6,8% Mantova avrà 31 milioni in più

Siglato ieri l'accordo alla presidenza del consiglio: all'Emilia il 92,5%, al Veneto lo 0,7%. Buone notizie per il ponte di San Benedetto, si può mettere subito mano al progetto

ROMA Giustizia è fatta: il tavolo che ha riunito ieri a Roma la Presidenza del Consiglio dei ministri, nella persona del sottosegretario Antonio Catricalà, e le strutture commissariali di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ha stabilito che la stima del 4% dei danni inizialmente assegnata a Mantova era largamente insufficiente rispetto alla reale entità del disastro. L'adeguamento c'è stato, e consistente: si passerà, infatti, al 6,8%, che rispetto al 4 è un incremento di poco inferiore al 59%. D'altra parte, il tavolo tecnico riunito la scorsa settimana, analizzando i dati reali portati dalle diverse regioni, aveva ampiamente dimostrato come la ripartizione iniziale dei fondi, basata sul numero di persone ospitate nei campi degli sfollati, fosse punitiva. Così, dall'iniziale 95% per l'Emilia-Romagna, 4% per la Lombardia e 1% per il Veneto, si è passati, rispettivamente, al 92,5%, 6,8% e 0,7%. Molto soddisfatto dell'esito del tavolo il subcommissario di Regione Lombardia, Carlo Maccari: «Non mancava una certa preoccupazione, basata sull'atteggiamento dimostrato nei precedenti incontri dall'Emilia-Romagna - spiega Maccari -. Invece, devo dire che al momento opportuno sono stati molto comprensivi, al punto da accettare una lieve riduzione della loro quota. Ora la Presidenza del Consiglio invierà alle tre Regioni la proposta e, una volta ottenuta la risposta, varerà il definitivo Dpcm che sancirà le percentuali». La consultazione dovrebbe tradursi in una formalità: la proposta, infatti, ha ottenuto il placet anche dalla Protezione civile, ieri rappresentata al massimo livello da Franco Gabrielli. Con ogni probabilità, due Regioni voteranno a favore, una contro. Il no dovrebbe arrivare dal Veneto, che ha visto ridotta la propria percentuale, anche se, a quanto è trapelato, la quota reale in base alla conta dei danni effettivi sarebbe stata ancora inferiore, circa sullo 0,4%. Ma sarebbe una bocciatura ininfluente, a fronte del sì della Regione più colpita, l'Emilia-Romagna. Revisione. La soddisfazione di Maccari è ancora maggiore se si tiene conto della decisione di procedere a una nuova verifica dei conti fra sei mesi. «La conta dei danni di strutture pubbliche come municipi, teatri e chiese sta rivelandosi molto superiore al previsto - rileva il subcommissario - e credo che la revisione, che impegnerà il nuovo governo, potrebbe vedere aumentare ulteriormente la nostra quota». I conti. Ma a quanto ammonterebbe lo stanziamento per Mantova con le nuove percentuali? «La base di partenza, dopo che il governo ha sottratto 900 milioni ai 2 miliardi iniziali, è di 1.100 milioni, quindi Mantova passerebbe da 44 a 75 milioni di euro» risponde Maccari. Cosa significa? «Vuol dire che potremo affrontare la nostra principale criticità, il ponte di San Benedetto, senza vedere compromessi gli altri interventi. Per un intervento incisivo sul ponte serviranno tra i 20 e i 30 milioni: prevedendone 10-15 quest'anno e altrettanti nel 2014 potremmo subito partire. Se non ci fosse stato l'adeguamento, questo non sarebbe stato possibile». Ordinanze. A completamento di una settimana cruciale per la ricostruzione post terremoto, ieri il commissario Roberto Formigoni dovrebbe avere firmato le ordinanze che consentiranno di far partire la macchina dei rimborsi. Una volta pubblicate sul Bollettino ufficiale lombardo, le ordinanze saranno operative, prevedendo già i rimborsi al 100% degli interventi effettuati dai cittadini sulle abitazioni inagibili in tutto o in parte. I rimborsi avverranno tramite gli istituti di credito con fondi anticipati dalla Cassa depositi e prestiti, i pagamenti verranno effettuati direttamente dalle banche alle imprese che hanno eseguito i lavori. «Negli incontri sul territorio - conclude il subcommissario - stiamo spiegando ai cittadini le regole. Entro pochi giorni, presumibilmente, si potrà cominciare a caricare le domande. Un iter che, in base all'esperienza che stanno sperimentando in Emilia-Romagna, è molto scrupoloso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via al piano emergenza per le esondazioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

MARMIROLO

Via al piano emergenza per le esondazioni

MARMIROLO Se il fiume Mincio dovesse tracimare per il territorio comunale di Marmirolo sarebbero guai seri, avendo 2,8 chilometri quadrati di aree esondabili. Questa la principale causa di criticità emersa durante la stesura del nuovo Piano di emergenza comunale di Protezione Civile, che di fatto aggiorna il precedente documento approvato dal consiglio nel 2004, recentemente adeguato alle nuove normative regionali emanate nel 2011. Uno strumento ritenuto necessario non soltanto per informare i cittadini in caso di bisogno, ma anche per garantire comportamenti corretti ed uniformi tali da affrontare eventuali situazioni pericolose stabilendo preventivamente come muoversi. Nell'elenco vengono individuati gli edifici di rilevanza strategica che possono essere utilizzati per accogliere temporaneamente la popolazione: la scuola primaria del capoluogo e la palestra, la scuola secondaria di 1° grado. Qualora dovesse verificarsi una calamità il territorio è stato suddiviso in aree di attesa e di ricovero: le prime riguardano specificatamente il parcheggio del cimitero in strada Rodone, l'area feste di via Di Vittorio e l'area verde in via Oberdan; le seconde invece i centri sportivi delle vie Grazioli e Rippa. Il deposito comunale servirà se necessario per lo stoccaggio dei mezzi e materiali. (g.s.)

terremoto, 31 milioni in più di aiuti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Terremoto, 31 milioni in più di aiuti

Siglato l'accordo con la presidenza del Consiglio: la quota per Mantova passa dal 4 al 6,8 per cento Il subcommissario Maccari si congeda dopo nove mesi in trincea: «Sinergie decisive» GHIRARDINI ALLE PAGINE 16 E 17

imprenditori della bassa a muso duro con i politici

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Imprenditori della Bassa a muso duro con i politici

Giovanardi, Torrini e Guerra hanno risposto alle domande su fisco e terremoto. Diverse ricette per il rilancio dell'economia. L'appello di Galassi (Confcommercio)

di Daniele Gianfreda. Confronto non facile per i tre candidati alle politiche che nella sala riunioni dell'hotel Raffaello hanno incontrato una folta platea di medi e piccoli imprenditori della Bassa modenese, esausti per un post-terremoto giudicato malgestito e ansiosi di ricevere risposte rassicuranti sul futuro. Gli ospiti politici: Carlo Giovanardi (Pdl), Davide Torrini (Udc - Lista Monti) e Maria Cecilia Guerra (Pd). L'incontro, moderato dal direttore della Gazzetta di Modena Enrico Grazioli, e da Roberto Grimaldi del Resto del Carlino, ha visto sul palco, a fianco dei tre candidati anche rappresentanti di categoria, portavoce delle richieste degli imprenditori della Bassa: Elio Monari (Lapam-Confartigiano), Luigi Mai (Cna), Massimo Silingardi (Confesercenti). Il confronto, organizzato da Rete imprese Italia - Modena, si è aperto con una proiezione video dove è stato illustrato uno scenario drammatico della situazione economica italiana, dove ogni minuto un'azienda è costretta a chiudere i battenti e a licenziare i propri dipendenti; dove la tassazione arriva al 56% e in cui il pericolo di infiltrazione mafiosa è una costante. Questi, insieme ad altri aspetti, hanno caratterizzato il cuore del discorso di apertura del presidente di Confcommercio e di Rete imprese Italia, Carlo Galassi, che non si è limitato solo ai rimproveri alla macchina statale, ritenuta poco efficiente, ma ha anche avanzato proposte chiare volte al rilancio delle attività imprenditoriali sul territorio. Tra queste, sono da segnalare: la necessità di ridurre la burocrazia e facilitare l'accesso al credito, ridurre la pressione fiscale e, per quel che concerne il terremoto, una modifica della normativa sulle calamità naturali al fine di evitare disparità di trattamenti tra aree colpite ed impedire il temuto pareggio delle responsabilità. Durante la prima parte i candidati si sono trovati a dover presentare proposte concrete all'annoso problema della riduzione fiscale e della disoccupazione, compito non facile visto il clima teso e le frequenti manifestazioni di dissenso da parte dei presenti. Per Torrini la soluzione è chiara: «Attualmente lo Stato, a seguito dell'enorme pressione fiscale degli ultimi mesi, ha a disposizione grandi risorse che è necessario, a questo punto, investire sul mercato del lavoro al fine di garantire un reddito sicuro a tutti e favorendo automaticamente i consumi, indispensabili per rilanciare l'economia». Per Giovanardi è prioritario, invece, impiegarle nella realizzazione di grandi infrastrutture e nello sviluppo di fonti di energia più moderne e meno costose. «Non promuoviamo mai simili innovazioni - afferma - perché in Italia nascono sempre comitati del no, che ostacolano il progresso del Paese». Non ama fare promesse la Guerra, ritenendolo «prematurato e soprattutto poco realistico». «È di vitale importanza semplificare l'accesso al credito per le aziende e trovare nuovi mercati» ha spiegato la candidata Pd. Poco esaustive, invece, si sono rivelate le proposte per quel che riguarda il reperimento delle risorse necessarie a ridurre la pressione fiscale a lungo termine: a detta dei presenti, meno concrete di quanto non ci si aspettasse. Nella seconda parte, centrale è stato il tema del terremoto che ha visto coinvolti gli imprenditori presenti sia sul palco che nel pubblico. I primi hanno rimproverato i candidati, accusando i parlamentari di origine emiliana di aver prestato poca attenzione al problema, rifiutando, fra l'altro, di mettere da parte le beghe politiche per cercare di dare una voce unica ai cittadini della Bassa. I secondi hanno accusato i politici di mal governo e di negligenza e, nonostante la scarsità di contenuti presentati, l'approvazione generale a questi interventi è sempre stata pressoché unanime. La serata si è conclusa con un appello-rimprovero del presidente Galassi che ha chiesto di non dimenticare i piccoli imprenditori e di non ignorare questa crescente sfiducia nei confronti della politica da parte del mondo dell'impresa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA - È trascorsa solo una settimana dal rovinoso passaggio di "Big Snow", costato parecchi...**Gazzettino, Il**

""

Data: 19/02/2013

Indietro

Martedì 19 Febbraio 2013,

VENEZIA - È trascorsa solo una settimana dal rovinoso passaggio di "Big Snow", costato parecchi disagi al Nordest, e quando ormai manca soltanto un mese all'inizio della primavera una nuova perturbazione gravida di neve si profila all'orizzonte. Gli immaginifici meteorologi del web l'hanno battezzata "l'orso siberiano": un immenso ammasso di aria gelida che staziona sulla Russia, ma destinato inesorabilmente a spostarsi verso ovest. Il suo arrivo su Friuli Venezia Giulia e Veneto è previsto tra mercoledì notte e giovedì.

La mente va alla nevicata di sette giorni fa, 15-30 centimetri di candore che hanno messo in ginocchio buona parte del Nordest, che ogni volta si scopre poco preparato alle problematiche legate a neve e ghiaccio. Questo nonostante il servizio meteo dell'Arpav annunci per tempo l'arrivo dei fiocchi. E nonostante gli encomiabili sforzi profusi su tutto il territorio dalla Protezione civile (mille uomini e 250 mezzi messi in campo nel solo Veneto).

Il bilancio è stato desolante: ritardi (per i fortunati), voli cancellati e aeroporti paralizzati; rallentamenti e ritardi nei trasporti ferroviari a causa delle linee ghiacciate; traffico a passo di lumaca sulla viabilità, specialmente sulle strade secondarie, con corollario di incidenti.

Le associazioni di consumatori si sono rivolte alla Procura e il prefetto ha richiamato i responsabili di aeroporto e Ferrovie, incapaci di alleviare i disagi dei passeggeri, alcuni costretti a ore e ore di bivacco.

Adesso sono in arrivo quattro giorni di maltempo. «È l'ultima fase dell'inverno, quella più dinamica - spiega Antonio Sanò, de Ilmeteo.it - a cui poi fa sempre seguito la primavera. È causata dallo scontro fra due "Titani" del meteo: l'aria gelida continentale da un lato e l'aria ormai più mite afro-mediterranea».

Sanò prevede un peggioramento da mercoledì sera-giovedì, mentre per oggi dobbiamo aspettarci una giornata di tempo mite, quella che Sanò definisce la "quiete prima della tempesta".

«Aria gelida russa - aggiunge Edoardo Ferrara di 3Bmeteo.com - attraverserà l'Europa centrale e interesserà anche l'Italia. Al Nord, in particolare, ritornerà a nevicare anche in pianura dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia».

Neanche il fine settimana elettorale sarà risparmiato dal maltempo. Secondo il direttore del portale Ilmeteo.it, una nuova perturbazione guasterà il tempo, con altra neve a cadere copiosa su su Alpi, Appennini e pianure del nordovest, Piemonte, Lombardia ed Emilia, parte del Veneto e a tratti sulla Romagna, alta Toscana, Umbria e nord delle Marche.

R.N.E.

© riproduzione riservata

Γc

(E. F.) Sicurezza, energia e ambiente sono i tre temi considerati prioritari dagli ingegneri sui qua...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 19/02/2013

Indietro

Martedì 19 Febbraio 2013,

(E. F.) Sicurezza, energia e ambiente sono i tre temi considerati prioritari dagli ingegneri sui quali ieri la categoria ha puntato l'attenzione nel corso dell'incontro con i candidati i rappresentanti dell'ordine professionale. A testimoniare l'importanza della sicurezza nella realizzazione degli edifici e delle infrastrutture (in foto la Prefettura dell'Aquila completamente crollata per il sisma del 2009), l'Ordine ha portato i numeri che definiscono la pericolosità del fenomeno di una scarsa cautela sia per quanto riguarda il rischio sismico sia per quello idrogeologico: negli ultimi 50 anni si sono verificati 5 terremoti a carattere distruttivo ogni cinque anni (negli ultimi 40 i danni provocati ammontano a 147 miliardi di euro). Secondo l'Ordine è urgente intervenire su 12 milioni di immobili, stimando per la messa in sicurezza del patrimonio abitativo italiano risorse complessive per circa 93 miliardi (5,5 subito per le aree di zona a rischio 1). Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ritenendo necessario utilizzare risorse pubbliche capaci di spingere ad adeguare fabbricati residenziali e non, chiede ai candidati di tener presenti misure di defiscalizzazione in grado di riattivare investimenti diretti ed indotti in tutta la filiera del mercato delle costruzioni, ridando impulso all'occupazione e rilanciando la crescita economica. «La sicurezza è la parola d'ordine sia per mettere in atto la prevenzione di situazioni difficili, sia per dare una spinta allo sviluppo economico - ha detto il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova, Giorgio Simioni - A Padova abbiamo toccato con mano, purtroppo, sia le conseguenze drammatiche dell'alluvione del 2010, sia i possibili effetti di un sisma di magnitudo importante. La defiscalizzazione ha funzionato bene per il settore energetico che, a sua volta, può dare ulteriore impulso al comparto delle costruzioni». A queste proposte si aggiunge quella dell'open data, ovvero della trasparenza nella burocrazia: «Puntiamo su questo elemento perché garantisce rapidità nelle attività amministrative e, dunque, convenienza economica. Inoltre, riteniamo che dietro alla complessità burocratica ci sia lo spazio per atteggiamenti corruttivi, altrimenti difficili da nascondere».

Consiglio pre elettorale con l'adozione del Piano**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

ALBIGNASEGO

Consiglio

pre elettorale

con l'adozione

del Piano

Martedì 19 Febbraio 2013,

(F. Cav.) Consiglio comunale «caldo» stasera alle 20.30 in Villa Obizzi. Sono attese reazioni dopo la nota del Pd nella quale si legge che a settembre ci sono stati degli incontri fra il gruppo di opposizione e gli assessori Federico Alati e Carlo Guglielmo in vista delle prossime comunali. Il centrosinistra svelerà nuovi retroscena? Per ora bocche cucite. La prova del nove durante la prima ora dedicata alle interrogazioni. Non sono esclusi ulteriori botti. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, in agenda l'adozione del piano di assetto del territorio. E poi ancora: l'approvazione della viabilità principale di supporto alle zone produttive, la votazione della variante parziale al prg e la costruzione di un percorso ciclo-pedonale di collegamento tra Maserà e Albignasego. Infine, modifiche al regolamento del servizio comunale di protezione civile. Il pat che verrà adottato durante la seduta mette dei paletti invalicabili in tema di nuove edificazioni: nei prossimi anni non sono previste ulteriori lottizzazioni in città. «Si tratta di un piano a volume zero - precisa il vicesindaco Filippo Giacinti - i figli che chiederanno di costruire un'abitazione vicino a quella dei loro genitori potranno utilizzare la cubatura di altri privati rinunciatari. Siamo di fronte ad una vera e propria reimmissione in circolo della cubatura non utilizzata. Escluse dunque finalità speculative. Occorre riqualificare l'esistente piuttosto che consumare altro territorio».

Ripulito l'alveo del Livenza dagli alberi caduti**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

BRUGNERA

Ripulito l'alveo

del Livenza

dagli alberi caduti

Martedì 19 Febbraio 2013,

BRUGNERA - (ms) Il gruppo comunale di Protezione civile di Brugnera ha svolto nella mattinata di sabato un'attività di addestramento all'uso delle motoseghe nell'alveo del fiume Livenza all'interno del parco di Villa Varda. Con la collaborazione dei volontari della Protezione civile dell'Ana di Brugnera e con l'ausilio di una macchina operatrice, i volontari hanno liberato un'area golenale da diversi grossi alberi caduti negli ultimi tempi abbattendo diverse piante ormai secche diventate pericolose, mettendo così in sicurezza una vasta area. Questo intervento, sottolinea il coordinatore della squadra comunale Gianfranco Pieragostino è stato voluto dai volontari che hanno confermato la volontà di proseguire nell'opera di pulizia dell'alveo della Livenza magari coinvolgendo anche altri gruppi comunali ed associazioni del territorio.

© riproduzione riservata

l'c

PORDENONE - La Protezione civile ha concesso al Comune un contributo di 850 mila euro per il potenziamento delle idrovore...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 19/02/2013

Indietro

Martedì 19 Febbraio 2013,

PORDENONE - La Protezione civile ha concesso al Comune un contributo di 850 mila euro per il potenziamento delle idrovore realizzate a salvaguardia dell'abitato di Vallenoncello. Dopo quello ottenuto per completare i lavori lungo la Ss251, un altro importante e atteso finanziamento che permetterà di aumentare la sicurezza idraulica del territorio. Il decreto di erogazione, firmato dall'assessore regionale Luca Ciriani a fine dicembre, è arrivato nei giorni scorsi in Municipio. Ora sarà finalmente possibile avviare l'iter di progettazione ed esecuzione di un intervento che consentirà di superare le criticità emerse durante l'evento alluvionale del novembre 2010, quando gli impianti di sollevamento non erano riusciti a smaltire tutte le acque meteoriche provenienti dal centro abitato contribuendo ad accentuare gli allagamenti.

Le indagini svolte dall'amministrazione dopo questo accadimento, avevano evidenziato come per ovviare al problema fosse necessario aumentare la capacità di pompaggio. Per questo l'ufficio idrico, oltre a mantenere in perfetta efficienza gli impianti idrovori garantendone il corretto funzionamento, in occasione delle intense precipitazioni verificatesi lo scorso autunno, ha allertato la Protezione invitandola a rafforzare il sistema di difesa arginale attraverso il posizionamento di alcune idrovore mobili. Il contributo ora concesso permetterà di intervenire in modo strutturale così da limitare più efficacemente il rischio idraulico.

L'c

Terremoto, prorogato il restauro degli edifici**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

CASTELNOVO BARIANO

Terremoto, prorogato

il restauro degli edifici

Martedì 19 Febbraio 2013,

Il Comune di Castelnovo Bariano ha concesso una proroga fino al 30 giugno prossimo per la messa in sicurezza di alcuni edifici di proprietà privata lesionati dal terremoto del maggio dell'anno scorso. La proroga, firmata dal sindaco Massimo Biancardi, è stata adottata per consentire ai proprietari di completare la rimessa in pristino dei fabbricati e di avviare la procedura amministrativa per l'ottenimento dei contributi regionali.

Gli edifici privati lesionati dal sisma nel territorio comunale sono otto. Una casa in piazza Municipale, di proprietà di Sandro e Maqrcello Biancardi. Due abitazioni in via Argine Po di proprietà di Giuseppe Passigato e di Dario e Loris Fornari. Un'altra abitazione in via Rosta, di cui sono proprietari Rosanna e Francesco Barbanti, nonché una casa con annessa pertinenza e fienile, sulla stessa via, di proprietà di Loretta Fin e Piergiorgio Menani. Sempre in via Rosta una terza abitazione intestata a Maria Pia e Andrea Ganzarolli. Ultimo edificio interessato dall'ordinanza di proroga quello di Mohammed Bordi in via Spinea. Infine, usufruisce della proroga anche la parrocchia di Bergantino, legalmente rappresentata da don Giorgio Zanforlin, proprietaria della chiesetta di Chiavichino.

R.R. ALTO POLESINE**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 19/02/2013

Indietro

R.R.

ALTO POLESINE

Martedì 19 Febbraio 2013,

Lo hanno chiamato "Polesine Solidale". È un progetto straordinario di servizio civile dell'Anciveneto che offre l'opportunità di impiego di giovani volontari a conforto delle popolazioni colpite dal terremoto del maggio dell'anno scorso. Vi aderiscono, oltre alla Croce Blu di Gaiba, otto comuni: Occhiobello, Fiesso Umbertino, Stienta, Gaiba, Salara, Castelguglielmo, Trecenta e Cantone Giacomello. Il territorio è caratterizzato da una modesta quota di popolazione, da scarsa densità (116 abitanti per chilometro quadrato, la metà della media regionale), da un'età media elevata e da alti indici di invecchiamento. La presenza della popolazione anziana va tenuta in debita considerazione sotto il profilo del fabbisogno assistenziale che ne deriva, per il sovrappiù di aiuto, accompagnamento e supporto che è reso necessario dalla complessità delle pratiche tecniche connesse ai danni provocati dal sisma e alle conseguenti domande di finanziamenti ed agevolazioni per la ricostruzione. L'economia della zona è prevalentemente fondata sul settore primario, con una buona presenza anche della piccola impresa spesso a carattere artigianale. La distribuzione del reddito medio colloca questi territori fra le fasce basse della classifica regionale. Il terremoto ha colpito il patrimonio architettonico, dalle chiese alle scuole, e ha contribuito ad aggravare una situazione economica già duramente provata dalla crisi. Il sisma ha colpito le strutture produttive di piccole e medie dimensioni, provocando cedimenti strutturali che hanno richiesto immediati interventi di messa in sicurezza. Ma il sisma ha pesantemente inciso sul pendolarismo lavorativo verso le vicine province di Ferrara e Mantova più gravemente colpite. Obiettivo del progetto è utilizzare i giovani volontari del Servizio Civile per interventi di viaria natura. A cominciare dalla tutela del patrimonio artistico e culturale, con il riordino degli archivi storici comunali e progetti bibliotecari e museali. Sul fronte assistenziale i volontari possono essere impiegati a supporto delle famiglie in abitazioni provvisorie e con abitazioni danneggiate; oppure a supporto della amministrazioni comunali per l'istruttoria delle pratiche post-sisma. Gaiba, ad esempio, vorrebbe impiegarli per mettere in rete tutto il materiale di notevole pregio scientifico e documentale della biblioteca e del Museo della fantascienza.

Domande entro il primo marzo.

© riproduzione riservata

*Quelle crepe sui muri, ma l'allarme è rientrato***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

EFFETTO TERREMOTO

Quelle crepe sui muri, ma l'allarme è rientrato

Martedì 19 Febbraio 2013,

TREVISO - (P. Cal) Nel maggio scorso una scossa di terremoto provocò alcuni danni al palazzo della Prefettura, lesionando soprattutto i merli in pietra. Ma sulla facciata comparvero anche delle inquietanti crepe. I vigili del fuoco, dopo un'attenta analisi dello stabile, pretesero delle misure di sicurezza per proteggere i passanti dall'eventuale caduta di calcinacci. Il Comune, da poco diventato proprietario dell'edificio, fu quindi costretto a piazzare delle impalcature protettive. Nello stesso tempo il sindaco Gobbo scrisse anche al Prefetto per accelerare il trasloco nella sede dell'Appiani e consentire così un intervento di manutenzione. Dalla Prefettura però risposero, sempre con una relazione dei vigili, che non c'erano pericoli imminenti e pertanto gli interventi strutturali potevano attendere. Altro motivo per cui fino a oggi non si è messo nessuno.

PALMANOVA - La variante urbanistica e la rotatoria davanti a Porta Aquileia sono i temi che hanno te...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 19/02/2013

Indietro

Martedì 19 Febbraio 2013,

PALMANOVA - La variante urbanistica e la rotatoria davanti a Porta Aquileia sono i temi che hanno tenuto acceso il dibattito nell'ultimo consiglio comunale di Palmanova. Dopo la presentazione del dossier scientifico per la candidatura Unesco e la presentazione del Piano comunale di emergenza della Protezione Civile, si è discusso della variante urbanistica. I criteri guida della variante sono la riqualificazione degli edifici già esistenti e preservare le aree agricole, la minoranza ha chiesto spiegazioni, definendo queste linee guida una vera e propria «ossessione contro la cementificazione - ha detto Federico Cressati, Pdl - mentre il mondo attorno a noi si muove ad un'altra velocità». Critiche anche dal capogruppo Pdl, Luca Marzucchi, perché la variante prevede la creazione di un parcheggio vicino al mobilificio Caramel e di fatto si andrebbe a favorire l'area commerciale di Bagnaria Arsa, che sta pensando a un ampliamento della zona. «Per la seconda volta - ha detto Marzucchi - avremo un colosso del commercio ai nostri confini senza beneficiarne in alcun modo». Compatta la risposta della maggioranza: «Non è un'ossessione - ha precisato l'assessore all'urbanistica, Luca Piani - ma il nostro programma elettorale, abbiamo un impegno nei confronti dei cittadini che ci hanno votato». Ma la bagarre è scoppiata sull'ultimo punto all'ordine del giorno che riguardava la messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada regionale 352 e la Napoleonica. I consiglieri di maggioranza hanno chiesto al consiglio comunale di impegnare il sindaco a sollecitare la Regione per la messa in sicurezza dell'incrocio pericoloso. La minoranza ha sostenuto la tesi della strumentalizzazione politica: la manifestazione pubblica dello scorso lunedì organizzata dall'amministrazione comunale per sensibilizzare la Regione, è stata letta come un'azione strumentale data la vicinanza delle elezioni regionali. Concetto che Marzucchi ha ribadito anche in consiglio comunale. Il clima ormai surriscaldato ha portato a diverbi più che accesi tra esponenti di maggioranza e di opposizione e, prima del voto, la minoranza ha abbandonato l'aula.

Maria Elena Gala

Quasi 4mila persone hanno assistito domenica al 46esimo Carnevale di Zelarino. Complice il pomeriggio...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 19/02/2013

Indietro

Martedì 19 Febbraio 2013,

Quasi 4mila persone hanno assistito domenica al 46esimo Carnevale di Zelarino. Complice il pomeriggio di sole migliaia di persone si sono riversate ai bordi di via Castellana per assistere alla sfilata di carri e mascherine. Il corteo, partito dal centro commerciale Polo era aperto dalla banda e dalle majorette di Loreggia, seguiti dagli sbandieratori di Noale. Quindi i carri allegorici, provenienti da Martellago, Mogliano, Zerman e San Giorgio delle Pertiche, e tantissime mascherine. Alla sfilata, chiusa nel campo parrocchiale dietro la chiesa di Zelarino, ha fatto seguito la premiazione delle maschere più belle e originali, che hanno ricevuto in premio dei dolciumi artigianali preparati dal Comitato festeggiamenti di Zelarino, e il concorso che ha designato la maschera più originale di questa edizione. A tutti i partecipanti lo stesso comitato ha offerto frittelle, galani, cioccolata, vino e bibite. Ai carri allegorici è stata consegnata una targa ricordo, ma ci sono stati riconoscimenti anche per Rosanna Favaretto, la presidente dell'associazione dei commercianti «Noi di Zelarino», Maurizio Enzo, presidente della Municipalità di Chirignago Zelarino e per il gruppo di Protezione civile di Martellago. (D.Dus.)

Filippo Lazzarini confermato al vertice del direttivo dell'Avis

Gazzettino, Il (Venezia)

'''

Data: 19/02/2013

Indietro

BURANO

Filippo Lazzarini confermato al vertice del direttivo dell'Avis

Martedì 19 Febbraio 2013,

La sezione Avis di Burano elegge il nuovo direttivo. Si sono tenute l'altro giorno le votazioni per il rinnovo del direttivo che ha visto, all'unanimità, la conferma di Filippo Lazzarini come capo gruppo e relazioni esterne, ormai al suo terzo mandato.

Vice capo gruppo è Mario Bon, storico membro avisino il cui padre fu uno dei fondatori della sezione nel 1973; segretaria Giorgia Enzo, consiglieri Angelo Molin, Adua Novello, Sandro Zanchi, Giancarlo Allegretto, Gino Garbo. Fondata nel 1973, quest'anno la sezione avisina compie 40 anni. Negli ultimi anni l'avis buranello ha cercato con forza di rinnovarsi organizzando e creando nuovi appuntamenti per il paese, come il premio «Eccellenza» che da tre anni premia le eccellenze buranelle su svariati settori come sport, volontariato, scuola, cultura. Da sette anni organizza «La festa degli elfi», la manifestazione più attesa tra le feste natalizie. E poi, ancora, la «Festa della solidarietà», che si svolge la terza domenica di settembre in concomitanza con la regata di Burano e la «Festa del donatore» che al lunedì di pasquetta premia i donatori buranelli.

Nel 2010 è nata l'idea di creare un gruppo di protezione civile nell'isola, che nel 2013 è diventato punto di riferimento per le emergenze in isola come l'acqua alta e non solo.

Con una sede nel palazzo comunale e una nuova imbarcazione varata lo scorso gennaio, il gruppo conta al suo attivo 13 volontari. «Sono orgoglioso di continuare per altri quattro anni e di avere al mio fianco queste persone - commenta soddisfatto Lazzarini - saranno confermate tutte le manifestazioni che abbiamo portato avanti fino ad ora, ma con la crisi e con le risorse che abbiamo a disposizione anche noi dovremmo fare un piano finanziario annuale e affrontare delle scelte per garantire la continuità della sezione in isola».

Manuela Lamberti

*Più di trentamila al Carnevale in Villa di Stra***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 19/02/2013

Indietro

Più di trentamila al Carnevale in Villa di Stra

Successo della quattordicesima edizione della rassegna con novelli Robin Hood e le evoluzioni dei falchi

Martedì 19 Febbraio 2013,

Falconieri e sceriffi, oltre ai classici della tradizione veneziana, sono stati tra i principali protagonisti della quattordicesima edizione del «Carnevale in Villa» di Stra. Quasi 30 mila persone hanno preso d'assalto le vie del centro del comune rivierasco e il parco di Villa Pisani. Tanto colore lo hanno fatto anche gli studenti delle scuole materne, elementari e medie del territorio, che hanno dato vita ad una moltitudine di maschere e trucchi. Ed ha pure colpito la presenza dell'ex comandante della Polizia Locale, Paolo Ferrareso, vestire i panni dello sceriffo, insieme agli amici dell'associazione di San Pietro «El far Fest». Tanti sono stati, però, gli spettatori con il naso all'insù, ad ammirare le evoluzioni dei falchi dell'Antica Falconeria. Mentre i componenti dell'associazione «Strafelice» si sono cimentati nelle vesti dei novelli «Robin Hood». Il tutto sotto l'estasiato sguardo dell'assessore Mariela Sartori: «Credo che un Carnevale migliore non potesse riuscire». Un grazie particolare la stessa Sartori l'ha riservato alla Pro Loco «Pisani» e all'architetto Giuseppe Rallo, che ha messo a disposizione il parco della storica dimora di Villa Pisani. Oltre che alla Protezione Civile e alle forze dell'ordine che hanno fatto sì che tutto filasse per il meglio e senza grossi intoppi per il traffico. In 500 hanno sfilato lungo la strada regionale per raggiungere Villa Pisani, dove la festa si è conclusa tra maschere ed artisti di strada.

Colata di cemento a Oriago Progetto da ridimensionare**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

MIRA Il piano al vaglio della terza commissione

Colata di cemento a Oriago

«Progetto da ridimensionare»

Martedì 19 Febbraio 2013,

La maggioranza «grillina» sarebbe pronta ad approvare un piano di urbanizzazione da 60 mila metri cubi: una colata di cemento tra Oriago e Borbiago ma l'assessore Luciano Claut frena. «Si tratta di un progetto che personalmente ritengo va ridimensionato, ma aspetto comunque l'esito della commissione». Oggi infatti la Terza Commissione Consiliare «Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici e Politiche ambientale» di Moira si riunisce per discutere e votare alcuni interventi urbanistici, tra questi c'è il Piano Norma n.6 soggetto a procedura di VAS, ossia Valutazione Ambientale Strategica. «L'assessore all'Urbanistica Claut e il presidente della Commissione Andrea Pesce - spiega il consigliere comunale del Pd Gabriele Bolzoni - la scorsa settimana hanno portato, per approvazione, questo progetto. Io ho espresso tutte le mie perplessità per le dimensioni del Piano, una cubatura difficilmente realizzabile in piena crisi edilizia e perché sono previste strade, praticamente da realizzare a vuoto, che presuppongono ulteriori urbanizzazioni. A distanza di una settimana il piano viene riproposto. Spero proprio non vogliamo approvarlo così». La lottizzazione in questione riguarda un'area di circa 58 mila metri quadrati tra via Monte Sommo e via Valdarno fino alla stazione di Oriago. Secondo indiscrezioni dovrebbero essere realizzati circa 60 mila metricubi di edifici, oltre 300 abitazioni tra condomini e casette a schiera. Ma i dubbi sono molti, sia per il rischio idrogeologico già evidenziato dal Consorzio di Bonifica che per l'opportunità considerando come la crisi del settore edilizio blocchi anche altre lottizzazioni a Oriago prima fra tutte quella del nuovo distretto sanitario e caserma su Piazza Mercato. (l.gia.)

***Bacino di laminazione di Caldogno, ieri scaduti i termini L'assessore Conte:
Finalmente più sicurezza per i vicentini*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 19/02/2013

Indietro

Bacino di laminazione di Caldogno, ieri scaduti i termini

L'assessore Conte: «Finalmente più sicurezza per i vicentini»

Martedì 19 Febbraio 2013,

CALDOGNO - (g.z.) Conto alla rovescia per la presentazione delle offerte per la realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-Bacchiglione a Caldogno. Ieri è infatti scaduto il termine fissato dal bando. «Si tratta di una delle opere più attese», spiega l'assessore regionale all'Ambiente e alla Difesa del suolo Maurizio Conte, «per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Vicenza, pesantemente colpita dall'alluvione del 2010. Per parte nostra abbiamo agito con la massima celerità possibile e contiamo di far iniziare i lavori entro la prossima estate». L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 25 milioni di euro e l'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le portate di massima piena attese per tempi di ritorno di 100 anni entro i limiti della capacità di deflusso dell'alveo del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica a Vicenza, «restituendo così finalmente - sottolinea l'assessore - tranquillità ai cittadini, alle famiglie e alle aziende dell'area berica che hanno patito in questi ultimi anni danni considerevoli e momenti di grande paura».

© riproduzione riservata

Allerta neve da domani alle 16 in tutto il Veneto: mobilitata la Protezione civile

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

19-02-2013 sezione: NORDEST

Allerta neve da domani alle 16 in tutto
il Veneto: mobilitata la Protezione civile

VENEZIA - Allerta neve in tutta la Regione da domani pomeriggio: il Centro funzionale della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato oggi lo «stato di attenzione» per nevicate sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anche in pianura dalle 16 di domani, mercoledì 20 febbraio, e fino alle 14 di venerdì 22 febbraio.

La decisione - rende noto la Regione - è stata assunta sulla base delle previsioni meteo che indicano l'arrivo di un'intensa perturbazione a partire da domani pomeriggio. «È raccomandato agli Enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie - è precisato nella nota della Protezione Civile di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza e la funzionalità della viabilità. È richiesta inoltre la piena operatività delle diverse componenti del sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani dichiarando lo stato d'allarme, qualora rilevassero particolari criticità».

Al momento non è attivata la sala operativa del Coordinamento in emergenza (il Co.R.Em.), ma questo sarà possibile in tempi rapidi in caso di necessità. È stato invece istituito anche il numero verde gratuito - 800.990.009 - per tutte le segnalazioni e i casi di necessità o emergenza.

"Bomba day" a Venezia: ottima prova della Protezione Civile del Veneto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Bomba day" a Venezia: ottima prova della Protezione Civile del Veneto"

Data: **19/02/2013**

Indietro

"Bomba day" a Venezia: ottima prova della Protezione Civile del Veneto

Due bombe americane della seconda guerra mondiale sono state rimosse dagli artificieri. Le operazioni sono state coordinate dalla Protezione Civile, intervenuta con 130 uomini. Alle 13 gli ordigni sono stati fatti brillare in sicurezza in un'isola disabitata

Martedì 19 Febbraio 2013 - Dal territorio -

La Protezione Civile di Venezia ha partecipato alle operazioni di disinnescamento di due bombe americane della seconda guerra mondiale, trovate sotto la stazione di Mestre durante alcuni lavori di scavo. Le operazioni hanno trasformato una tranquilla domenica di febbraio in un vero e proprio "bomba day", che ha coinvolto diverse istituzioni e messo alla prova 130 volontari di Protezione Civile. Tutto è andato per il verso giusto e alle 13, dopo 6 ore di lavoro, la rimozione degli ordigni è stata dichiarata conclusa.

Il disinnescamento è stato fatto dai soldati del Terzo reggimento Genio guastatori di Udine, che hanno prelevato dal suolo le due bombe e le hanno trasportate in sicurezza in un'area protetta, dove sono state fatte esplodere. L'operazione è stata volutamente condotta di domenica, per ridurre al minimo i disagi per la popolazione. La macchina organizzativa si è mossa in sinergia, coordinata dalla Protezione Civile del Veneto. I residenti nel raggio di 250 metri dalla stazione ferroviaria, oltre 650, hanno ricevuto un avviso di evacuazione, tra le ore 8 e le 9.30, dopo una campagna informativa durata parecchi giorni, fatta di volantini e avvisi sui principali quotidiani veneziani. Le persone che hanno lasciato per qualche ora la propria casa sono state accompagnate in due centri di accoglienza: in via Sernaglia, a Mestre, e in via Canal a Marghera. In tutta l'area delle operazioni sono stati dislocati i volontari di Protezione Civile: è intervenuta l'ANA, l'Associazione Nazionale Alpini, con 70 uomini, spalleggiata da 10 scout dell'Agesci e Cngei. I collegamenti radio sono stati curati dall'ARI, l'Associazione Radioamatori Italiani, che ha fornito 15 operatori per assicurare le comunicazioni. Dell'aspetto sanitario, molto importante vista la presenza di numerosi anziani, si è occupata la Croce Verde di Mestre. Complesso è stato organizzare il flusso del traffico, che a Mestre è piuttosto sostenuto anche nelle domeniche. A occuparsi delle auto è stata la Polizia Municipale. Tutti gli uomini e le associazioni coinvolte hanno avuto un unico interlocutore: la sala operativa di Protezione Civile del Veneto, in via Lussingrande.

L'operazione di disinnescamento è andata avanti per tutto il giorno, ed è finita solo alle 13, quando le due bombe sono state fatte brillare nell'Isola delle Tresse, dove sono arrivate dopo un lungo viaggio su un'imbarcazione. Dalle 7 della mattina è stato attivato anche un call center a disposizione della popolazione e un servizio di aggiornamento tramite SMS, che in tempo reale informava i cittadini sull'evolversi della situazione.

Si è trattato di un buon banco di prova per il servizio di Protezione Civile del Veneto che, a detta di tutti, si è dimostrato all'altezza della situazione. Lo spostamento dei cittadini è avvenuto con ordine, i disagi sono stati minimizzati, gli ordigni sono stati rimossi in piena sicurezza. Un'operazione esemplare.

Walter Milan

Una frana blocca la ciclabile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

VALBRENTA. All'origine del dissesto probabilmente le recenti nevicate. I problemi interessano cinque chilometri

Una frana blocca la ciclabile

Renato Pontarollo

Ennesima caduta di detriti sulla strada che da Primolano conduce in località Pianello Il precedente della Pasqua scorsa e-mail print

martedì 19 febbraio 2013 **BASSANO**,

La frana che ha interessato la comunale fra Primolano e Pianello bloccando la strada Un boato nella notte. Decine di metri cubi di roccia piombati al suolo. E la necessità di intervenire per la bonifica della parete che si fa sempre più pressante.

Continua a franare la montagna sulla strada comunale di fondovalle, tra il ponte dello svincolo per Enego e Pianello, ancora chiusa per ragioni di sicurezza da una ordinanza del sindaco altopianese Igor Rodeghiero.

L'ultimo fenomeno franoso, tanto imponente da essere avvertito distintamente anche nel centro abitato di Primolano, si è verificato in concomitanza con l'ultima nevicata dei giorni scorsi, che ha raggiunto oltre i 50 centimetri e isolato Pianello.

Già con la precedente nevicata di metà gennaio, la strada comunale era stata chiusa al traffico veicolare e al transito di biciclette e pedoni per l'ennesima caduta di massi sulla carreggiata. Nello stesso punto dove, il 9 aprile dell'anno scorso, Lunedì di Pasqua, era avvenuta la frana che aveva distrutto il manto stradale, demolendo la massicciata verso il fiume.

Per lo sgombero immediato che consentisse il ripristino della viabilità e per un intervento di disaggancio della parete rocciosa, il Bim, Bacino imbrifero montano, aveva tempestivamente stanziato la somma di 30 mila euro. Ma i problemi sono rimasti, perché l'intervento di messa in sicurezza è da realizzare e la strada è ancora chiusa.

In questo lasso di tempo il Comune di Enego ha provveduto ad effettuare vari sopralluoghi, anche con la collaborazione di tecnici e geologi. Il tratto a rischio si sviluppa per circa 5 chilometri, uno e mezzo dei quali presenta problematiche di non facile soluzione. Le somme da impegnare sono pertanto importanti e, in questo periodo di ristrettezze economiche, trovare le risorse per avviare la bonifica è tutt'altro che facile.

Intanto, a complicare la situazione della viabilità, è sopraggiunta l'abbondante nevicata dei giorni scorsi, che si è aggiunta ai 40 centimetri di neve precedenti. Così Pianello, che si può raggiungere solo da Martincelli di Grigno, si è trovato isolato dal resto del mondo fino alla sera, quando è intervenuto lo sgombraneve comunale per pulire le vie di accesso.

l'c

Il Comune presenta il Piano di emergenza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

SAREGO. Stasera

Il Comune

presenta

il Piano

di emergenza

[e-mail print](#)

martedì 19 febbraio 2013 **PROVINCIA,**

Come mettersi in salvo in caso di calamità? Cosa portare con sé? Chi chiamare? A queste e ad altre domande risponde il Piano comunale di emergenza del Comune di Sarego che sarà presentato alla cittadinanza stasera alle 20.30 nella sala polivalente delle scuole medie a Meledo.

Alcune delle risposte saranno date da Graziano Salvatore, responsabile della protezione civile della Provincia di Vicenza, che interverrà alla serata. Altre, in merito ai disagi della nevicata di lunedì 11 febbraio segnalati dalle molte telefonate ricevute in municipio sia attraverso i post sulla la pagina Facebook del Comune, le ha date il sindaco Roberto Castiglioni.

«Tutte le segnalazioni - ha precisato il sindaco - sono state girate in tempo reale alla ditta selezionata da un appalto precedente alla nostra Amministrazione. Le procedure che seguono gli operatori per la pulizia delle strade è la stessa degli altri anni. L'Amministrazione verificherà eventuali disservizi per poi avere un riscontro con la ditta al fine di valutare l'applicazione delle penali contrattuali. Si ringraziano i cittadini che hanno provveduto alla pulizia dei marciapiedi nei pressi delle loro abitazioni». M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfide sotto la neve, la carica dei 150

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

IL CIRCO BIANCO. È iniziata ieri mattina la due giorni dedicata, come ogni anno, ai giochi sportivi organizzati a Recoaro Mille dal Provveditorato agli studi e dal Coni

Sfide sotto la neve, la carica dei 150 VITTORIO FONTANELLA

Luigi Centomo

Sul Senebele di monte Falcone gare di slalom e di snowboard Per il fondo l'anello di Pizzegoro attorno al laghetto artificiale

e-mail print

martedì 19 febbraio 2013 **PROVINCIA**,

La specialità dello sci nordico è una di quelle che hanno impegnato, a Recoaro Mille, gli ... Due giorni sulla neve, ma sarebbe meglio dire sotto la neve. Come testimoniavano le condizioni meteo di ieri, col nevischio che ha battezzato, come nella migliore tradizione del cosiddetto circo bianco, la fase finale provinciale dei campionati studenteschi.

Anfiteatro è stata la conca di Recoaro Mille, dove dalle 9.30 si sono dati battaglia 150 studenti delle medie vicentine, anticipando le sfide tra i ragazzi delle superiori previste questa mattina.

Slalom, fondo e snowboard sono le tre discipline che hanno impegnato i baby atleti, nelle categorie cadetti e cadette. Uno scenario da favola, grazie alla neve caduta copiosa in queste ultime settimane, che ha galvanizzato la manifestazione organizzata dal Provveditorato agli studi, con la collaborazione della cooperativa recoarese Conca d'oro, la scuola italiana di sci, il Comune e le associazioni recoaresi di sci alpino e sci di fondo, nonché Coni e la squadra di volontari che ha garantito l'assistenza.

Inoltre, un ruolo attivo l'hanno avuto gli uomini del soccorso alpino, impegnati a far sì che tutto si svolgesse senza pericoli per gli studenti e per i loro accompagnatori, compresi i professori che si sono trasformati per una giornata in preparatori atletici.

Le gare di discesa e snowboard si sono disputate sulla pista "Falcone A" (Senebele di monte Falcone), mentre quelle di fondo sull'anello di Pizzegoro che include il laghetto artificiale. Premiati i campioni provinciali delle diverse categorie e, in base alla sommatoria dei punteggi, le scuole e gli istituti.

«Una manifestazione importante ospitata in un comprensorio più che adeguato alle nostre esigenze», ha confermato Vittorio Fontanella coordinatore provinciale dello sport per il Provveditorato. Gli ha fatto eco Giorgio Grigolato, consigliere provinciale e regionale del Coni: «La qualità delle piste può soddisfare sia gli atleti, come quelli scesi in pista oggi, che attività per i turisti».

Studenti al riparo da infortuni, grazie al controllo sulle piste. Palo Dani, capostazione del Soccorso alpino, ha spiegato: «Il nostro compito è vigilare così da garantire la sicurezza anche durante manifestazioni che coinvolgono studenti, come quella dei Campionati provinciali».

Ecco la classifica per i podi individuali, nelle tre discipline previste per la competizione.

SLALOM. Cadette: 1. Luisa Bonato (Ist. San Giuseppe Bassano), 2. Asia Pianalto (Ist. Floriani Recoaro), 3. Aurora Orsato (Ist. Floriani Recoaro). Cadetti: 1. Davide Filippi (Ist. Vicenza 1), 2. Iacopo Trulla (Ist. Vicenza 7), 3. Luca Pattanaro (Ist. Arsiero).

SNOWBOARD. Cadetti: 1. Matteo Trentin (Int. English School Rosà), 2. Michele Sgarbossa (Int. English School Rosà), 3. Luca Boraccino (Ist. Floriani Recoaro).

FONDO. Cadette: 1. Giorgia Rigoni (Ist. Gallio), 2. Aglaia Longhini (Ist. Asiago), 3. Nicole Stefani (Ist. Asiago). Cadetti:

Sfide sotto la neve, la carica dei 150

1. Michele Minuzzo (Ist. Gallio), 2. Alessandro Frison (Ist. Gallio), 3. Thomas Zovi (Ist. Gallio).

Il ricordo del Vajont rinsalda l'amicizia con Longarone

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

CAMPIGLIA. La recente visita del sindaco

Il ricordo del Vajont

rinsalda l'amicizia

con Longarone

Ricorre il cinquantenario del disastro che provocò 1910 morti

e-mail print

mercoledì 20 febbraio 2013 **PROVINCIA,**

Roberto Padrin con il papà Adriano davanti al presepio. MAZZARETTO I nonni materni, Antonio Padrin e Vittoria Fabbri, erano originari di Barbarano, dove visse da bambino anche il papà Adriano: la circostanza ha reso particolarmente emozionante la recente visita del sindaco di Longarone Roberto Padrin al paese natale dei nonni, dove il gruppo degli amici del presepe di Ponte di Barbarano ha realizzato il tradizionale presepe artistico prendendo come soggetto proprio la valle del Vajont, in memoria del disastro che provocò 1910 morti e di cui ricorre il 50 anniversario. Il sindaco Padrin ha consegnato all'assessore alla cultura Elena Gaspari e a don Daniele Vencato, libri, calendari storici, video sul Vajont. «Vogliamo consegnare alle nuove generazioni la memoria di una tragedia provocata dall'uomo e la riconoscenza verso tutti i soccorritori. Ci siamo risollepati grazie a una straordinaria opera di solidarietà. In settembre ci sarà un raduno nazionale della Protezione civile e il primo incontro di tutti i soccorritori». Longarone vanta l'area industriale più grande del bellunese: «Tuttavia - ha concluso Padrin - siamo ancora una comunità ferita e lacerata». A.M.

L'inverno resiste Neve in pianura La protesta dei tir

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

MALTEMPO. Ondata di precipitazioni nevose tra domani e venerdì

L'inverno resiste

Neve in pianura

La protesta dei tir MARIA TERESA FARESIN

Gian Marco Mancassola

Previsti fiocchi bianchi sul weekend elettorale Gli autotrasportatori minacciano una class action se dovessero scattare nuovi blocchi in extremis

e-mail print

mercoledì 20 febbraio 2013 **CRONACA**,

Corso Palladio imbiancato l'11 febbraio. COLORFOTO ARTIGIANA Fiochi bianchi sul week end elettorale. Non era mai accaduto di andare a votare con il cappotto, figurarsi con le ciaspole. L'inverno resiste, rinvia l'uscita di scena e si prepara a polverizzare l'accento di temperature primaverili assaporate nelle ore più calde degli ultimi tre giorni. I meteorologi annunciano neve anche in pianura tra domani e venerdì. Non sarà "Big Snow", più probabilmente avrà le sembianze delle perturbazioni di gennaio. Con gli umori del gelo, tuttavia, meglio non scherzare, così ieri il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione", che scatterà oggi alle 16 e di esaurirà venerdì alle 14. La decisione - rende noto la Regione - è stata assunta sulla base delle previsioni meteo che indicano l'arrivo di un'intensa perturbazione a partire da oggi. Agli enti che gestiscono strade e ferrovie viene raccomandato di «assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza e la funzionalità della viabilità. E proprio sul versante dei trasporti il barometro segna ancora burrasca dopo le polemiche di dieci giorni fa: «Non vorremmo - mette le mani avanti Maria Teresa Faresin, presidente provinciale e regionale di Confartigianato Trasporti - che si ripetessero i pesanti disagi per gli autotrasportatori verificatisi la scorsa settimana, con ordinanze di fermo dei Tir diramate all'ultimo momento. Se alcuni autotrasportatori si sono visti addirittura sospendere la patente, perché il blocco della circolazione è scattato quando erano già in viaggio, molte aziende hanno subito danni economici per l'impossibilità di consegnare la merce». Non a caso Confartigianato Trasporti sta organizzando un'azione di class action per il risarcimento dei danni. Anche il Comune e Aim sono preallertati. Il Piano neve è pronto a scattare con una salatura della viabilità principale preventiva di tutte le strade, a partire dai punti più a rischio, marciapiedi compresi. Il ricordo delle recenti polemiche induce palazzo Trissino a rinnovare l'invito alla collaborazione. Nel decalogo dei consigli, si segnala l'opportunità di circolare con vetture dotate di pneumatici termici, di parcheggiare con ordine, di moderare la velocità, con l'esortazione a usare i mezzi pubblici. E poiché anche i dettagli possono fare la differenza, il Comune invita «nel caso in cui fosse necessario uscire di casa, a utilizzare scarpe adeguate per evitare incidenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Mirandola tra le famiglie dei terremotati**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"A Mirandola tra le famiglie dei terremotati"

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

COPERTINA BRESCIA pag. 6

A Mirandola tra le famiglie dei terremotati IL PERCORSO ROAD BOOK ANCORA SEGRETO, MA TRAPELA LA TAPPA "SOCIALE"

FESTA Ali di folla seguono il passaggio della corsa storica

BRESCIA IL CONTO alla rovescia è partito. L'organizzazione ha creato già da tempo le fondamenta, restano solo gli ultimi dettagli da curare. Mancano poco più di tre mesi alla partenza della Mille Miglia 2013 (la 31esima edizione della rievocazione storica della corsa automobilistica su strada più famosa di tutta Italia) e man mano che passano i giorni si sollevano i veli sulla più importante, e famosa, gara di regolarità dedicata alle auto storiche. Il road book (il percorso ufficiale) ancora non è stato svelato ma alcune anticipazioni sono state confermate. IL VIA sarà dato in viale Venezia giovedì 16 maggio quindi i partecipanti, gli organizzatori puntano a superare i canonici 375 equipaggi, attraverseranno parte della Penisola (Verona, Vicenza, Ferrara e ovviamente Roma saranno la sede dei passaggi della corsa contraddistinta dalla Freccia Rossa) prima di far ritorno all'ombra del Cidneo nella notte tra sabato 18 e domenica 19 maggio Importantissimo il passaggio a Mirandola (Modena) in omaggio delle famiglie vittime del terremoto. Pa.Ci.

Image: 20130219/foto/96.jpg

Tagliati gli alberi In questi boschi basta baracche**Giorno, Il (Legnano)**

"Tagliati gli alberi In questi boschi basta baracche"

Data: **20/02/2013**

Indietro

LEGNANO pag. 3

Tagliati gli alberi In questi boschi basta baracche Vigili e ruspe al rione San Paolo

Francesco Ieraci

di DAVIDE GERVASI LEGNANO FERMEZZA. Determinazione. Ruspe e seghe elettriche. Ma anche la giusta dose di umanità di fronte a quelle solite scene di degrado e miseria: questa volta non è mancato neppure il preavviso di una settimana per indurre gli occupanti ad abbandonare spontaneamente le loro baracche di fortuna, prima che venissero rase al suolo. Ma poi, quello che doveva essere, è stato. L'operazione della Polizia locale del nucleo di controllo territoriale è scattata senza alcuna esitazione. Alle otto di ieri. Una decina gli agenti entrati in azione, coordinati dal comandante Daniele Ruggeri. IN SUPPORTO anche la Protezione civile di Legnano. Lo sgombero ha interessato una terra di mezzo (tra via Novara e via Romagna), ma non di nessuno. Il terreno appartiene infatti a un privato che aveva sporto regolare denuncia, chiedendo anche il taglio delle robinie che celavano la baraccopoli: le altre piante non sono invece state toccate. Sarà lui a sostenere i costi della bonifica, compreso il recupero di quelle cinquanta tonnellate di rifiuti rinvenute all'interno dell'insediamento abusivo. Dieci gli agglomerati di lamiere abbattuti. Fino a qualche giorno fa, qui erano illegalmente domiciliati 34 rumeni di etnia rom, tra cui nove minori. «AVEVAMO loro intimato di andarsene, anticipandogli il giorno dello sgombero spiega Ruggeri . Oggi (ieri per chi legge, ndr) ve ne erano solo otto, tutti adulti». Vivevano in condizioni igieniche disumane. Ratti, malati e grossi come gatti, facevano bella mostra tra i cumuli di immondizia. «Qualche settimana fa un bambino che era venuto a chiedermi da mangiare perdeva brandelli di pelle dal viso racconta Francesco Ieraci, ambulante di frutta e verdura sulla via Novara . Mi disse che quelle ferite erano dovute a un topo che lo aveva rosicchiato mentre lui dormiva. Davvero terribile». E anche durante lo sgombero di ieri si è assistito al solito copione di disperazione: umidi materassi, stracci di coperte, stufe di fango e masserizie. Ma in questo spaccato di miseria estrema non mancava, come sempre, anche l'altra faccia della vita da rom: stereo di ultima generazione, televisori al plasma e persino un divano di pelle bianca: «Furti e angherie ai danni di noi residenti non mancano di certo dice Luciano Vallone . Speriamo sempre in interventi risolutivi. Ben vengano quindi questi sgomberi». davide.gervasi@ilgiorno.net l'c

Terremoto, Mantova strappa a Roma 31 milioni di euro in più per i danni**Giorno, Il (Milano)**

"Terremoto, Mantova strappa a Roma 31 milioni di euro in più per i danni"

Data: **20/02/2013**

Indietro

BREVI pag. 21

Terremoto, Mantova strappa a Roma 31 milioni di euro in più per i danni L'ACCORDO SIGLATA L'INTESA FRA GOVERNO, PROTEZIONE CIVILE E COMMISSARI

Gabriele Moroni MANTOVA SI TIRA LA COPERTA dalla parte della giustizia. Troppo misero il 4% di aiuti assegnato in un primo tempo a Mantova per i danni del terremoto di maggio. Si sale al 6,8, cifra più ragionevole per sanare le troppe ferite lasciate dalle due scosse sismiche, quella del 20 maggio 2012 e l'altra, devastante, del 29. Vertice a Roma, accordo trovato fra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, la Protezione civile, i commissari all'emergenza di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto. La ripartizione iniziale, fissata dal decreto legge 74, era il 95% per l'Emilia-Romagna, il 4 per la Lombardia, l'1 per il Veneto. Con l'aggiustamento romano si passa, rispettivamente, al 92,5%, 6,8%, 0,7%. In termini contabili Mantova e il suo territorio salgono da 44 a 75 milioni di euro, 31 in più. «La base di partenza iniziale - dice Carlo Maccari, sub commissario per l'emergenza della Regione Lombardia - era di 2 miliardi. A questi il governo ha tolto i 900 milioni, 450 per quest'anno e altrettanti per il 2014, che andranno alla Cassa depositi e prestiti per il costo dell'operazione. Si parte da 1.100 milioni di euro di cui 75 andranno al Mantovano. QUESTO SIGNIFICA che potranno essere eseguiti gli interventi sulle opere pubbliche, a cominciare dalla principale criticità, il ponte sul Po a San Benedetto, con un intervento che avrà un costo fra i 20 e i 30 milioni di euro». Altra pagina. Il decreto 95 e i rimborsi per le imprese e le abitazioni. «Il decreto 95 - spiega Maccari - è in vigore da febbraio. Circa un mese fa, con una sorta di blitz, mentre era in discussione un provvedimento di legge sui rifiuti, il Parlamento ha portato il risarcimento per immobili privati e attività produttive dall'80 al 100%. Le ordinanze regionali usciranno in queste ore, con le modifiche di legge. Saranno 366 milioni messi a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti che garantirà la liquidità». Dopo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale lombardo le ordinanze saranno operative. I rimborsi avverranno attraverso le banche che si convenzioneranno, con fondi anticipati dalla Cassa depositi e prestiti. La responsabilità di raccolta, gestione, verifica delle pratiche di risarcimento sarà dei Comuni, anche se la Regione sta costituendo un team di supporto con 7-8 assunzioni di personale tecnico. Dal 10 marzo sarà disponibile il software per incasellare le pratiche.
gabriele.moroni@ilgiorno.net

Una lapide abbandonata È ancora mistero fitto**Giorno, 11 (Varese)**

"Una lapide abbandonata È ancora mistero fitto"

Data: 19/02/2013

Indietro

SARONNO TRADATE pag. 10

Una lapide abbandonata È ancora mistero fitto Rubata da un cimitero o gettata via da un marmista?

SARONNO DOPO IL RITROVAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VOLONTARI Il gruppo della Protezione civile di Gerenzano in azione

SARONNO È STATA rubata da un cimitero o è stata abbandonata da qualche marmista che non voleva smaltirla? E' ancora fitto il mistero della lapide trovata qualche giorno fa dai volontari del Gruppo comunale di protezione civile cittadino. Amianto, piastrelle, sacchi colmi di rifiuti, alimentari, mobili e persino pneumatici: in anni di controlli gli uomini dalla tuta gialla di Gerenzano hanno raccolto davvero un po' di tutto nelle campagne intorno alla città ma quest'ultimo ritrovamento ha lasciato senza parole persino loro abituati davvero a tutto. «Eravamo impegnati in uno dei tanti controlli a caccia di discariche abusive alla periferia cittadina ricorda Roberto Desiderati, responsabile della Protezione civile gerenzanese quando durante un sopralluogo nella zona di via Cervinia abbiamo notato un vaso di rame come quelli che si usano nei cimiteri. Incuriositi abbiamo approfondito l'ispezione e accanto a una vecchia poltrona abbandonata abbiamo trovato alcuni grossi pezzi di marmo». I gerenzanesi si sono subito accorti che i frammenti uniti formavano una lapide. Gli elementi c'erano davvero tutti: la base in granito e quella frontale, con lo spazio per la foto, il nome e il cognome del defunto. Tutti i dettagli confermavano che i pezzi di marmo erano parti di una tomba ma mancavano completamente gli elementi identificativi. «Purtroppo continua Desiderati qualcuno aveva eliminato sia la foto sia le lettere del nominativo. C'erano solo i fori dei caratteri dai quali era impossibile evincere quali fossero le singole lettere applicate». Così i volontari hanno recuperato tutti i pezzi e con l'aiuto della polizia locale hanno avviato le indagini. Per prima cosa è stato realizzato un sopralluogo nel cimitero cittadino dal quale, fortunatamente, non risultava mandante nessuna lapide. Accertamenti analoghi saranno realizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali e con le forze dell'ordine in tutti i campisanti del Saronnese, del Comasco e del Milanese ma al momento non risulta segnalata la mancanza di una lapide con le caratteristiche di quella trovata a Gerenzano. «A colpire ribadisce Desiderati è il fatto che la lapide sia stata abbandonata vicino alla zona commerciale e a ridosso delle ultime costruzioni e non in mezzo alla campagna». TRA LE IPOTESI c'è quella di un lavoro realizzato e poi abbandonato da un marmista che magari avendo danneggiato il blocco non ha ultimato l'opera e se n'è sbarazzato tra i capannoni alla periferia di Gerenzano. «Per il momento non c'è molto altro da fare conclude Desiderati il mistero della lapide resta fitto». Roberta Bianchi Image: 20130219/foto/882.jpg

Busto Arsizio Protezione civile Plauso all'adesione di volontari**Giorno, Il (Varese)**

"Busto Arsizio Protezione civile Plauso all'adesione di volontari"

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

BUSTO ARSIZIO pag. 9

Busto Arsizio Protezione civile Plauso all'adesione di volontari LE SOCIETÀ del Gruppo Agesp e Prealpi Gas rendono nota l'adesione di alcuni dipendenti all'«Associazione Volontari di Protezione Civile Gruppo A2A». Per il valore dell'azione, «con orgoglio che le Presidenze e le Direzioni delle società hanno fornito una convinta approvazione a questa importante iniziativa»

C'è allarme a scuola E i 60 piccoli alunni escono senza paura**Giorno, 11 (Varese)**

"C'è allarme a scuola E i 60 piccoli alunni escono senza paura"

Data: **20/02/2013**

Indietro

VARESE pag. 4

C'è allarme a scuola E i 60 piccoli alunni escono senza paura Fumo dallo scantinato, evacuata la Carducci di FRANCESCA MANFREDI VARESE RICEVERANNO un ringraziamento personale direttamente al preside, Raimondo Fassi, i bimbi che ieri pomeriggio alla scuola elementare Carducci di via Micca, nel rione di Casbeno, sono stati evacuati dall'edificio con ordine e disciplina da manuale, dopo l'allarme scattato per un principio di incendio. Erano circa le 15,10 del pomeriggio quando i vigili del fuoco sono stati allertati dal personale ausiliario dell'istituto; appena prima, nella scuola è stato fatto suonare l'allarme segnalando alle maestre che era il momento di sospendere le lezioni e di far uscire i piccoli alunni concentrandosi in cortile come da protocollo. Misure di sicurezza forse eccessive all'apparenza, ma che potrebbero rivelarsi utili se mai, malauguratamente, capitasse un incendio di dimensioni davvero rilevanti per la sicurezza delle persone. Non è stato il caso di ieri per fortuna: il denso fumo che si è sviluppato dagli scantinati ha provocato un certo spavento e un po' di danni a cartine e materiale didattico conservati in uno sgabuzzino, ma nulla più. Ad accorgersi che qualcosa non andava e a far suonare la sirena è stata una bidella quando ha visto fumo uscire da quel ripostiglio in fondo al corridoio al piano terra, dove peraltro non ci sono aule utilizzate. «I bambini non erano per niente spaventati - racconta una maestra - Sono usciti con calma tutti in fila convinti che fosse una esercitazione». Un po' di agitazione è emersa invece fuori dall'edificio sentendo il forte odore di fumo e vedendo arrivare ambulanze e pompieri. A scuola c'erano una sessantina di bambini ieri pomeriggio, tra le due terze e la quinta elementare che fanno il rientro e gli otto iscritti al doposcuola. Già oggi torneranno tutti in classe. «Nella zona dello scantinato ha spiegato il sindaco Attilio Fontana si sta effettuando in questi giorni un intervento di consolidamento del terreno di fondazione con l'iniezione di speciali resine calde. Una parte di queste resine è fuoriuscita e a contatto con l'aria ha sprigionato un fumo molto denso che dallo scantinato è salito: a quel punto le insegnanti hanno provveduto a far uscire i bambini».

Allarme neve giovedì e venerdì Il Comune pronto per l'emergenza

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

Home

Strade groviera E il buco del Cis cancella i lavori ENNIO TOSETTO

Il paese dei single dove gli scapoli doppiano le nubili

Da Vicenza Ingroia denuncia Berlusconi per voto di scambio

Giannino e il master fasullo «Pronto a lasciare, sparirò»

Elezioni, scopri ora per chi voterai

Strasburgo apre alle coppie gay Sì ad adozione del figlio del partner

Bella vita con i soldi dei bancomat Sequestrati 700 mila euro alla Mala

Parà Usa, gare di velocità in città ma i giudici non possono processarli

Ruba all'anziana con il girello

Incidenti in Tangenziale sud Le due corsie che fanno paura

Via un altro pm. «Indagini a rischio»

Allarme neve giovedì e venerdì

Il Comune pronto per l'emergenza **PERTURBAZIONE IN ARRIVO**. Torna il grande freddo e la neve e così anche le difficoltà viabilistiche, è allerta per i Comuni.

19/02/2013 e-mail print

Rischio nevicata anche a Vicenza da domani pomeriggio sino a venerdì pomeriggio **VICENZA. ORE 19.40.**

COMUNE SI PREPARA ALL'EMERGENZA. A seguito delle previsioni meteo che indicano per la notte di giovedì 21 febbraio precipitazioni nevose, Valore Città AMCPs in accordo con l'assessorato alla protezione civile del Comune di Vicenza, renderà operativo il Piano Neve con una salatura della viabilità principale preventiva di tutte le strade, con particolare riferimento ai punti sensibili delle zone est ed ovest, in particolare: via Rodolfi ingresso Pronto Soccorso, Cavalcaferrovia di via Quadri, Rotatoria via Moro, Cavalcaferrovia strada dell'Ospedaletto, sottopasso strada di Settecà, sovrappasso e sottopasso di via Moro, Cavalcavia viale GG. Trissino, corso Padova sottopasso le Ferrate, sottopasso via Vittime Civili di Guerra, rotatoria e cavalcavia di strada di Casale, strada di San Rocco, strada della Commenda, strada dei Molini, strada Ponte dei Carri, strada Ponte del Marchese, cavalcaferrovia Ferretto de Ferretti, viale Fusinato per via Gogna e via Campiglia, via Casarsa, via Gentiloni, via Facchinetti, via Casanova, via Petrarca, viale Risorgimento, via Boccaccio, rotatoria viale Fraccon, salita Santa Libera, via Belluzzi, via X Martiri, rotatoria viale Margherita, via Filippi, via Stadio, Borgo Berga, via Tiepolo, contrà Vittorio Veneto, contrà Canove Vecchie, Ponte Pusterla, strada Granatieri di Sardegna, strada Monte Crocetta per strada Maddalene e Maddalene Vecchie, viale Sant'Agostino ponti sul Dioma e sul Retrone, sottopasso di via Colombaretta.

Analogamente Valore Ambiente procederà a spargere adeguate quantità di sale nei marciapiedi dei ponti e delle passerelle, nonché per le vie principali del Centro Storico.

Per la salatura Valore Città utilizzerà i mezzi in dotazione ed eventualmente ulteriori 3 mezzi di terzi, provvisti dell'apposita attrezzatura, che lavoreranno sulla viabilità principale ovvero su quella dove è previsto il passaggio dei mezzi del Trasporto Pubblico.

I mezzi aziendali sono dotati di sistema di geolocalizzazione. Gli addetti disponibili in turno (su più turni giornalieri) sono

Allarme neve giovedì e venerdì Il Comune pronto per l'emergenza

pari a 18 unità e saranno impegnati alla guida dei mezzi speciali e nelle funzioni di ricarica del sale e di coordinamento dell'operatività.

Valore Ambiente opererà con un numero di addetti in ragione dell'intensità della precipitazione, che potrà variare da un minimo di 6 ad un massimo di 30 operatori che saranno inoltre incaricati di aprire i varchi agli Istituti Scolastici.

Nel caso l'accumulo al suolo stradale diventi consistente, saranno messe in funzione le lame sia sui mezzi aziendali, sia sui mezzi dei 17 terzisti ai quali è affidato il compito di agire principalmente sulla viabilità secondaria di quartiere.

AIM Mobilità si occuperà dello sgombero della neve nelle aree di parcheggio pubblico.

L'amministrazione comunale invita tutti i cittadini a collaborare, in particolare, limitando l'uso dei mezzi privati, soprattutto in caso di vetture senza pneumatici termici, parcheggiando in maniera ordinata per consentire lo sgombero della neve e moderando la velocità. Si consiglia di utilizzare i mezzi pubblici.

E' importante, nel caso in cui fosse necessario uscire di casa, utilizzare scarpe adeguate per evitare incidenti.

ORE 17.30. Allarme della Protezione Civile del Veneto, rischio neve da domani pomeriggio a venerdì pomeriggio. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato poco fa lo «Stato di Attenzione» per nevicate sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anche in pianura dalle 16 di domani, alle 14 di venerdì 22 febbraio.

La decisione è stata assunta sulla base delle previsioni meteo che indicano l'arrivo di un'intensa perturbazione a partire da domani pomeriggio. E' raccomandato agli Enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa per garantire la sicurezza e la funzionalità della viabilità.

E' altresì richiesta la piena operatività delle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani specifici dichiarando lo stato d'allarme, qualora rilevassero particolari criticità.

Tutti i particolari nel Giornale in edicola domani.

Pindemonte, crepe «ferme» ma la scuola sarà tutta rifatta

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

19.02.2013

Pindemonte, crepe «ferme» ma la scuola sarà tutta rifatta

SAN GIOVANNI LUPATOTO. I 108 bambini continueranno a frequentare le lezioni alle Cangrande per la durata dei lavori

I vetri messi dopo il terremoto non rilevano movimenti strutturali ma l'amministrazione ha deciso: «O la abbattiamo o la imbraghiamo»

Le elementari Pindemonte saranno oggetto di un profondo intervento di messa in sicurezza

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Le crepe della vecchia scuola Pindemonte, meglio nota come scuola del centro, sembrano assestate ma l'amministrazione comunale sembra intenzionata a una futura generale risistemazione dell'edificio risalente a fine '800 trasferendo temporaneamente aule e laboratori nella scuola Cangrande. «Sono ancora in corso i rilevamenti con i vetri nella scuola inagibile dopo il terremoto del maggio scorso per vedere se ci sono ancora movimenti. Gli esiti del monitoraggio disposto dai vigili del fuoco li avremo a settembre», dice il sindaco Federico Vantini, «per la Pindemonte stiamo comunque pensando alla possibilità di attuare un intervento di riqualificazione». L'intervento al quale accenna il sindaco è di quelli «pesanti». Una ipotesi è quella di abbattere completamente la scuola e di ricostruirla ex novo; la seconda ipotesi è quella di un «imbracamento» esterno in cemento armato che assicuri la sua resistenza a eventuali scosse sismiche. Opere che, in entrambi i casi, si profilano come lunghe nei tempi e assai costose in termini di spesa. Per questo motivo la giunta sta pensando a come risolvere il problema dei 108 bambini oggi ospitati nelle aule improvvisate nella scuola Cangrande e nella casa del custode della stessa scuola elementare. «Ci siamo già attivati deliberando gli impegni di spesa per sostenere l'intervento nella Cangrande», conferma il sindaco Vantini. «Qui, con una sistemazione semi interrata, verranno realizzate quattro aule, due laboratori, i servizi e un ascensore di collegamento. Si tratta di un intervento realizzato tramite un accordo pubblico-privato, dal costo di circa 350mila euro. Il progetto è già in fase esecutiva e a breve partiremo con i lavori. La nostra idea è di completare l'opera il prima possibile, in modo da dare ai ragazzi della Pindemonte una sistemazione adeguata». Il sindaco rifiuta l'etichetta di opera tampone. E spiega: «Non lo considero un intervento di risulta, ma un vero progetto di integrazione degli spazi didattici esistenti». Oggi le cinque classi che fino al giugno scorso frequentavano la scuola del centro sono ospitate nel complesso delle Cangrande. Le classi terza, quarta e quinta sono alloggiate nel plesso principale (dove prima c'erano dei laboratori) mentre classi prima e seconda sono ospitate nei locali dell'ex casetta del custode, adeguatamente ristrutturata. Il portone della Pindemonte era stato sbarrato per «accertamenti statici» il 6 giugno con una ordinanza di chiusura firmata dal sindaco. La decisione di chiudere la vecchia scuola faceva seguito a un verbale di sopralluogo dei vigili del fuoco intervenuti, su richiesta del Comune, dopo il terremoto di maggio. I vigili avevano rilevato «pur la scuola non presentando una criticità immediata per tipologia di lesioni e stante il perdurare di ulteriori eventi calamitosi, si rende necessario eseguire sotto la guida di tecnico abilitato un'attività di

Pindemonte, crepe «ferme» ma la scuola sarà tutta rifatta

monitoraggio continua sulle lesioni in argomento anche a mezzo di vetrini...». La scuola è stata realizzata fra il 1880 e il 1890 ed è stata a più riprese oggetto di interventi di sistemazione. L'ultimo è di pochi anni fa quando sono stati risistemati i solai: erano state rilevate delle carenze che ne avevano consigliato il rinforzo. Nel 2008 l'amministrazione comunale aveva anche commissionato un controllo statico di tutti gli edifici scolastici che non aveva evidenziato particolari problemi.

Renzo Gastaldo

Tutti a far festa tra carri e maschere

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

19.02.2013

Tutti a far festa tra carri e maschere

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Tripudio di colori, coriandoli e stelle per l'attesissimo appuntamento di carnevale Hanno partecipato ben 25 gruppi alla sfilata in paese tra figuranti anche del Senegal

Il gruppo di figuranti travestiti da leoni e leonesse FOTOSERVIZIO AMATO

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Hanno partecipato 25 gruppi alla sfilata del carnevale sanmartinese, facendo da contorno alla ricca corte dei nobili Ruberto de Hortis e Donna Martina, diventate otto anni fa le maschere ufficiali del paese. Le loro figure, ispirate a personaggi del tredicesimo secolo trapiantate da Milano nel feudo di Marcellise, hanno aperto il corteo di maschere e carri che era preceduto dal folto gruppo delle majorette e dalla banda «Carlo Montanari» di Lavagno. Dietro la maschera simbolo del paese, il posto d'onore non poteva che spettare a Papà del Gnoco. Insolito per un carnevale, ma applaudito per la presenza, anche un gruppo di senegalesi dell'associazione Gore Onestà che da anni è coinvolta nelle iniziative del paese. A seguire c'erano le maschere tradizionali del carnevale veronese: il Comitato San Zeneto con tre maschere (Marco Paparella, Fracanapa e Barone de San Zeneto), Simeon de l'Isolo, Rion de la Carega, Re del Baldo di Caprino e la Libera Contrà del marcipè di Lazise, i Campanari di San Giusto e la so Mula di Borgo Trieste, la Parona e Conte Callisto seguiti dalla scuola dell'infanzia di Ferrazze con bambini e genitori che chiudevano le presenze a piedi prima dell'arrivo dei carri. Era infatti El Re del Magnoron di Montorio il primo carro, seguito dal Mastro Sogar di San Michele Extra e dal gruppo storico Clown Pianela dello stesso quartiere di Verona. Hanno fatto la loro comparsa anche novanta figuranti illasiani che hanno realizzato il carro di Super Mario Bros, un'esplosione di colore rosso e blu dal Piazza del Popolo fino a Borgo della Vittoria e rientro. Molto applaudito anche il pacioso papa corvo, tregnaghese accompagnato dal fido segretario George: le spruzzate d'acqua da una pennellera brandita come un aspersorio erano ben accolte dalla gente che faceva ala al corteo. «I migliori anni», il carro di Cazzano era ben congegnato per far rimpiangere gli anni '70 e '80, con una ragazza in vespa e una simbolica auto cabriolet. Dal carnevale di Tregnago arrivavano anche Carcere di Alcoltraz, detenuti e detenute in un carro dove la licenza era solo per uscire con l'alcol e Super Mario Bros, l'immaginaria creazione del videogioco, nuovamente ripresa. Ma quanto a numero di presenze Montecchia ha battuto tutti portando attorno a un ben disegnato ed elaborato carro del «Carnevale da leoni» ben 280 «leoni e leonesse» tutti a loro agio nella pelle e criniera del re della savana. Tanti i bambini presenti lungo tutto il percorso, in un manifestazione che è soprattutto organizzata per le famiglie dall'assessorato alla cultura, con la collaborazione della Pro loco, del Comitato carnevalesco Ruberto de Hortis e Donna Martina dei Comitati civici di quartiere e del Circolo Noi, assistiti nello svolgimento da carabinieri e polizia locale, Protezione civile, gruppo Carabinieri in congedo, gruppo alpini e ai volontari Avis e Fidas. In piazza del Popolo, dove si è conclusa la sfilata, un premio per ogni gruppo ha salutato questa edizione del carnevale. V.Z.

la procura indaga sui lavori all'argine

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

La Procura indaga sui lavori all'argine

Il sindaco di San Fidenzio ha segnalato carenze negli interventi di riparazione e consolidamento della sponda del Frassine ancora tensioni alla de vizia

Pressioni su un lavoratore infortunato

Venerdì scorso è rimasto vittima di uno dei due incidenti avvenuti ad Arzergrande che hanno coinvolto operatori ecologici della De Vizia. Caduto dal compattatore, l'operaio addetto alla raccolta dei rifiuti ha riportato una prognosi di dieci giorni per contusioni e ferite varie. L'azienda l'avrebbe poi contattato al telefono, dicendogli che rischia di non vedersi riconosciuta la malattia. Si tratta di uno degli otto dipendenti passati dalla Savi Servizi alla De Vizia dal primo febbraio, quelli addetti alla raccolta delle immondizie ad Arzergrande, a Brugine e a Tribano. L'azienda gli ha proposto un contratto di apprendistato, che lui, prima inquadrato come dipendente a tutti gli effetti, non ha ovviamente accettato, e la sua situazione non sarebbe ancora definita. «È gravissimo» tuona il sindacalista della Fp-Cgil Salvatore Livorno «che di fronte a un lavoratore che ha subito un infortunio mentre stava lavorando, la prima preoccupazione dell'azienda sia quella di minacciarlo che non gli verrà riconosciuta la malattia. Si tratta di affermazioni inaccettabili, che stanno solo dentro una logica di pressioni. Da parte nostra tuteleremo il lavoratore in tutte le sedi». «Non ci sono problemi contrattuali, il lavoratore è coperto da tutti gli adempimenti normativi» precisa Marcello Caruso della De Vizia, che aggiunge: «Ma ci sono testimoni secondo i quali non si è fatto niente, e noi siamo tenuti a segnalare all'Inail eventuali anomalie». Francesca Segato

MEGLIADINO SAN FIDENZIO Tra il 9 e l'11 novembre scorso, la mente è tornata a due anni fa quando il fiume Frassine si ingrossava alimentato dalla piena e l'argine cedeva lungo un fronte di diverse decine di metri a Prà di Botte. Acqua passata? Tutt'altro, nonostante costosi lavori realizzati lì (e altrove) dal Genio civile per un importo di 4.600.000 euro. A distanza di un biennio l'incubo è tornato e la popolazione è stata costretta a fare i conti con argini devastati da preoccupanti infiltrazioni d'acqua. Di più: una serie di verifiche avrebbero svelato la sparizione di palancole, strutture in metallo destinate a proteggere l'argine come un'armatura. Non è rimasta in silenzio il sindaco di Megliadino, Daniela Bordin: con una lettera-denuncia ha scopercchiato la pentola su un ennesimo disastro (forse) sfiorato e su una serie di interventi mangia-soldi finiti, oggi, nel mirino della Procura padovana che ha aperto un'inchiesta. Già perché nel ruolo di direttori di alcuni lavori destinati alla messa in sicurezza degli argini, figuravano il geometra Alessio Sturaro (funzionario del Genio di Este arrestato il 13 dicembre per concussione), e l'ingegnere Nicola Giardinelli, capo del distaccamento estense del Genio fino al 28 dicembre, quando è stato trasferito a Vicenza (è indagato per evasione fiscale in quanto avrebbe venduto un programma di contabilità elettronica a ditte in rapporti con l'ente preposto alla sorveglianza idraulica). È il 20 novembre scorso quando, poco dopo l'ultima piena, il sindaco Bordin scrive al Genio di Padova e, per conoscenza, al governatore del Veneto Luca Zaia, alla prefettura, al presidente della Provincia Degani e all'assessore Fecchio, al commissario per l'emergenza alluvione Perla Stancari: «... L'emergenza ha richiesto l'attivazione del Coc (Centro comunale di Protezione civile) in quanto in corrispondenza della rotta del fiume Frassine dell'1 novembre 2010 si sono verificate delle infiltrazioni d'acqua che hanno creato allarmismo nella popolazione... Pur a conoscenza del pronto intervento eseguito dai vostri tecnici...» rileva, «nei giorni successivi all'11 novembre mi vedo costretto a chiedere se, alla luce dell'accaduto, si ritenga sicura la riparazione eseguita o se siano in programma ulteriori lavori di messa in sicurezza dell'argine... Tale mia richiesta si ritiene indispensabile in relazione alle numerose richieste dei cittadini che, dopo così breve tempo dal termine dell'esecuzione dei lavori, temono ulteriori problemi in occasione di future probabili piene». Insomma tanti soldi spesi, nessun risultato e funzionari e dirigenti del Genio inciampati in brutte storie. Pochi giorni fa, a chiusura del giro di trasferimenti innescati a dicembre, il governatore Zaia ha nominato il nuovo responsabile del Genio

la procura indaga sui lavori all'argine

civile a Padova: è l'ingegnere Tiziano Pinato, tecnico che aveva denunciato nel passato presunte irregolarità all'interno dell'Arpav. Cristina Genesin

l'c

c'è bisogno di speranza

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Cronaca*

«C'è bisogno di speranza»

Alessandro Zan, capolista in Veneto di Sinistra e Libertà

L'impegno politico di Alessandro Zan inizia nel 2001 con i Democratici di Sinistra. Nel 2009 è uno dei fondatori di Sinistra e Libertà che poco dopo diventa Sinistra Ecologia Libertà. È capolista veneto per la Camera nel partito di Vendola. Zan, si aspetta di essere eletto? «Ci sono buone possibilità». Il suo programma? «Primo: i giovani. L'Italia non ha investito in ricerca, formazione, competenze e non valorizza i talenti, per cui tanti laureati emigrano. Vorrei che i giovani partissero per conoscere il mondo, non per necessità. Lo Stato dovrebbe creare occupazione, investendo in una politica industriale che ora manca. La green economy, per coniugare ambiente e occupazione. In Veneto hanno violentato il territorio cementificandolo, ad ogni pioggia serve la Protezione civile perché i fiumi esondano e gli argini cedono: il territorio va messo in sicurezza. Allentare il patto di stabilità: i Comuni hanno i soldi in cassa ma non possono pagare le imprese strozzate dal credito, è un suicidio per lavoratori e aziende. Diritti civili, contro l'arretratezza: legge contro l'omofobia, tutela delle coppie omo, fine vita, nuova legge su fecondazione artificiale, jus solis per i figli degli immigrati». Di cosa ha bisogno la gente adesso, secondo lei? «Di avere speranza. Lo Stato non deve lasciare solo nessuno: non siamo singoli scollegati ma una comunità che deve farsi carico dei più deboli». Cristina Chinello

orso polare in arrivo È pronta la task force

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

- *Cronaca*

«Orso polare» in arrivo È pronta la task force

Polizia locale, settore Verde e manutenzioni, Protezione civile e Aps al lavoro Da stasera spargisale in azione sulle strade per evitare pericolose ghiacciate

di Valentina Voi Non si è ancora sciolta la neve caduta la settimana scorsa ma su Padova è in arrivo una nuova ondata di maltempo. L'inverno si farà di nuovo sentire con l'arrivo dell' orso siberiano (questo il nome di fantasia della perturbazione) pronto a colpire anche la città del Santo. Il Comune prende le contromisure: il team guidato da Andrea Micalizzi, assessore alle Manutenzioni, e composto da Protezione civile, settore Verde e Manutenzioni, polizia municipale e Aps si riunisce questa mattina per fare il punto in vista dell allerta diramata dalla Protezione civile regionale. In serata partiranno le prime squadre di spargisale. Un azione necessaria per evitare che la neve si accumuli anche se in caso di precipitazioni abbondanti qualche disagio sarà inevitabile. Come sempre sarà necessaria la collaborazione dei cittadini che possono fare molto spazzando il marciapiede di fronte a casa. Ma in attesa che arrivi la neve siberiana, il Comune fa i conti con l'abbondante nevicata della settimana scorsa. A farne le spese soprattutto le alberature cittadine. Il bilancio è pesante: quattro alberi sono caduti sulle auto in sosta lungo le strade. In altri sette casi la fortuna ha sorriso ai proprietari: le piante si sono schiantate sulla strada risparmiando le auto. Nei parchi gli alberi caduti sono stati 11 mentre nei giardini delle scuole si sono registrate sette piante a terra. Il totale sale così a 29 piante cadute. A queste si sommano altri 47 alberi che andranno abbattuti nei prossimi giorni. Una decisione inevitabile dato che sono stati gravemente danneggiati dal maltempo. Fortunatamente molti altri possono essere salvati anche se le squadre del settore Verde avranno molto lavoro. Tra potature e sistemazioni varie gli interventi da fare sono più di 400. «L'abbattimento viene fatto sempre come ultima possibilità» spiega Micalizzi, «non possiamo lasciare alberi pericolosi per le strade». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiocchi bianchi già stasera sugli euganei

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Fiocchi bianchi già stasera sugli Euganei

Attenzione, torna la neve. I primi fiocchi bianchi potrebbero imbiancare l'area degli Euganei già stasera. Domani e venerdì, stando alle previsioni del Centro meteo di Teolo, dovrebbe nevicare in modo consistente e diffuso anche in pianura. Si preannuncia, insomma, una situazione come quella di lunedì della scorsa settimana che ha creato seri disagi in tutta la provincia. La giornata peggiore dovuta a questa massa d'aria fredda a circolazione ciclonica sarà quella di domani quando le temperature scenderanno sotto la media. Dunque sono in arrivo nuovamente freddo e neve su tutto il Veneto. E questo ha indotto la Protezione civile a emettere un avviso di "Attenzione meteo" molto simile a quello di una decina di giorni fa. Un leggero miglioramento del tempo è indicato per sabato quando il limite delle neviccate si alzerà a quote collinari. In pianura sono previste piogge da sparse a temporaneamente diffuse. Nulla di buono, insomma, fino al fine settimana anche perché ad accompagnare pioggia e neve ci sarà la Bora che sferzerà soprattutto le aree costiere. (g.b.)

idrovia, nessun aiuto dalla ue

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

LO RIVELA L EURODEPUTATO ZANONI

«Idrovia, nessun aiuto dalla Ue»

Idv contro la Regione: ha escluso il progetto dalle opere prioritarie

PADOVA Niente fondi europei per il completamento dell'Idrovia Padova - mare. Andrea Zanoni, eurodeputato dell'Italia del Valori, punta il dito contro la Regione: «La giunta Zaia non ha chiesto alcun aiuto all'Unione Europea per un progetto che ridurrebbe il rischio di future inondazioni». Il parlamentare spiega di aver chiesto informazioni in merito al commissario per le politiche regionali Johannes Hahn, il quale ha risposto che «Per quanto riguarda possibili stanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale a favore dell'Idrovia, il programma per il Veneto 2007-2013 non prevede la possibilità di finanziare progetti per migliorare il trasporto per via navigabile. Nel gennaio 2011 le autorità italiane hanno richiesto l'assistenza finanziaria del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per le inondazioni che hanno colpito il Veneto nell'ottobre 2010», aggiunge Hahn «nella zona più severamente colpita, lungo il bacino del fiume Bacchiglione la Commissione ha riconosciuto danni diretti per 676 milioni e ha concesso aiuti per 16,9 milioni». Ma Zanoni critica il fatto che, nonostante l'elevato rischio idrogeologico del territorio, negli aiuti non sia stato incluso il progetto dell'Idrovia. «È un'assurdità» incalza «magari per favorire la camionabile, della quale la giunta regionale dovrà assumersi tutte le responsabilità in caso di nuovi disastri ambientali. Il commissario Hahn conclude ricordando che se le autorità italiane decideranno di finanziare il progetto dell'Idrovia, andranno applicate la direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale e la direttiva quadro sulle acque». Nicola Stievano

protezione civile al lavoro sul livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/02/2013

Indietro

BRUGNERA

Protezione civile al lavoro sul Livenza

BRUGNERA La protezione civile si addestra pulendo una parte dell alveo del fiume Livenza nel parco di villa Varda. Il gruppo propone di continuare l'opera coinvolgendo altri volontari e associazioni locali. In particolare, l'addestramento ha riguardato l'utilizzo delle motoseghe. Grazie alle ottimali condizioni atmosferiche, con la preziosa collaborazione dei volontari della protezione civile dell'Ana di Brugnera e con l'ausilio di una macchina operatrice, sabato i volontari hanno liberato un'area golenale da grossi alberi caduti negli ultimi tempi e abbattendo piante ormai secche diventate pericolose. Si è trattato di alberi imponenti, alcuni con una circonferenza di oltre 3 metri, caduti in seguito a violente precipitazioni atmosferiche o per instabilità del terreno. «Questo intervento è stato fortemente voluto dai volontari», riferisce il coordinatore della protezione civile, Gianfranco Pieragostino. «Vista l'ottima riuscita del primo addestramento, abbiamo tutta la volontà di proseguire nell'opera di pulizia dell'alveo del Livenza, magari coinvolgendo altri gruppi e sodalizi di Brugnera». Ha espresso soddisfazione anche il sindaco Ivo Moras, il quale si è compiaciuto con i partecipanti all'iniziativa «per l'eccellente lavoro svolto e la volontà di proseguire in futuro con l'opera di pulizia appena iniziata». La protezione civile si conferma in questo modo come un gruppo di volontari non solo attivo in caso di emergenza, ma anche disponibile ad aiutare, offrendo il loro operato gratuitamente, per qualsiasi attività. (c.ste.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

vallenoncello, idrovore potenziata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Pordenone*

Vallenoncello, idrovore potenziata

Al Comune 850 mila euro dalla protezione civile. Argini più sicuri nel quartiere

La Protezione civile ha concesso all'amministrazione comunale di Pordenone un contributo di 850 mila euro per il potenziamento delle idrovore realizzate a salvaguardia dell'abitato di Vallenoncello. «Dopo quello ottenuto per completare i lavori lungo la statale 251 - afferma l'assessore all'Ambiente, Nicola Conficoni - un altro importante e atteso finanziamento permetterà di aumentare la sicurezza idraulica del nostro territorio». Il decreto di erogazione, firmato dall'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani, a fine dicembre, è arrivato nei giorni scorsi in municipio. «Ora sarà finalmente possibile - continua Conficoni - avviare l'iter di progettazione ed esecuzione di un intervento che consentirà di superare le criticità emerse durante l'evento alluvionale del novembre 2010, quando gli impianti di sollevamento non erano riusciti a smaltire tutte le acque meteoriche provenienti dal centro abitato contribuendo ad accentuare gli allagamenti». Una necessità che è stata avvertita anche nell'autunno scorso per un fenomeno di minore intensità. «Le approfondite indagini svolte dall'amministrazione comunale dopo l'accadimento del 2010 - spiega l'assessore - avevano evidenziato come per ovviare al problema fosse necessario aumentare la capacità di pompaggio. Per questo l'ufficio idrico, oltre a mantenere in perfetta efficienza gli impianti idrovori garantendone il corretto funzionamento, in occasione delle intense precipitazioni verificatesi lo scorso autunno, ha allertato la Protezione civile invitandola a rafforzare il sistema di difesa arginale attraverso il posizionamento di alcune idrovore mobili. Il contributo economico ora concesso ci permetterà di intervenire in modo strutturale così da limitare più efficacemente il rischio idraulico in presenza di eventi alluvionali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arma aeronautica, dai soci fondi ai terremotati d'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

CAMPODORMIDO

Arma aeronautica, dai soci fondi ai terremotati d Emilia

CAMPOFORMIDO Anche una raccolta di fondi per le scuole terremotate dell Emilia tra le attività recenti dell associazione Arma aeronautica, sezione di Campoformido, riunita in assemblea domenica. Una folta rappresentanza dei 310 iscritti del sodalizio guidato dal presidente Antonio Petrucci ha assistito alla messa, celebrata dal cappellano della Pan don Albino nella cappella della base logistica che ospita il comando del Secondo stormo a Rivolto, presente il comandante Stefano Tessaro. Dopo la cerimonia, una corona d alloro è stata depositata al monumento ai caduti in omaggio a quanti hanno ripiegato le ali nel compimento del dovere. Petrucci ha relazionato sull attività 2012, in particolare su gita sociale a Sorrento, pellegrinaggi ai santuari della Madonna di Loreto patrona degli aviatori e Barbana. Attività recenti la collaborazione alla presentazione del libro *Quelli del primo*, al recupero del rudere storico l Arizona degli aviatori e appunto la raccolta di offerte per l acquisto di attrezzature scolastiche in Emilia. (p.b.)

l'area del castello sottoposta a pulizia e disboscamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Pordenone*

L area del castello sottoposta a pulizia e disboscamento

Si punta a una valorizzazione turistico-ambientale del sito Lavoratori di pubblica utilità coadiuvati da operai comunali MANIAGO Era da almeno 15 anni che l'area del castello di Maniago, divenuto di proprietà del Comune all'inizio del 2010, non subiva un radicale intervento di pulizia e disboscamento: da tre mesi l'esecutivo Carli ha messo all'opera 5 addetti, assunti coi bandi dei lavori di pubblica utilità e coadiuvati dagli operai comunali, per realizzare queste opere. In passato, si erano occupati delle pulizie della zona antistante alla chiesetta, che sorge nell'area, il gruppo alpini e la Protezione civile e pure la Pro Maniago aveva organizzato giornate ecologiche. Lavori così consistenti, però, non erano mai stati effettuati prima. Le operazioni sono ora in fase di completamento: salvo maltempo, la chiusura del cantiere è prevista tra un mese. «La pulizia dell'area in cui sorge il maniero ha reso molti cittadini consapevoli del forte valore identitario e culturale-turistico che la struttura ha per la comunità», dice il sindaco. «Numerosi sono i giudizi positivi espressi». Parole di apprezzamento sono arrivate anche da alcuni consiglieri di minoranza, in primis Massimo Milanese, ex assessore alla cultura, che, con sindaco e vice, ha effettuato pure un sopralluogo nella zona del maniero. Anche il gruppo Maniago civica di Francesco Busetto si è detto soddisfatto per questi lavori «che vanno a favore della comunità. Da anni si chiedeva di intervenire anche in un'ottica più ampia di sistemazione ai fini di una maggiore accessibilità turistico-ambientale all'interno del monte Jouf». Nell'ottica della valorizzazione del sito del castello, l'intenzione dell'assessore Anna Olivetto è di portare avanti l'importante progetto avviato l'anno scorso da Milanese: si tratta di cooperazione scientifico-didattica col Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'università di Udine, che prevede anche indagini archeologiche, cui farà seguito la musealizzazione degli eventuali manufatti emersi dagli scavi. Inoltre, è stato elaborato un consistente progetto che prevede il restauro e il consolidamento della cinta muraria e la messa in sicurezza del sito, per cui l'esecutivo ha inoltrato una domanda di contributo alla Regione. Infine, tra gli obiettivi della giunta figura la creazione di un'associazione culturale ad hoc o comunque di un percorso specifico con un sodalizio già esistente per la valorizzazione del castello. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nevicata, abbiamo contenuto i disagi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- Pordenone

Nevicata, «abbiamo contenuto i disagi»

Azzano Decimo, l'amministrazione respinge le accuse. «Mezzi spargisale impiegati tempestivamente»

AZZANO DECIMO Continuano a fare discutere le modalità attraverso cui l'amministrazione comunale ha gestito le conseguenze della nevicata che ha colpito Azzano Decimo lunedì scorso. Durante l'ultima seduta del consiglio comunale, l'ex vicesindaco Vittorino Bettoli ha chiesto spiegazioni al sindaco Marco Putto, mettendo in evidenza la presenza di diverse situazioni critiche dopo la nevicata. Ora la maggioranza, attraverso una nota a firma di Annalisa Boccalon, respinge le accuse di cattiva gestione mosse da Bettoli e, in seconda battuta, da Alberto Locatelli (Pdl).

«L'amministrazione comunale si è adoperata al suo meglio per fronteggiare l'abbondante nevicata che si è verificata sul territorio azzanese a inizio settimana», recita il testo. Grazie all'impiego tempestivo dei mezzi spargisale e alla sempre proficua collaborazione con la Protezione civile, si è riusciti a contenere il più possibile i disagi per i cittadini, garantendo un'efficiente pulizia delle strade. Per evitare gli errori commessi in passato da chi ci ha preceduto, sono stati effettuati interventi preventivi di spargimento del sale, dal mattino a sera nella giornata di lunedì, e sono stati ripetuti nuovamente nei giorni successivi, soprattutto in vista della riapertura delle scuole di giovedì 14, dopo il breve ponte festivo». E si aggiunge: «Per fare ciò, i tecnici comunali responsabili, gli ingegneri Zanet e Taiariol, cui va la nostra gratitudine per il lavoro svolto, erano operativi nel coordinamento lavori dalle 4.30 del mattino di martedì e dalle 5.30 i mezzi hanno provveduto allo sgombero della neve dalle strade. Si è cercato di prediligere gli interventi sulle strade, per non arrecare danno alla viabilità, pur riconoscendo che la pulizia dei marciapiedi, soprattutto nel centro cittadino, è stata affrontata in misura minore. Va ricordato, tuttavia, che gli sforzi compiuti hanno dovuto fare i conti anche e soprattutto con l'esiguo numero di operai di cui l'amministrazione dispone: cinque, a fronte di un territorio di 51 chilometri quadrati».(m.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

camion perde tubi metallici scampato un disastro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

SANTA MARIA LA LONGA

Camion perde tubi metallici Scampato un disastro

SANTA MARIA LA LONGA Cinque tubi metallici, lunghi circa 3 metri, del peso di 12 quintali ciascuno, sono rotolati a terra dal bilico che li trasportava, nel cuore del paese di Mereto di Capitoło, in comune di Santa Maria la Longa. Per una circostanza davvero fortunata, sulla trafficata regionale 352 Udine-Grado, in quel momento, poco prima di mezzogiorno, non passava nessuno. Altrimenti le conseguenze potevano essere davvero disastrose. Laddove sono caduti, infatti, i tubi da industria meccanica hanno lasciato il loro segno sulla carreggiata, hanno rovinato lo spartitraffico in alcuni punti e danneggiato il cordolo del marciapiede davanti alla chiesa. L'incidente si è verificato attorno alle 11.40, proprio nei pressi della piazza di Mereto di Capitoło. Il bilico, alla cui guida c'era l'autista di una ditta di Muzzana del Turgnano, affrontando la curva sulla regionale 352, per cause in corso di accertamento, ha perso parte del carico. A chiamare la polizia municipale di Santa Maria la Longa è stata la squadra comunale di Protezione civile, che si è poi anche fermata sul luogo del rovesciamento a supportare le operazioni di viabilità. Sono intervenuti anche i mezzi Aci per rimuovere i tubi e gli operatori di Fvg Strade. Per circa un'ora la viabilità si è svolta a senso unico alternato con conseguenti rallentamenti. (m.d.m.)

i volontari della protezione civile ripuliscono le sponde del Livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- *Pordenone*

I volontari della Protezione civile ripuliscono le sponde del Livenza

SACILE Rive del Livenza sotto le cure delle tute gialloblù con il logo della Protezione civile: hanno ripulito le aree dell'approdo nord e il corridoio a ridosso del muro di cinta di Prà Castelvechio. I rangers di Sacile armati di decespugliatore hanno rimesso a nuovo l'habitat fluviale a costo zero per la comunità. «Fa parte del nostro impegno tagliare corto i volontari coordinati da Ezio Manfredi per la città». Investono il tempo libero in tutela ambientale e la manutenzione delle rive fluviali è un appuntamento fisso. «Dopo l'esondazione 2012 del Livenza le aree erano piene di fango e detriti lasciati dal fiume ha valutato l'assessore comunale Vannia Gava. A breve faremo una riunione nella sede della Protezione civile per coordinare altri interventi». I lavori di prevenzione erano ripresi a gennaio. Il primo step era stato lungo l'asta fluviale di via Ponte Lacchin, per mettere in sicurezza le sponde ostruite da alberi e rami secchi. «Un'attività di prevenzione come tante che abbiamo in agenda il coordinatore Manfredi puntualizza il calendario fitto di impegni. La cura del territorio è una priorità: i volontari, nel penultimo intervento, hanno recuperato un albero caduto sulla sponda destra, adiacente alla parrocchia». I punti critici che tengono d'occhio sono i fondali del centro, nella zona dell'Ortazza e dietro al torrione antico del duomo. «Con l'aiuto di una ruspa e di una barca abbiamo risolto la situazione, che fa parte di una casistica fisiologica era stato il report dei volontari. Ci sono diverse piante e arbusti secchi che cadono nel fiume e periodicamente vanno rimossi. Nel punto critico della cascata, dietro al duomo, serviranno altri interventi». Sempre pronti a dare una mano quando serve, i volontari si ritrovano nella sede in via Bandida ogni mercoledì sera. Gli iscritti sono 84, con forze operative reali al 50 per cento. Investono il loro tempo libero nella tutela ambientale: il lifting delle sponde urbane costituisce un impegno prioritario.(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ondata di maltempo pronto il piano neve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- *Pordenone*

Ondata di maltempo Pronto il piano neve

Nove imprese a disposizione, turni di reperibilità per gli operai del municipio, l'allerta per il personale della società controllata Gea e per la squadra comunale della Protezione civile. Pordenone si prepara all'ondata di maltempo che dovrebbe colpire anche la provincia a partire da questa sera e più sensibilmente domani e venerdì con nevicate anche in pianura. Un rischio, quello della neve e del ghiaccio, che spinge il Comune a mettere in azione il piano che sarà definito questa mattina nel corso di un vertice con l'assessore ai Lavori pubblici, Renzo Mazzer. «Attendiamo di avere conferme dal punto di vista delle previsioni meteo - afferma il vice sindaco - per far partire le operazioni. Dal punto di vista organizzativo tutto è pronto e anche le scorte di sale sono consistenti. In magazzino c'è la disponibilità di 2 mila quintali di sale che ci consente di poter affrontare l'emergenza se si verificherà». Particolare attenzione verrà prestata ai punti sensibili: municipio, scuole, ospedale, uffici pubblici, con l'ausilio, se necessario, della Protezione civile. Allerta anche della Provincia pronta a intervenire nelle strade di sua competenza con particolare attenzione alla fascia montana e pedemontana, mentre autostrada e Pontebbana saranno monitorate rispettivamente da Autovie venete e Fvg strade. L'ondata di maltempo siberiano si dovrebbe protrarre fino a domenica e, stando ai previsori, le nevicate, con la formazione di ghiaccio al suolo, dovrebbero farsi più consistenti nella giornata di venerdì dopo il primo fronte atteso per domani. Da sabato sera e anche nella giornata di domenica sono attese, invece, piogge che dureranno fino a metà pomeriggio di lunedì coprendo quindi tutto l'arco di apertura delle urne per le elezioni politiche. (ste.pol.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

finisce in tv la storia del piccolo affetto da una rara malattia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- *Gorizia*

Finisce in tv la storia del piccolo affetto da una rara malattia

CORMÒNS La storia che ha commosso l'intera Cormòns e scatenato una vera e propria gara di solidarietà in tutto l'Isontino ora salirà alla ribalta delle cronache nazionali. Venerdì mattina, su RaiUno, andrà in onda la storia del piccolo S., il neonato cormonese affetto da una patologia rarissima e sottoposto a un delicato intervento chirurgico, l'infusione di cellule staminali, al Policlinico San Matteo di Pavia. Parteciperanno alla trasmissione televisiva Unomattina i genitori del piccolo, la sorellina e il medico che ha operato il neonato cormonese. L'appuntamento davanti agli schermi televisivi è alle 11 per ascoltare, in diretta, le emozioni di mamma e papà, ma anche le spiegazioni scientifiche del dottor Marco Zecca, direttore del Centro di oncematologia pediatrica del San Matteo. Si tratta di una delle strutture più importanti a livello nazionale, sia per numero di pazienti in cura che per la complessità dei trattamenti che il centro è in grado di fornire. «Mio nipote esclama gioiosa la nonna migliora di giorno in giorno e noi ci affezioniamo sempre di più. È passato il periodo di 100 giorni dopo il trapianto, dunque il peggio è superato, ma bisogna sempre stare all'erta. Sono partiti tutti oggi, domani saranno a Pavia per il day hospital di controllo e giovedì partiranno in treno alla volta di Roma per partecipare, poi, venerdì, a Unomattina». Era il 22 novembre dello scorso anno quando il piccolo S. è ritornato a casa a Cormòns, dopo mesi di calvario ospedaliero e la quarantena dopo l'infusione di staminali. È stato accolto festosamente da amici, vicini e autorità, mentre la Protezione civile ha dato una mano ai genitori nello scaricare tutti i bagagli. Tantissime persone hanno donato alla famiglia del denaro per consentire loro di acquistare le medicine e di pagarsi il vitto e l'alloggio a Pavia, dove i genitori si erano trasferiti per poter seguire il ricovero e la convalescenza del neonato. (i.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza, il sindaco: de toni trascurò il problema, non noi

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

MOGGIO UDINESE

Sicurezza, il sindaco: De Toni trascurò il problema, non noi

MOGGIO UDINESE «Non amo fare polemica, ma mi piace fare chiarezza: la mia amministrazione non ha mai sottovalutato il problema dei vandalismi». Per questo, il sindaco Daniela Marcoccio replica alle affermazioni del suo predecessore Ezio De Toni. «Abbiamo tentato di ottenere il finanziamento per l'installazione di telecamere nei punti ritenuti più sensibili e vulnerabili del capoluogo, per una spesa di 104.00 euro. La Regione però ha negato il contributo. Nonostante tutto abbiamo già previsto la posa di un sistema di videosorveglianza nel piazzale sotto la chiesa di Moggio Basso utilizzando le economie derivanti dai lavori di installazione dell'impianto fotovoltaico sul tetto della sede della Protezione Civile. E con il prossimo avanzo di amministrazione - aggiunge - saranno reperiti i fondi per installare altre telecamere». Marcoccio attacca poi De Toni: «Chi ha sottovalutato il problema è stata proprio l'amministrazione De Toni, che nel 2008, quando la Regione ha finanziato interventi atti alla prevenzione di fenomeni criminosi e di degrado, ha utilizzato i 62 mila euro di contributo per sistemare l'illuminazione pubblica e riverniciare i pali a Ovedasso, Grauzaria, Dordolla e Bevorchians». (a.c.)

radioamatori, cambio al vertice

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

LA NOMINA**Radioamatori, cambio al vertice**

Tamburlini è stato nominato presidente dell'associazione per 3 anni

Cambio della guardia al vertice dell'Associazione radioamatori Italiani di Udine. Bernardino Tamburlini (IV3AOW il suo codice) è stato eletto presidente con il massimo consenso per il prossimo triennio. Nel corso dell'assemblea il presidente uscente Giovanni Giol (IV3AVQ) ha ricevuto l'unanime ringraziamento per il compito svolto in oltre vent'anni di lavoro, «compiuto con massima competenza e assoluta dedizione». Giol resterà nel consiglio direttivo e farà parte del Comitato regionale. Tamburlini (foto) sarà delegato ARI radio emergenze, nell'ambito della Protezione civile. Il presidente viene affiancato dal vicepresidente Roberto Biondi (IV3BUT), dal segretario Livio Chizzolini (IV3GUY) e dal consigliere Roberto Silvestri (IV3SRD). Ecco la lista dei managers: sala radio, QSL e contest Paolo Del Do (IV3DSH), ripetitori Paolo De Biaggio (IV3KUP) e Amelio Ariis (IV3EVW), V-U-SHF Walter Germano (IV3SPI), D-STAR Roberto Silvestri (IV3SRD) e Roberto Casco (IV3BGW), ATV Alessandro Nicli (IV3RMR), radioassistenze Ivan Pellegrini (IV3EZZ), satelliti Roberto Cappellotto (IV3AIL), istruttore teoria Roberto Biondi (IV3BUT), istruttore corso Alfabeto Morse CW Antonio Dinapoli (IV3XNE), webmaster Antonio Dimasi (IV3IUM), biblioteca Daniela Rocco (IV3BSX), delegato comitato regionale Graziano Bertoni (IV3MZG), addetto stampa Franco Nardone (IV3BMV) e per il collegio sindacale presidente Sandro Del Mestre (IV3RTL, IV3BGW e IV3DSH).

previsione di spesa di un milione 600 mila euro

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

- Pordenone

Previsione di spesa di un milione 600 mila euro

Lo studio di progettazione 5P di Pordenone ha firmato la nuova caserma. Il progetto preliminare, adottato dalla giunta a maggio 2012, con una previsione di spesa di un milione 600 mila euro, ha incassato l'unanimità del consiglio. Via Bandida appartiene al demanio comunale, ha un deficit di larghezza che, in un tratto, non permette una corsia per ogni senso di marcia. Quindi è stato previsto un allargamento della sede stradale, con l'espropriazione delle proprietà private interessate. La sistemazione permetterà il raccordo dell'ex deposito militare, che ospita anche il gruppo di Protezione civile, con la bretella autostradale di Sacile est per i mezzi d'emergenza come autobotti. Da Sacile se ne sono andati Enel e Italgas e si annuncia il trasloco della guardia di finanza. Sull'arrivo dei pompieri si accettano scommesse.

fa visita ai genitori, muore d'infarto a 39 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/02/2013

Indietro

SAN VITO AL TORRE

Fa visita ai genitori, muore d'infarto a 39 anni

Impressione a Nogaredo e a Pavia di Udine per l'improvvisa scomparsa di Moreno Baldassi

SAN VITO AL TORRE Una comunità in lutto oggi darà l'ultimo saluto a Moreno Baldassi, 39 anni, originario di Nogaredo al Torre ma da anni residente a Pavia di Udine assieme alla compagna Viviana. Una morte improvvisa lo ha strappato alla vita: il suo cuore ha ceduto in una serata come tante, a cena a casa dei genitori nel paese di origine. Il 118 è arrivato sul posto immediatamente e a nulla sono valsi i tentativi dei sanitari per sentirlo nuovamente pulsare nel petto di un giovane sano e in forma. Il personale medico si è prodigato a lungo con la procedura di rianimazione, ma purtroppo la morte ha avuto il sopravvento. «Era un donatore di sangue regolare - ha raccontato un collega -, era molto riservato, ma era un bravo ragazzo, sempre disponibile». Moreno lavorava come elettricista in una squadra di manutenzione nell'Azienda sanitaria 5 della Bassa friulana ed era operativo nell'ospedale di Palmanova. Anche il padre Ennio aveva lavorato per anni nel nosocomio fino alla pensione: oggi è un volontario della Protezione civile di San Vito. La notizia della improvvisa e prematura scomparsa di Moreno si è diffusa rapidamente in paese e in ospedale sollevando cordoglio e incredulità per una morte così crudele. La salma è stata composta nella casa paterna. L'ultimo saluto lo riceverà questo pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo a Nogaredo, poi seguirà la tumulazione nel locale cimitero. Gessica Mattalone

La scomparsa di Pietro Lecchini commerciante e gentiluomo**Nazione, La (La Spezia)**

"La scomparsa di Pietro Lecchini commerciante e gentiluomo"

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 14

La scomparsa di Pietro Lecchini commerciante e gentiluomo IN BREVE

PONTREMOLI DOLORE e cordoglio a Pontremoli e in tutta la Lunigiana per la scomparsa di Pietro Lecchini, 70 anni: ha lottato contro la malattia a lungo con grande coraggio, sempre sostenuto dalla moglie Luisa e le figlie Cristina e Giovanna. Lecchini, 70 anni, era molto conosciuto e stimato nel settore agricolo dove lavorava con passione e competenza. Amici e familiari ricordano con affetto la sua disponibilità ad aiutare il prossimo. Il funerale sarà celebrato domani alle 15 nella chiesa della S.S. Annunziata. Aulla La Protezione civile incontra i cittadini E' arrivato il momento del confronto. Domani alle 11 in sala consiliare ad Aulla Antonino Melara, responsabile regionale della Protezione civile, incontrerà i cittadini lunigianesi delle zone colpite dall'alluvione e messe in crisi dal crollo del ponte di Serriciolo. Nel corso dell'assemblea si parlerà degli interventi che la Regione dovrà portare avanti in seguito all'alluvione del 2011 ma anche della possibilità della realizzazione di un guado che possa alleviare i disagi provocati dal crollo del ponte di Serriciolo. Pontremoli La neve non ferma la festa del centro giovanile Successo (malgrado la nevicata...) per la festa di Carnevale organizzata tra le mura del Centro Giovanile «Sismondo» di Pontremoli. E ora gli organizzatori ringraziano tutti i partecipanti e i negozi che hanno collaborato alla riuscita della festa. Tra questi Antichi Magazzini» di Monica Marrini, «Eredi di A. Baracchini, Azienda Bertocchi Armando e Expert Group di Egidio Filippi. Con il ricavato delle offerte saranno finanziati i laboratori creativi che si svolgono ogni martedì dalle 16.30 alle 19, ai quali tutti i bambini dai 4 ai 10 anni sono invitati.

Rinviato l'incontro fra alluvionati e Protezione civile**Nazione, La (La Spezia)**

"Rinviato l'incontro fra alluvionati e Protezione civile"

Data: **20/02/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 19

Rinviato l'incontro fra alluvionati e Protezione civile IN BREVE

AULLA SALTA (almeno per ora) il tanto atteso faccia a faccia dei residenti della Lunigiana con Antonino Melara, responsabile regionale della Protezione civile. L'incontro in programma per stamani alle 11 è stato rinviato, con ogni probabilità al 20 febbraio alla stessa ore, sempre in sala consiliare ad Aulla. Durante l'assemblea si parlerà degli interventi che la regione dovrà portare avanti in seguito all'alluvione del 2011 ma anche della possibilità della realizzazione di un guado che possa alleviare i disagi provocati dal crollo del ponte di Serricciolo. Aulla Niente acqua ad Albiano Magra In programma venerdì 22 febbraio lavori sulla rete principale dell'acquedotto che serve le abitazioni di Albiano Magra, nella zona industriale, via Vignara, via Repubblica (la parte finale lato ponte) e zone limitrofe. Prevista la sospensione dell'acqua dalle 8,30 alle 13,30. Al ritorno dell'acqua potrà verificarsi la presenza di torbidità che scomparirà lasciando scorrere l'acqua per pochi minuti. Filattiera La presentazione del bilancio partecipativo Domani alle 21, in sala consiliare a Filattiera verrà presentato il progetto di bilancio partecipativo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana dal titolo «Partecipunione». La volontà è quella di ascoltare le esigenze del territorio e condividere coi cittadini le strategie di sviluppo. I cittadini proporranno idee e progetti, poi voteranno con un referendum il migliore, per il quale spendere 400mila euro del bilancio dell'Unione.

Sos ambulanze, mancano i volontari «Il Comune aiuti con la formazione»**Nazione, La (La Spezia)**

"*Sos ambulanze, mancano i volontari «Il Comune aiuti con la formazione»*"

Data: **20/02/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 12

Sos ambulanze, mancano i volontari «Il Comune aiuti con la formazione» LERICI CROCE ROSSOBIANCA IN DEFICIT DI BILANCIO, ALLARME PER LA TENUTA DEI SERVIZI

PUBBLICA ASSISTENZA Un mezzo della Protezione civile, nel riquadro Enrico Calzolari

AMBULANZE a rischio a Lerici? Suona il campanello d'allarme nella centenaria Pa Croce rossobianca. In un futuro non lontano potrebbero infatti venir meno le garanzie per il soccorso alla popolazione. Ciò a causa del crescente deficit di bilancio, dovuto in gran parte alla mancanza del volontariato. Già ora, in alcuni turni notturni delle ambulanze, mancano i volontari, per cui la dirigenza deve ricorrere ai dipendenti. Questo comporta un aumento dei costi di gestione, aggravando il già grave deficit di bilancio, che ormai si aggira attorno al 50 per cento del valore dei costi di produzione dei servizi. In pratica succede che i contributi dell'Asl raggiungono soltanto la metà esatta delle spese di gestione dei mezzi di soccorso. «Per ora si cerca di affrontare il pesante disavanzo spiega il co-presidente Enrico Calzolari attraverso gli introiti della Fondazione che gestisce le onoranze funebri». Ma quanto potrà durare? «La situazione è allarmante. I pochi volontari che svolgono il servizio in ambulanza devono farsi carico sia degli incendi che della Protezione civile. Una situazione ingiusta, perché tutti gli uomini validi residenti dovrebbero partecipare a questo sforzo collettivo per superare le avversità. Come è accaduto a Tellaro con la frana Arriverà un aiuto dai consigli di frazione? «Con l'elezione dei consigli si spera che arrivi una spinta affinché i cittadini conoscano i rischi di un territorio bellissimo ma fragilissimo. Rischi che vanno dall'erosione della costa, alle alluvioni nel bacino della Magra, alle frane diffuse, che colpiscono soprattutto quei luoghi dai toponimi celtici, le lame', luoghi dove le infiltrazioni delle acque creano frane, oppure i luoghi ricchi di piccole sorgenti, i linn'. Certo per svolgere bene il servizio di Protezione civile occorrerebbero anche mezzi moderni, alti, per superare ostacoli, idonei a guardare, sia per soccorrere persone sia per fornire di acqua popolazioni isolate, oltre che mezzi nautici. L'emergenza di Tellaro e delle Cinque Terre ha visto l'utilità del gommone attrezzato con idro-ambulanza, ma occorrerebbe un mezzo coperto, perché trasportare pazienti malati o infortunati in inverno, in uno scafo aperto, è problematico». Ma dove troverete i fondi per queste attrezzature? «In attesa di reperire i fondi intanto si dovranno formare i volontari di Protezione civile, che non possono essere soltanto quelli già operativi nella Pa. E in questo il sindaco e i consiglieri comunali dovranno essere partecipi ». Euro Sassarini Image: 20130220/foto/7756.jpg

scontro sul ponte il paese bloccato

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 19/02/2013

Indietro

GRUARO

Scontro sul ponte Il paese bloccato

GRUARO Paura l'altra sera attorno alle 20 sul ponte del torrente Versiola per uno spettacolare incidente avvenuto in via Roma. Coinvolte due vetture, una Fiat Punto, su cui viaggiavano marito e moglie, e una vecchia Lancia Prisma, alla cui guida c'era un giovane di Giussago, poi risultato positivo al test alcolemico. La donna che sedeva sul posto riservato al passeggero è stata portata al pronto soccorso di Portogruaro e dimessa nella notte. Il guidatore della Prisma ha evitato per un soffio la denuncia per guida in stato di ebbrezza (presentava un tasso inferiore alla cifra di 0.8 grammi di alcol per litro di sangue); tuttavia subirà, dopo il parere della Prefettura, il ritiro della patente perché positivo all'etilometro e dovrà pagare per poter tornare a guidare una pesante sanzione amministrativa. L'incidente ha creato il caos. Da Giaì era impossibile infatti raggiungere il centro di Gruaro o Cordovado; per forza di cose gli automobilisti hanno dovuto compiere un giro assurdo attraverso Sesto al Reghena (in Friuli) o Portovecchio. La strada è rimasta chiusa proprio perché le due vetture hanno occupato interamente il ponte sul torrente Versiola. Sul posto oltre ai carabinieri si sono portati i volontari della Protezione civile, l'ambulanza del Suem 118. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri. Ma era subito chiaro che una delle due vetture aveva invaso la corsia opposta. All'interno della Fiat Punto viaggiavano Sergio Innocente (che si trovava alla guida della vettura) e la moglie Claudia Franceschi, di 48 anni. Sulla Prisma viaggiava un giovane di 36 anni residente a Giussago. Claudia Franceschi ha subito ferite lievi, il marito ha chiamato subito il 118. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi scatta l'allarme neve pericolo fino a venerdì

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- Cronaca

Oggi scatta l'allarme neve Pericolo fino a venerdì

Nel pomeriggio riunione della Protezione civile comunale, ma il Piano è vecchio C è il timore che possano ripetersi i gravi disagi dell'ultimo lunedì di Carnevale

MARGHERA Nuovo allarme neve da questa sera e fino a venerdì pomeriggio anche sulla nostra provincia. Tutti temono finisca come l'ultimo lunedì di Carnevale con la città paralizzata da neve prima e ghiaccio poi. Oggi pomeriggio riunione della Protezione civile comunale con i rappresentanti degli enti che partecipano alla gestione del Piano neve.

Naturalmente si tratta del Piano neve vecchio, quello che lo stesso sindaco Giorgio Orsoni ha definito superato.

Preoccupati anche gli autotrasportatori che temono di rimanere bloccati in mezzo alla strada. La Protezione Civile del Veneto ha dichiarato ieri pomeriggio lo Stato di attenzione per nevicatae sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anche in pianura dalle ore 16 di oggi e fino alle 14 di venerdì. La decisione è stata presa sulla base delle previsioni meteo che indicano l'arrivo di un'intensa perturbazione a partire da oggi pomeriggio. «È raccomandato agli Enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie», è precisato in una nota della Protezione Civile, «di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza e la funzionalità della viabilità. È richiesta inoltre la piena operatività delle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani specifici dichiarando lo stato d'allarme, qualora rilevassero particolari criticità». Al momento non è stata attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.), ma questo sarà possibile in tempi rapidi in caso di necessità. Dopo i disagi subiti nell'ultimo stop alla circolazione dei Tir causa neve, e in vista dell'ondata di maltempo prevista in arrivo, Maria Teresa Faresin, presidente regionale di Confartigianato Trasporti, lancia un appello alle autorità affinché un altro eventuale stop alla circolazione dei Tir sia dato dove realmente necessario e con un congruo anticipo. «Non vorremmo», sottolinea Faresin, «che si ripetessero i pesanti disagi per gli autotrasportatori verificatisi la scorsa settimana, con ordinanze di fermo dei Tir diramate all'ultimo momento. Se alcuni autotrasportatori si sono visti addirittura sospendere la patente, perché il blocco della circolazione è scattato quando erano già in viaggio, molte aziende hanno subito danni economici per l'impossibilità di consegnare la merce, con inevitabili ripercussioni su tutto il sistema produttivo e della distribuzione». E a questo proposito, Confartigianato Trasporti sta organizzando un'azione di class action per chiedere il risarcimento dei danni. Carlo Mion ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile: da oggi torna la neve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

La Protezione civile: da oggi torna la neve

VENEZIA Il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo «Stato di attenzione» per neviccate sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anche in pianura dalle ore 16 di oggi alle ore 14 di venerdì. La decisione - rende noto la Regione - è stata assunta sulla base delle previsioni meteo che indicano l'arrivo di un'intensa perturbazione a partire da domani pomeriggio. «È raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza e la funzionalità della viabilità», si legge nella nota della Protezione civile «è richiesta inoltre la piena operatività delle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani specifici dichiarando lo stato d'allarme, qualora rilevassero particolari criticità». In proposito, Confartigianato Trasporti chiede alle autorità che un eventuale stop sia dato con congruo anticipo: «Non vorremmo», fa sapere Maria Teresa Faresin, presidente veneta di categoria «che si ripetessero i pesanti disagi per gli autotrasportatori verificatisi la scorsa settimana, con ordinanze di fermo dei Tir diramate all'ultimo momento. Se alcuni autotrasportatori si sono visti addirittura sospendere la patente, perché il blocco della circolazione è scattato quando erano già in viaggio, molte aziende hanno subito danni economici con inevitabili ripercussioni su tutto il sistema produttivo e della distribuzione». E a questo riguardo, Confartigianato Trasporti sta organizzando un'azione di class action per chiedere il risarcimento dei danni.

la vernice invade il tagliamento cinquanta fusti cadono in acqua

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

La vernice invade il Tagliamento Cinquanta fusti cadono in acqua

San Michele. I carabinieri indagano sull'inquinamento che mette a rischio Marinella e l'Isola Picchi. I barili dovrebbero essere stati abbandonati nel terreno golenale e sono poi finiti nel fiume di Rosario Padovano wSAN MICHELE Grave forma di inquinamento in due punti sul fiume Tagliamento: il primo è stato scoperto a Isola Picchi (piccola enclave di Latisana dalla quale si accede dal territorio sanmichelino); il secondo nella zona di Marinella, fra via Case Nuove e via Rigolo Alto sul nuovo letto del corso d'acqua. In entrambe le zone i civili non possono accadervi, essendo zona militare. Ieri mattina un ispettore ambientale dell'Asvo ha scoperto 50 fusti di vernice, alcuni esausti, altri pieni, dentro il fiume, sotto acqua. Sono altamente inquinanti. Come ci siano finiti nell'acqua è un mistero. O qualcuno nottetempo se ne è liberato gettandoli nel fiume; oppure, ed è questa l'ipotesi più accreditata, i fusti sono stati abbandonati provvisoriamente sul terreno golenale qualche tempo fa e sono finiti in acqua a seguito dell'erosione che ogni anno rende più vulnerabili le sponde del fiume. Preoccupazione è stata espressa dal sindaco, Pasqualino Codognotto, e dai comandi regionali di Protezione civile del Veneto e del Friuli. Secondo i tecnici sono notevoli le quantità di vernice sversate in acqua, tali da compromettere le specie ittiche presenti in quella zona del fiume. Alcuni campionamenti verranno eseguiti sia oggi che domani, dall'Arpav e dall'Arpa Fvg, anche sull'estuario del fiume, nei territori di Bibione e Lignano: si spera infatti che l'inquinamento non abbia ancora raggiunto il mare. Per le indagini sull'accaduto si stanno muovendo polizia locale di San Michele, carabinieri delle compagnie di Portogruaro e Latisana, polizia provinciale e Forestale. A muoversi anche l'ufficio ambiente del Comune di San Michele in collaborazione con l'analogo ufficio di Latisana. La scoperta dell'inquinamento è stata casuale. L'ispettore dell'Asvo, infatti, è stato chiamato da un cacciatore che si era accorto della presenza, vicinissimo alla sponda del fiume, di un cumulo di calcinacci, di inerti, abbandonato proprio al confine tra Marinella e Isola Picchi. L'ispettore dell'Asvo si è sporto sull'acqua, per verificare che gli inerti non fossero finiti nel fiume. Invece degli inerti ha trovato i fusti di vernice, per giunta in due punti diversi: uno nella parte veneta, l'altro nell'enclave friulana. A Isola Picchi, gruppetto di case ricavato oltre il vecchio letto del fiume, ci si arriva dopo aver percorso una strada arginale, provenendo da via Brigolo Basso di Marinella. È chiaro il punto in cui comincia Isola Picchi, non è così facile stabilire però il confine con Bevazzana; è certo tuttavia che il secondo punto in cui sono stati trovati i fusti sia in territorio veneto. Sul posto sono arrivati, all'alba, i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro; poi i loro colleghi del nucleo chimico batteriologico Nbc di Mestre, che con l'ausilio dei sommozzatori di Vicenza e Trieste hanno iniziato le operazioni di recupero dei fusti, che verranno completate quest'oggi; la massima domani. «È un danno enorme», ha dichiarato il sindaco, Pasqualino Codognotto, «non abbiamo idea di chi possa aver messo in pratica un gesto così folle». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"adottata" la scuola terremotata di ferrara

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 19/02/2013

Indietro

SAN PIER D ISONZO

Adottata la scuola terremotata di Ferrara

SAN PIER D ISONZO È andata a buon fine l'iniziativa Adotta una scuola , promossa a San Pier d Isonzo dall'associazione Adriano Cragnolin e finalizzata ad aiutare le scuole dell'Emilia Romagna distrutte dal terremoto. Così nei giorni scorsi i rappresentanti del sodalizio sampierino hanno incontrato i vertici dell'istituto comprensivo n.4 di Ferrara. All'istituto appartiene la scuola primaria Ercole Mosti, ora chiusa perché seriamente danneggiata dal terremoto. Proprio a questa scuola sono stati destinati gli oltre 2.800 euro raccolti a San Pier d Isonzo nell'ambito dell'iniziativa Adotta una scuola . Partita con un proprio contributo di mille euro, l'associazione ha potuto raggiungere questa cifra grazie all'impegno dei propri volontari, della Pro loco di San Pier d Isonzo, della scuola elementare e della comunità tutta che, come sempre, ha dimostrato particolare sensibilità nei confronti di chi, come le popolazioni colpite dal terremoto, vive momenti molto difficili. L'incontro con docenti, alunni, genitori e personale della scuola è stato occasione per ribadire i sentimenti di condivisione e solidarietà, nella consapevolezza che farsi carico degli altri rappresenta un modo per superare indifferenze e incomprensioni e immaginare una comunità migliore per tutti. L'incontro che ha visto protagonisti, insieme alla presidente Stanislava Amadio, i veterani del gruppo teatro Cragnolin, ha permesso, inoltre, di gettare le basi di una futura collaborazione e scambio tra l'associazione Cragnolin, la scuola stessa e altre associazioni operanti nel territorio che condividono le idealità e gli obiettivi di inclusione e condivisione che Adriano Cragnolin praticava negli anni in cui fu sindaco di San Pier d Isonzo e non solo.(lu.pe.)

camion perde 5 tubi sulle strisce pedonali

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

MERETO DI CAPITOLO

Camion perde 5 tubi sulle strisce pedonali

SANTA MARIA LA LONGA Cinque tubi metallici, lunghi circa tre metri, del peso di 12 quintali ciascuno, sono rotolati a terra dal bilico che li trasportava, nel cuore del paese di Mereto di Capitulo, in comune di Santa Maria la Longa.

Fortunatamente sulla regionale 352 Udine-Grado in quel momento (poco prima di mezzogiorno) non passava nessuno, altrimenti le conseguenze sarebbero state pesanti. Dove sono caduti, infatti, i tubi da industria meccanica hanno lasciato il loro segno sulla carreggiata, rovinando lo spartitraffico in alcuni punti e danneggiando il cordolo del marciapiede davanti alla chiesa. L'incidente si è verificato verso le 11.40, nei pressi della piazza di Mereto di Capitulo. Il bilico, alla cui guida c'era l'autista di una ditta di Muzzana, affrontando la curva sulla 352, per cause in accertamento, ha perso parte del carico. A chiamare la Polizia municipale di Santa Maria la Longa è stata la squadra comunale di Protezione civile, che si è poi fermata sul luogo del rovesciamento a supportare le operazioni di viabilità. Sono intervenuti inoltre i mezzi Aci per rimuovere i tubi e gli operatori di Fvg Strade. Per circa un'ora la viabilità si è svolta a senso unico alternato con conseguenti rallentamenti. (m.d.m.)

incontro pubblico sul rischio alluvioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

- Gorizia-Monfalcone

Incontro pubblico sul rischio alluvioni

L iter per la predisposizione del Piano di gestione del rischio alluvioni entra nel vivo. Oggi, nell'Auditorium della Regione a Udine, è in programma il primo appuntamento del secondo ciclo di incontri di consultazione pubblica, dopo quelli di ottobre e novembre. I momenti partecipativi, distribuiti nel territorio dei singoli distretti, sono previsti dalla direttiva comunitaria relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi, che sancisce in particolare la necessità di ridurre i rischi e le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. Gli argomenti degli incontri, organizzati per sensibilizzare la cittadinanza sul pericolo di dissesto idrogeologico, sviluppati da tecnici e funzionari della in collaborazione con l'Autorità di Bacino di Venezia, riguarderanno i metodi di mappatura, i concetti di pericolosità e rischio, le azioni della Protezione Civile.

terza corsia, consegna del silenzio in autovie

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Terza corsia, consegna del silenzio in Autovie

Terpin ordina ai consiglieri di amministrazione di non rilasciare commenti sulla trattativa con le banche

TRIESTE Un unico punto all'ordine del giorno, ma nulla da dichiarare. La trattativa con le banche per il prestito da 2,3 miliardi di euro necessari alla realizzazione della terza corsia della A4 rimane evidentemente questione delicatissima. Al punto che, ordine del presidente di Autovie Venete Emilio Terpin, non si parla. Anzi, nessuno parla. Matteo Piasente, appena uscito dal consiglio di amministrazione di ieri mattina, rispetta le consegne. Non dice una parola. Di certo non smentisce una certezza, quella trasmessa nei giorni scorsi proprio da Terpin: la vicenda è complicata, anzi «supercomplicata». Il consiglio ha così necessariamente preso atto di un'offerta che, pur non entrata ancora nel dettaglio dei numeri, pone ad Autovie condizioni molto pesanti da rispettare. Si passa dal pegno sulle azioni della concessionaria al divieto di distribuire dividendi a fine esercizio per tutti gli anni necessari al rientro del debito, fino a un possibile disimpegno della società, che certo la Regione non intende accettare, nell'eventuale gara per la concessione in scadenza nel 2017. Rilievi che sono pure entrati nella relazione della Protezione civile che ha fatto le pulci, l'estate scorsa, alla gestione commissariale. Con ogni probabilità, è un'altra delle sensazioni emerse dal cda di ieri, la trattativa entrerà nel vivo solo dopo le elezioni regionali. A quel punto, inevitabilmente, il gruppo misto Autovie-Friulia al lavoro sulle condizioni di sostenibilità del prestito, dovrà accettare o rifiutare la proposta messa sul tavolo dal pool di otto banche Deutsche Bank, Mediobanca, Mps, Natixis, Unicredit, che già avevano risposto al primo bando di due anni fa, e ancora Imi, Centrobanca e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, le new entry dell'ultima gara che ha manifestato interesse all'operazione per l'allargamento della A4. È il contesto economico che incide. Terpin lo ha detto a chiare lettere: in tempi di crisi le condizioni sono ulteriormente pesanti per un debito di tale entità. Il passaggio determinante è quello dei ricavi: visto appunto il contesto, il traffico sarà sufficiente per garantire al mondo del credito che Autovie possa pagare rata dopo rata? La Regione ha fatto i conti su un movimento attorno all'80% rispetto a oggi, ma basterà quella previsione al ribasso a dare certezze alle banche? Domande che troveranno risposta, in un senso o nell'altro, solo tra qualche settimana. (m.b.)

l'c

salita di muggia vecchia, mura a rischio crolli

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Salita di Muggia Vecchia, mura a rischio crolli

Un primo cedimento già in gennaio. Adesso l'ordinanza del Comune che impone i lavori ai proprietari MUGGIA Pericolo di crollo del muro in salita Muggia Vecchia. La situazione di allarme sull'instabilità del manufatto a secco in pietra arenaria è stata data dalla Protezione Civile e dalla Polizia locale comunale evidenziando come il muro prospiciente al civico numero 1 necessiti di urgenti interventi di consolidamento e manutenzione "al fine di scongiurare possibili danni alla strada carrabile e alle relative pertinenze limitrofe a seguito della compromissione delle proprie funzionalità per la spinta del terreno a tergo". Il muro è già stato protagonista di un parziale crollo lo scorso 22 gennaio in una zona privata vicino all'accesso di un pubblico esercizio in corrispondenza del civico 11/B. Sul caso anche il comando dei Vigili del Fuoco di Trieste, intervenuto sul posto in seguito al crollo parziale della muratura, aveva constatato che la struttura del manufatto evidenzia "varie deformazioni rispetto alla geometria originaria con spancamenti visibili in particolare sul lato della pubblica via" evidenziando la necessità al personale della Polizia locale comunale giunto sul posto di effettuare l'adeguato transennamento del muro prospiciente la salita Muggia Vecchia. Come constatato poi dal personale appartenente al Servizio Ambiente, territorio e Coordinamento grandi interventi del Comune di Muggia da subito non si sono esclusi possibili cedimenti dell'opera di sostegno, in attesa delle opportune verifiche statiche del muro a secco per una diagnosi rapida delle condizioni strutturali del manufatto. «Un tanto al fine di effettuare gli interventi manutentivi mirati al ripristino delle condizioni di sicurezza dell'opera», ricorda l'amministrazione comunale. Da qui l'ordinanza sindacale emanata dal primo cittadino Nerio Nesladek di procedere all'immediata messa in sicurezza dell'area dissestata ritenuta necessaria ai fini della sicurezza e della pubblica incolumità. «In base al codice della strada i proprietari hanno l'obbligo di conservare i muri di qualunque genere fronteggianti le strade supportando integralmente i relativi oneri di riparazione e costruzione delle infrastrutture in argomento», si evince dall'ordinanza. Da qui il coinvolgimento di Giovanni Nedoclan, Marco Lago e Laura Lago, proprietari della particella a rischio crollo, che entro il 22 febbraio dovranno eliminare ogni possibile pericolo attraverso la messa in sicurezza, provvedendo a delimitare la zona di maggior criticità dell'opera muraria, ponendo in opera di puntellature o altri sistemi di consolidamento temporanei al fine di rimuovere nel breve qualsiasi fonte di pericolo legato ad un possibile crollo della muratura, salvaguardando in tal modo l'incolumità pubblica e privata. Da qui si dovrà procedere contestualmente entro il 9 marzo alle preliminari verifiche delle condizioni statiche del muro presente a lato della sede stradale comunale, posto a delimitazione e sostegno dei fondi rendendola nota al Servizio Ambiente e territorio. Successivamente i proprietari dovranno presentare al servizio Ambiente e territorio un progetto d'intervento badando a ripristinare la funzionalità del relativo sistema di drenaggio, provvedendo nel caso a realizzarne uno nuovo a tergo dell'opera di sostegno. I relativi lavori di manutenzione del muro dopo confronto con il Servizio Ambiente e territorio dovranno essere avviati entro 90 giorni dall'approvazione del progetto. L'ingiustificata inosservanza della presente ordinanza comporterà una contravvenzione del Codice penale. Riccardo Tosques

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

BREVI

roma Un giro di truffe con finti controlli fiscali Finti controlli fiscali, con esibizione di falsi cartellini dell Agenzia dell Entrate, per estorcere tangenti a Roma. A finire nella rete di un organizzazione criminosa è caduto anche Tommaso Di Lernia, il titolare della Print Sistem, coinvolta nell inchiesta sull Enav.

otto arresti Scoppia la sommossa in un Cie della Capitale Una sommossa con materassi e tavolini in fiamme, immigrati sui tetti, con una poliziotta e un finanziere feriti nel tentativo di sedare gli animi. Brucia il Cie di Ponte Galeria a Roma, durante la rivolta degli extracomunitari contro l espulsione di un nigeriano. Un episodio, per il quale otto africani sono stati arrestati.

dopo la liberazione Independentista sardo: «Sequestro politico» Nella prima mattina da uomo libero dopo tre giorni di prigionia, l independentista sardo Salvatore Meloni ha raccontato la sua verità. Ripete e conferma di essere stato sequestrato da un commando armato che voleva costringerlo a ritirare la sua lista, Meris in domu nostra (Padroni in casa nostra), dalla competizione elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale.

dopo il terremoto In Ciociaria 200mila senza acqua Ancora 200 mila persone senza acqua corrente. A due giorni dal terremoto nel Frusinate si fronteggiano i disagi provocati dalla forte scossa - 4,8 gradi Richter - che sabato sera ha colpito in particolare la zona di Sora. Le scuole a Frosinone riapriranno domani, mentre resteranno chiuse a Sora, nel Frusinate, epicentro del sisma. Lezioni ancora sospese anche a Fontechiari, Arce, Pescosolido e Gallinaro. E sono circa una decina le famiglie sgomberate dalle loro case inagibili. Il problema principale sembra essere però l acqua torbida dai rubinetti.

All esame dei giudici indiani I due marò vogliono tornare per il voto I due marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone potrebbero rientrare molto presto in Italia, anche per esercitare il diritto di voto nelle elezioni di domenica. Il presidente della Corte Suprema indiana Altamas Kabir esaminerà una richiesta dei due fucilieri di poter usufruire di un permesso di un mese per rientrare una seconda volta in Italia, anche per avere la possibilità di votare alle politiche. Si tratta della stessa corte che ha sentenziato che lo Stato del Kerala non ha giurisdizione sull incidente in mare in cui furono coinvolti un anno fa i due fucilieri.

terremoto nel pd: sardoc escluso, il segretario se ne va

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Terremoto nel Pd: Sardoc escluso, il segretario se ne va

Il sindaco di Sgonico cancellato dalle regionali si ribella e il responsabile del circolo Aleks Milic si dimette dalla carica di Tiziana Carpinelli wSGONICO Le mini-primarie del Partito democratico fanno la prima vittima: a seggi ancora caldi, infatti, si è dimesso il segretario del circolo di Sgonico, Aleks Milic. Chiamiamolo pure effetto collaterale delle consultazioni di mercoledì, servite a stilare la lista di candidati democrats per le regionali di primavera, che hanno lasciato a bocca asciutta e molto amareggiato (queste le parole del diretto interessato) il sindaco Mirko Sardoc, al terzo mandato da amministratore. Cosa è successo? Sardoc da settimane impegnato, esattamente come il consigliere triestino Stefano Ukmar, a imporsi in lista Pd nella quota della minoranza slovena si è fatto soffiare da quest'ultimo e per una manciata di voti - precisamente 15 - il diritto a concorrere per una poltrona in piazza Oberdan. Pur essendosi infatti piazzato in ottima posizione, al terzo podio con 85 preferenze (in vetta Maria Monteleone), ha visto depennato dalla rosa il proprio nome per volere dell'assemblea provinciale del Pd. Assemblea che così ha sentenziato sulla base di pregressi accordi, tesi secondo il segretario Francesco Russo, ad assicurare l'elezione matematica di un componente della minoranza slovena in Consiglio regionale. Ora, a Mirko Sardoc, si può naturalmente dire di tutto. Che è un bell'esempio di usato sicuro, per la longeva carriera da sindaco eletto all'ultima tornata col favore schiacciante dell'elettorato (65%). E che senz'altro, in un secondo momento, sarà valorizzato per le sue competenze. Ma di essere messo da parte, in quanto espressione esclusiva della minoranza slovena, no. Questo non gli deve essere detto. Perché a lui non va proprio giù. «Io mi sono candidato afferma Sardoc - come consigliere del Pd, non come rappresentante degli sloveni: fosse stato così, queste consultazioni sarebbero avvenute tra me e Ukmar, non tra 13 persone. Come posso spiegare, ai cittadini che rappresento in egual misura da sindaco, siano essi italiani o sloveni, quanto accaduto? Io sono stato estromesso dalla lista ufficiale solo perché della minoranza: ma stiamo scherzando? La dirigenza provinciale del Pd pensa davvero che gli sloveni ragionino come gli indiani in riserva? Che avallino un voto calato dall'alto? In un'area multietnica qual è quella triestina prosegue certe cose io non le accetto: scegliere di ignorare l'esito di una consultazione e di accantonare una persona su base etnica è come tornare indietro di tre secoli. Io ho sempre preso decisioni dando ascolto a ciò che la gente della strada dice, non alle stanze dei bottoni. E quando le scelte vengono prese dagli organi di partito senza seguire i propri elettori allora è davvero la rovina». Primo effetto le dimissioni di Milic: Sardoc non si era infatti autocandidato ma era stato proposto dai circoli di Sgonico appunto e Monrupino. Cerca di gettare acqua sul fuoco il segretario provinciale Russo: «Capisco bene le difficoltà personali e politiche di Mirko, ma ricordo anche che cinque anni fa il Pd non riuscì a eleggere un proprio rappresentante di lingua slovena: oggi per noi ciò è prioritario e per questo si è deciso di presentare un solo nome. Non dimentichiamo infatti che il numero di consiglieri è diminuito a 49 e dunque l'obiettivo ancora più arduo. Due settimane fa l'assemblea provinciale ha votato la relazione del segretario chiarisce in cui si stabiliva chiaramente che il secondo eventualmente eletto della comunità slovena sarebbe stato messo da parte, per evitare dispersioni di voto e concentrare gli elettori su un nome, così assicurando il risultato. Lo stesso Ukmar aveva dichiarato che si sarebbe messo da parte, cosa invece non esplicitata da Sardoc. Chiaramente la competizione tra i due è stata l'elemento più interessante, ma non esaustivo, delle consultazioni e sappiamo quanto pesi la situazione per Mirko, tuttavia c'è l'impegno mio e della segreteria regionale a valutare in un altro momento la sua grande competenza e impegno, specie in ambito transfrontaliero. Sono grato per il suo operato, ma il gioco di squadra talvolta conta di più, anche se implica un sacrificio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in veneto si mobilita la protezione civile e campobasso imbiancata va in tilt

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

- *Attualit`*

In Veneto si mobilita la Protezione civile E Campobasso imbiancata va in tilt

Meglio prevenire che curare. Ed è sulla base dell'allarme lanciato dai metereologi che il Veneto, per evitare il peggio, si è già mobilitato. Dalle 16 di oggi sino alle 14 di venerdì in Veneto ci sarà uno stato di attenzione per le nevicate. A dichiararlo è stata la Protezione Civile. Ai gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie è pertanto raccomandato di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza e la funzionalità della viabilità. I primi segnali del maltempo in arrivo si sono intanto palesati ieri con una nevicata improvvisa che ha mandato in tilt la città di Campobasso, già a partire dal pomeriggio. La neve ha cominciato a cadere intorno alle 16.30 e la precipitazione è proseguita, copiosa, fino a sera. Il capoluogo molisano si è subito imbiancato e si sono verificati disagi ai pedoni e agli automobilisti. Un anticipo di quello che dovrebbe succedere nei prossimi giorni nel resto d'Italia.

emergenza umanitaria, a decine dall'afghanistan

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

SISTEMATI IN UNA EX SCUOLA DEL COMUNE**Emergenza umanitaria, a decine dall'Afghanistan**

Emergenza umanitaria nei giorni scorsi, quando proprio in un periodo di freddo intenso e neve sono arrivati in città una cinquantina di immigrati richiedenti asilo, provenienti per la maggior parte dall'Afghanistan, oltre a qualche coppia o famiglia di passaggio, con bambini al seguito. Le condizioni meteo proibitive avevano fatto sì che le strutture di accoglienza messe a disposizione dal Comune nell'ambito del Protocollo per l'emergenza freddo (l'accordo sottoscritto fra Comune e numerosi soggetti, istituzionali e non, per coordinare gli interventi di accoglienza temporanea a persone senza fissa dimora e distribuire cibo e generi di prima necessità) fossero in realtà già al completo. Alla fine, grazie a un lavoro di squadra tra enti e istituzioni, come osserva l'assessore comunale al Welfare Laura Famulari, si è trovata una sistemazione «dignitosa» per queste persone, predisponendo un tempestivo specifico piano d'intervento innanzitutto per trovare un luogo per la notte (e anche per evitare la creazione di accampamenti di fortuna nell'area della Stazione ferroviaria e del Silos). Gli immigrati sono stati sistemati temporaneamente, in un primo momento, nell'ambito di Casa Serena e in un appartamento di civile abitazione. Poi è stata trovata la soluzione che resterà valida fino al 30 aprile. Per i rifugiati è stato allestito un apposito ricovero nei locali al piano terra di un'ex scuola elementare di proprietà del Comune, dove viene garantito anche un servizio di assistenza da parte di personale dedicato. «A questa positiva soluzione si è potuti giungere anche grazie alla sinergia che, promossa dal Comune, ha visto prontamente attivarsi innanzitutto la Prefettura, per fornire il proprio supporto anche finanziario» - si legge in una nota del Comune - «e poi le associazioni Caritas, San Martino al Campo, Consorzio italiano di solidarietà (Ics), Comunità di Sant'Egidio, la Croce Rossa di Trieste, le cooperative Interland, La Quercia e Duemilauno che si sono adoperate con grande tempestività e disponibilità». Coinvolte anche Azienda sanitaria, Questura, polizia ferroviaria, polizia locale e infine la Protezione civile, che hanno coadiuvato l'operazione.

nuova sede a stradella per i volontari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 20/02/2013

Indietro

- *Provincia*

Nuova sede a Stradella per i volontari

STRADELLA Il gruppo comunale di Protezione civile di Stradella ha una nuova sede operativa. L'Acaop, la società che gestisce l'acquedotto cittadino, ha messo a disposizione dei volontari il vecchio appartamento del custode della struttura, che non era più stato utilizzato. Si tratta, comunque, di una sistemazione provvisoria, in attesa di sapere se andrà in porto la sistemazione dei locali al primo piano dell'edificio della stazione ferroviaria, da adibire proprio a sede del gruppo. «Ad Acaop va davvero un grande ringraziamento - afferma l'assessore comunale alla Protezione civile, Daniele Filipponi - per averci messo a disposizione questi spazi per le nostre attività e per poter riporre al sicuro i nostri mezzi e materiali». Ora i locali della nuova sede della Protezione civile saranno attrezzati con scaffalature, inoltre altri arredi, come alcuni mobili e scrivanie, saranno donate dalla ditta Robo, che sta effettuando il trasloco di uffici e magazzini nella nuova area industriale. Il direttore generale dell'azienda, Aurelio Gioiele, ha anche messo a disposizione del gruppo materiale alimentare non deperibile, nel caso di emergenze. «Sono molto soddisfatto dei nostri volontari, che attualmente sono una trentina,- afferma ancora Filipponi - perchè in ogni situazione, dal terremoto alla neve, sono stati sempre pronti ad intervenire». (o.m)

info-point e degustazioni per favorire il turismo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

BORGORATTO

Info-point e degustazioni per favorire il turismo

BORGORATTO MORMOROLO Info point con sala di degustazione dei prodotti tipici a Borgoratto Mormorolo. La vetrina sarà ricavata ristrutturando un locale di proprietà comunale situato in piazza della Libertà, pieno centro storico. «L'info point spiega il sindaco Gianfranco Ruffinazzi servirà per promuovere le ricchezze culturali ed enogastronomiche della val Coppa. Oltre alla distribuzione di brochure e depliant, saranno esposti i nostri prodotti tipici: miele, salumi, brasadè, schite e i vini, che nel nostro Comune rappresentano, un importante indotto». L'info point sarà realizzato grazie a un bando regionale a cui ha aderito il Consorzio tutela Vini. Il costo ammonta a 20 mila euro di cui 14 mila arriveranno dal bando. Sempre a Borgoratto, stanno per terminare, da parte della Protezione Civile, i lavori di sistemazione di alcuni immobili e strade colpite da frane e smottamenti. I lavori interessano il rifacimento del tetto di un edificio pubblico di fronte al municipio e la messa in sicurezza della strada del Belvedere che porta alla località Costa Pelata. (m.t.)

Durnwalder: "Fondamentale la Carta digitale degli ostacoli al volo per coloro che operano nell'elisoccorso"

Durnwalder: Fondamentale la Carta digitale degli ostacoli al volo per coloro che operano nell'elisoccorso | Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

""

Data: 19/02/2013

Indietro

Ambiente | 19.02.2013 | 11:57

Durnwalder: Fondamentale la Carta digitale degli ostacoli al volo per coloro che operano nell'elisoccorso

Articolo Video Audio

È stata presentata questa mattina a Palazzo Widmann dal presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder nel corso di una conferenza stampa la Carta digitale degli ostacoli al volo gestita dalla Ripartizione foreste nella quale vengono indicati i principali ostacoli lineari e verticali per il volo in ambito provinciale.

Il presidente Luis Durnwalder nel corso della conferenza stampa odierna

"Grazie alla legge provinciale approvata nel 2006 è stata creata la "Carta digitale degli ostacoli al volo" che attualmente contiene complessivamente 2514 ostacoli lineari (teleferiche, elettrodotti, impianti di risalita, ecc.) e 750 ostacoli verticali (antenne e ripetitori)" ha sottolineato il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, nel corso della conferenza stampa odierna ed ha sottolineato che "La Carta digitale, elaborata dalla Ripartizione foreste rappresenta un supporto fondamentale per i piloti ed il servizio di elisoccorso della Provincia per evitare incidenti e poter così operare efficacemente con maggiori margini di sicurezza".

Gli ostacoli al volo rappresentano un grave pericolo per squadre di soccorso e piloti. Anche a seguito del tragico incidente che nel 2000 coinvolse un elicottero all'inizio della Val Sarentina la Giunta Provinciale ha stabilito che l'incremento della sicurezza aerea in Provincia dovesse essere un tema prioritario. Con la Legge Provinciale 1/06 "Disciplina degli impianti a fune e prescrizioni per gli ostacoli alla navigazione aerea" la Ripartizione Foreste è stata incaricata di predisporre la carta digitale degli ostacoli al volo sul territorio Altoatesino.

Gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti, quelli di nuova costruzione, nonché quelli smantellati devono essere comunicati dai gestori alla Ripartizione provinciale Foreste.

Oggi la Carta digitale fornisce ai piloti dei velivoli tutte le informazioni necessarie ad evitare tali ostacoli (elettrodotti, cavi delle linee telefoniche, funivie, ripetitori ed antenne) e con ciò contribuisce sensibilmente ad aumentare la sicurezza aerea. La Carta viene aggiornata quotidianamente ed è accessibile agli interessati tramite internet. Per poter usufruire del servizio che è gratuito gli utenti devono registrarsi all'indirizzo

<http://www.provincia.bz.it/foreste/studi-progetti/newsletter-ostacoli-navigazione-aerea.asp>.

La realizzazione della carta digitale degli ostacoli al volo ha avuto inizio già nel 2004. In una prima fase sono stati rilevati con l'aiuto del personale delle stazioni forestali gli impianti di piccole dimensioni funzionali al comparto agroforestale. Tramite l'Ufficio Pianificazione forestale ha avuto inizio nel 2007 il rilievo degli impianti di maggiori dimensioni, funzionali ad attività commerciali o pubbliche infrastrutture, come impianti di risalita, elettrodotti, ripetitori, ecc. Questo rilievo non è ancora completato, poiché alcuni gestori rispondono alle richieste di comunicazione con lentezza o solamente dopo ripetute sollecitazioni. Attualmente la carta digitale contiene 2.514 ostacoli lineari e 750 ostacoli verticali.

Per i piloti soprattutto gli impianti temporanei (p.e. le teleferiche) rappresentano un grosso pericolo. Per questo motivo dal 2011 i piloti vengono informati tramite newsletter sui nuovi ostacoli e su quelli smantellati. Con ciò i piloti si risparmiano

Durnwalder: "Fondamentale la Carta digitale degli ostacoli al volo per coloro che operano nell'elisoccorso"

la consultazione della carta digitale degli ostacoli prima del decollo, che per questioni di tempo non è sempre possibile.

La newsletter viene spedita automaticamente e contiene i dati essenziali degli ostacoli: tipo impianto, distanza massima dal suolo, segnalazione, coordinate e quote della stazione a valle e a monte, ecc. Inoltre è possibile la loro visualizzazione diretta sul Geobrowser della Provincia tramite un apposito link nella newsletter e la visualizzazione dei dati di dettaglio dell'impianto. La newsletter è bilingue ed il servizio gratuito. Tutti gli interessati possono registrarsi sulla homepage degli ostacoli al volo.

Dal giugno 2012 è inoltre possibile richiedere gratuitamente all'Ufficio Pianificazione forestale la possibilità di scaricare i dati relativi agli ostacoli al volo in formato digitale. Tali dati vengono aggiornati quotidianamente. Già dal 2010 questi dati sono stati implementati all'interno di un apposito sistema automatico di posizionamento e navigazione negli elicotteri di soccorso.

Per la realizzazione della carta digitale degli ostacoli al volo la Ripartizione Foreste ha collaborato strettamente con la Ripartizione Informatica. In particolare il rilievo degli impianti di piccole dimensioni non sarebbe stato possibile senza l'aiuto della struttura capillare delle stazioni forestali sul territorio. Va citata anche la produttiva collaborazione con le autorità militari competenti in materia (C.I.G.A. di Roma, il Comando 1° Regione Aerea dell' Aeronautica Militare con sede a Milano, Comando Militare Esercito Trentino Alto Adige, il Dipartimento Marittimo Militare "Adriatico" MARIDIPART di Ancona), che ci hanno dato la possibilità di semplificare notevolmente il carico burocratico gravante sui gestori degli impianti, legato alla comunicazione obbligatoria degli ostacoli:

In passato il gestore doveva - come previsto dalla legge - comunicare sia la costruzione che lo smantellamento di ogni singolo impianto ad almeno 6 autorità militari competenti in materia ed agli enti nazionali dell'aviazione civile (ENAC ed ENAV) tramite posta prioritaria. Dal 2012 questo servizio viene offerto dall'Ufficio Pianificazione forestale in maniera digitale e a titolo gratuito. Solamente nel 2012 i gestori si sono risparmiati con questo servizio ben 13.000 Euro, contando soltanto le spese di spedizione.

Attraverso l'introduzione della comunicazione degli ostacoli al volo in formato digitale e la conseguente semplificazione burocratica si è potuto notare un aumento notevole delle comunicazioni di ostacoli , soprattutto di quelli temporanei e perciò più pericolosi per i piloti.

Nel corso della conferenza stampa il responsabile dell'elisoccorso dell'Azienda sanitaria, Manfred Brandstätter, ha sottolineato l'importanza della Carta digitale degli ostacoli al volo per i piloti che grazie al costante aggiornamento assicura standard di sicurezza molto elevati e rappresenta un supporto ormai irrinunciabile per tutti coloro che operano nel campo dell'elisoccorso.

Il presidente Luis Durnwalder nel corso della conferenza stampa odierna
Foto: USP/Pertl

Una mappa digitale della Carta provinciale degli ostacoli alla navigazione aerea

Anche una semplice teleferica può rappresentare un pericolo per il volo
(FG)

Patto in nome della zucca con l'Emilia

Cernobbio La solidarietà tra la città di Cernobbio e il Comune di Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia, colpito duramente dal terremoto, non è finita con la consegna di un assegno di quasi 15mila euro. Lo hanno annunciato il presidente del consiglio comunale Valter Colombo, assessori e consiglieri di maggioranza e opposizione presenti alla cerimonia di consegna del frutto della sottoscrizione che ha coinvolto tutte le forze attive cernobbiesi. Dall'incontro avvenuto in municipio è emersa una affinità tra il Comune emiliano, dove per antica tradizione vengono coltivate le zucche, e Cernobbio, dove da diversi anni in ottobre viene indetta una rassegna riservata al gustoso e nutriente ortaggio con richiamo di diverse migliaia di visitatori. Per la prossima edizione, quindi, sarà stabilito un contatto foriero di interessanti sviluppi. Li hanno auspicati sia il presidente Colombo che Barbara Bernardelli, sindaco di Reggiolo, accompagnata dall'assessore Roberto Angeli e dal presidente di Reggiolo Pool, Sauro Parmigiani nel ricordo dei terribili momenti vissuti dagli oltre 9mila abitanti della cittadina reggiana a seguito delle ripetute scosse di terremoto dello scorso mese di maggio. Nel corso dell'incontro sono state proiettate immagini dei danneggiamenti subiti dagli edifici pubblici, municipio, scuole, asili, palestre, sale riunioni, sedi di associazioni, chiese, privati con circa 800 case danneggiate dalle frustate del sisma. Occorrono molti milioni di euro per mettere in sicurezza gli edifici pubblici di Reggiolo, tra questi il centro sociale polivalente, inserito nel comparto Reggiolo Pool, che ha subito danni ammontanti a 95mila euro. Il contributo offerto da Cernobbio, indirizzato a quest'ultima struttura, è stato molto apprezzato e il sindaco Barbara Bernardelli ha ringraziato l'amministrazione comunale e i cittadini per la sensibilità dimostrata nel correre in soccorso di un Comune messo in ginocchio dal fenomeno sismico. Un elogio reciproco alla solidarietà ha chiuso l'incontro, con uno scambio di doni e l'appuntamento tra qualche mese per tessere nuovi rapporti di amicizia nel segno della solidarietà. M. Lup.

La consegna della somma raccolta per i terremotati

Croce Rossa a scuola Soccorso un ragazzino

Croce Rossa in azione alle 11 alle scuole di via Pitagora per un alunno di 11 anni. Portato in ospedale, è stato subito dimesso.

Protezione civile Corsi per volontari

Fino Mornasco Diventare volontario della protezione civile: inizia il corso. Il 14 marzo, nella sala Ottagono del parco della villa comunale, sarà presentato il corso per formare i nuovi Volontari del Lario. Le lezioni partiranno il 28 marzo e si concluderanno il 28 aprile, un totale di 41 ore tra teoria e pratica. I novelli volontari faranno conoscenza dei mezzi e delle attrezzature, del centralino e delle normative assicurative, studieranno l'idrogeologia del territorio, sapranno come agire in caso di incendi boschivi e disinfesteranno nidi di calabroni e vespe. Le lezioni di primo soccorso saranno tenute dalla Croce azzurra di Cadorago, mentre si faranno sul campo quelle pratiche. Info 031-927750 o info@volontaridellario.it. S.Bac.

in breve.

in breve

Veniano Trasporto disabili ai seggi Servizio di trasporto ai seggi per le prossime consultazioni elettorali del 24 e 25 febbraio. Il Comune in collaborazione con la Protezione Civile associata di Mozzate organizza un servizio di trasporto ai seggi per la giornata di domenica 24 febbraio rivolto alle persone disabili o a quelle anziane, non autonome negli spostamenti. Le persone interessate al servizio possono contattare l'ufficio anagrafe/elettorale entro le 19 di venerdì 22 febbraio al numero telefonico: 031/89.08.41, interno 2. L.Att. ROVELLASCA Corso di fotografia Organizzato dal Foto Club Prisma inizierà il 26 febbraio e si concluderà in aprile il 28° corso di fotografia. Nove lezioni teoriche (il martedì alle 21 nella sala consiliare di via De Amicis) e due pratiche (con uscite domenicali). Fra gli ideatori e sostenitori il compianto Sergio Bianchi (fotografo professionista) che aveva profuso tanto impegno in questa iniziativa. Per informazioni e iscrizioni: fotoclubprisma@mail.com. P. Ali.

«Insieme alle associazioni potremo fare grandi cose»

Parla il sindaco Turati

«Mi piacerebbe incontrare Carlo Manzoni per spiegargli cosa è stato fatto e cosa faremo in futuro per migliorare la città». Lo auspica il sindaco Alessandro Turati che tra i potenziali futuri partner, include anche le associazioni di volontariato: «A Mariano il senso civico esiste, è forte e radicato - assicura - Già ora grazie all'aiuto dei volontari della Protezione Civile, degli Alpini, dell'associazione carabinieri in congedo, degli anziani di Peticato riusciamo a svolgere dei servizi importanti in tema di ambiente e sociale». «Abbiamo sistemato i sagrati delle chiese di Sant'Ambrogio e San Rocco - ricorda - per il centro di Peticato esiste un progetto di riqualificazione dell'area antistante la parrocchiale che però è legato a un privato. E per quanto riguarda Santo Stefano, da un paio d'anni abbiamo previsto la sistemazione del sagrato, ma i vincoli del patto di stabilità lo hanno messo a rischio anche quest'anno; inoltre abbiamo restaurato San Francesco». E ancora: «Piazza Roma è stata sistemata dopo un confronto con gli esercenti che ha portato al potenziamento dei parcheggi, abbiamo diminuito l'Imu a commercianti e artigiani che usano gli immobili di proprietà per lavorare. Ma se i titolari degli edifici fatiscenti non riqualificano, non possiamo costringerli». Turati promette: «Sistemerò via Palestro rifacendo la fognatura e aprirò il parco di Villa Sormani, asfaltando piazza Granda». R. Bus.

Protezione civile in zone terremotate L'aiuto in un Doblò

Monticello Oltre trentacinque persone hanno partecipato alla festa per la consegna del Fiat Doblò al Comune di Camposanto. Domenica una delegazione del Corpo volontari protezione civile della Brianza con gli amministratori dei paesi di Barzanò, Missaglia, Monticello e Casatenovo e con il presidente della Pro loco di Barzanò si è recata nel piccolo comune della provincia di Modena, scelto per la raccolta fondi "Terremoto Emilia" lanciata dai volontari poco dopo il terremoto dell'anno scorso che colpì un'area molto vasta del nord Italia. Al sindaco del comune modenese Antonella Baldini sono state consegnate le chiavi di un Fiat Doblò con tetto rialzato e piattaforma per il trasporto dei disabili. «La raccolta fondi - afferma il segretario del Corpo Marco Pellegrini - è andata ancora meglio del previsto, circa 23 mila euro, raccolti non solo nei nostri paesi ma anche nelle zone dell'Oggionese che hanno contribuito con molta generosità. Grazie ai cittadini, gli amministratori comunali, la Pro loco di Barzanò e i titolari dei pub casatesi che hanno creduto anche questa volta nell'azione dell'associazione donando contributi e permettendo come per l'Abruzzo di portare a compimento un grande progetto di utilità immediata». «Per il nostro gruppo questo evento ha dato il via alle iniziative che si svolgeranno per ricordare i 20 anni di attività del nostro sodalizio - conclude -. Con il sindaco di Camposanto continueremo i contatti per dare seguito ad altre iniziative di aiuto ai cittadini terremotati». L. Per.

Il mix "Neve e cioccolata" non delude mai

Caspoggio La festa in piazza è partita un po' a rilento, ma, poi, Caspoggio si è data una mossa e "Neve e cioccolata" è tornata ad essere quella di sempre, una manifestazione capace di solleticare i palati di tante persone, residenti e villeggianti. Trecento, infatti, i biglietti degustazione staccati sabato sera dai volontari del Gruppo di Protezione civile di Caspoggio che hanno organizzato la manifestazione col supporto dell'Asd Caspoggio e degli operatori turistici della località. «Sono dieci anni, ormai, che organizziamo questa manifestazione - dice Ornella Pellegatta, della Protezione Civile -, ma, devo dire che, quest'anno, abbiamo voluto insistere nella sua riproposizione proprio con lo spirito di contribuire, nelle nostre possibilità, a rivitalizzare un po' il paese che è uscito molto scosso dalla vicenda degli impianti. E, fortunatamente, un apporto siamo riusciti a darlo, in questo senso, dato che la partecipazione alla serata in piazza c'è stata e sono stati anche parecchi i bambini che hanno preso parte al laboratorio creativo del pomeriggio». Circa 55, infatti, i bimbi che, alle 15, hanno iniziato a mettere le mani in pasta assistiti da provette "pasticcere" della Protezione Civile. «Noi insegniamo sempre la base, che è quella del salame al cioccolato - dice Ornella - dopodiché consegniamo ai bimbi dei bon bon che loro utilizzano in modo creativo per a piacere sagomare il loro cioccolato». Quanto alla distribuzione di cioccolata calda durante la sera, invece, erano cinque i gusti disponibili in questa edizione, fra cui la novità rappresentata dalla cioccolata calda al gusto di cappuccino. «Che, pare, sia piaciuta molto - dice Ornella - almeno noi lo speriamo». Oltre agli altri quattro gusti a disposizione, quali meringa, arancio e cannella, amaretto e peperoncino. Insieme al biglietto degustazione (per 3 euro), l'organizzazione ha consegnato agli avventori anche un bonus spendibile nei ristoranti di Caspoggio aderenti all'iniziativa che dà diritto ad un pasto gratis per ogni 4 commensali. In pratica, fino al 29 marzo, sabati esclusi, ogni quattro persone, una non paga. Al termine della serata, fra tutti i partecipanti alla degustazione, sono state sorteggiate anche cinque splendide torte al cioccolato realizzate da "mastre pasticcere" di Caspoggio. E. Del.

Due scalatori in Val Febbraro colti dal buio Salvati in serata

Madesimo Erano saliti in Val Febbraro, sopra la frazione di Isola, per scalare una cascata di ghiaccio. Avevano tutta l'attrezzatura necessaria, ma nello zaino non c'era una torcia. Hanno fatto tardi e alle 18, quando si sono resi conto delle difficoltà, non hanno potuto fare a meno di contattare il 118. Dalla centrale operativa è stato allertato il Soccorso alpino e dalla stazione di Madesimo è partita una squadra di volontari. Gli uomini guidati dal capostazione Claudio Bianchi si sono portati in quota con la jeep, poi hanno proseguito con la motoslitta e si sono avvicinati al punto di partenza dei due scalatori. L'intervento si è concluso nella tarda serata. I due uomini sono rientrati in buone condizioni di salute. Ancora una volta i responsabili del Soccorso alpino sono chiamati a ricordare che con un po' di attenzione in più si potrebbero evitare rischi e uscite improvvise per le squadre dei soccorritori. «Da un lato dobbiamo sottolineare che nello zaino ci deve sempre essere una torcia, in ogni stagione - rileva Bianchi -. Poi è necessario ricordare che con un po' di attenzione in più si potrebbe concludere la salita in tempo, per rientrare in condizioni di tutta sicurezza, in modo da evitare rischi dovuti all'orario e alla conseguente assenza di luce. Le cascate della Val Febbraro sono avvincenti e molto frequentate, non comportano particolari rischi a patto di affrontarle con competenze, attrezzatura e prudenza». Tra le altre cose, anche per i soccorritori la necessità di operare nelle ore serali e notturne è una fonte di potenziali problemi. S. Bar.

Passa la notte nei boschi Ritrovata ancora viva

A 77 anni, piedi nudi, senza abiti pesanti, era sparita l'altra sera. Era rannicchiata tra le foglie: è stata ricoverata, ma ora sta bene.

Bulgarograsso Manuela Clerici. Era uscita per andare dalla figlia, ma ha perso l'orientamento e non è più riuscita a rientrare. Dopo una notte passata all'addiaccio, quasi scalza e neppure molto coperta, è stata ritrovata ieri poco prima di mezzogiorno, viva. Dramma sfiorato per Albertina Monti - 77 anni - residente in via Case sparse. È stata rinvenuta nei boschi alle spalle del campo sportivo, a una decina di chilometri dalla sua abitazione. Essendo uscita in vestaglia e pantofole, era infreddolita, ma viva a dispetto dei meno quattro gradi dell'altra notte. «Ha aperto gli occhi» «Era rannicchiata a terra, fra i rovi - spiega Antonio Balestrini, responsabile del gruppo comunale di protezione civile di Bulgarograsso - Appena l'ho vista a terra, immobile, ho temuto che fosse morta. Mi sono avvicinato a lei, le ho appoggiato una mano sulla guancia e ho sentito che era calda. L'ho chiamata per svegliarla, ha aperto gli occhi. Non parlava, era molto confusa. Probabilmente è riuscita a scaldarsi, rannicchiandosi e trovando riparo tra la paglia e i rovi del bosco. Nell'attraversare la boscaglia, si è ferita alle gambe, visibilmente escoriate». Estratta dal rovetto, è stata trasferita con un'ambulanza all'ospedale Sant'Anna per i controlli del caso. Nonostante la notte passata al gelo, è in discrete condizioni e presto sarà dimessa. L'allarme era scattato l'altra sera. La pensionata, dopo cena, era uscita di casa per recarsi nella vicina abitazione della figlia, ma non è mai arrivata. Probabilmente a causa della malattia di cui soffre, anziché andare dov'era diretta, si è incamminata verso i prati che conducono nei boschi al confine tra Bulgarograsso e Lurate Caccivio e, avendo completamente perso il senso dell'orientamento, non è più riuscita a tornare a casa. I familiari, accortisi dell'allontanamento della loro congiunta, hanno iniziato a cercarla, coinvolgendo anche i carabinieri di Appiano Gentile, l'Sos di Appiano e il gruppo comunale di protezione civile di Bulgarograsso. Ricerche riprese al mattino «Alertati intorno alle 22.15, abbiamo subito iniziato le ricerche nella zona circostante la sua abitazione - riferisce Balestrini - Non trovando alcun riscontro della donna, abbiamo sospeso le ricerche alle 23.30, per riprenderle l'indomani». Alle 10 di ieri, altra battuta di ricerca in cui sono stati impiegati quattro volontari della protezione civile, due dell'Sos di Appiano e otto carabinieri. A portare sulle tracce della donna «una pantofola, appartenente alla pensionata, trovata dai carabinieri nei prati che conducono nella vicina zona boschiva - conclude Balestrini - L'aveva persa all'inizio del suo girovagare. Seguendo quell'indizio, l'abbiamo trovata».

Cassano vince la gara di solidarietà per i terremotati

Cassano Magnago È un'intera città quella che si è mobilitata per i terremotati del Mantovano: circa 14 mila euro sono stati raccolti fra i cassanesi grazie alle iniziative delle tre parrocchie e dell'amministrazione comunale. Ha perciò dato i suoi frutti il gemellaggio della comunità pastorale San Maurizio con la parrocchia di Brusatasso, dov'è ancora inagibile la chiesa settecentesca: dopo gli oltre 9 mila euro donati dai fedeli in occasione del Natale, anche la carità quaresimale sosterrà la piccola frazione, 750 anime, del Comune di Suzzara. Lo stesso Comune che la giunta del sindaco Nicola Polisenò ha "adottato", destinando alla cittadina dell'Oltrepò mantovano 4200 euro: cifra ricavata, oltre che da un contributo del comitato Rione sud, dalla vendita di 2 mila chili di grana padano. L'iniziativa ha visto impegnati come volontari per molti fine settimana gli amministratori e i consiglieri comunali della maggioranza: 1600 gli acquirenti, per una media di 1,5 chili a testa. Come spiega Polisenò, «ognuno ha fatto la sua parte: anzitutto i cassanesi con la loro generosità, ma anche la ditta Gianni Pan, che per due volte ha trasportato gratis il grana a Cassano, la famiglia di Roberto Saporiti, che l'ha stoccato, e l'Ubi Banca, che ci ha aperto un conto senza spese». Hanno inoltre collaborato alpini e Prociv, mentre fra i consiglieri comunali «la medaglia d'oro va ad Andrea Cameriere». Il gesto di solidarietà è «un bell'esempio di unione al di là delle differenze politiche», sottolinea Wainer Melli, sindaco di Suzzara, dove il sisma ha colpito, con danni che superano il milione di euro, chiese e strutture storiche: oltre alla parrocchiale di Brusatasso, quella di San Prospero, la torre civica e la biblioteca. Anche il parroco della località mantovana, monsignor Egidio Faglioni, apprezza i «rapporti simbolici molto forti» nati dall'iniziativa cassanese, lanciata a giugno dal consigliere comunale Pietro Ottaviani, secondo cui «non conta la cifra raccolta, ma l'aver donato con amore». Era stato proprio il rappresentante del gruppo "Io per la mia città" a coinvolgere l'intero Consiglio, permettendo fra l'altro di ricavare dal bilancio altri 5 mila euro. L. Gir.

in breve

Veniano Trasporto disabili ai seggi Servizio di trasporto ai seggi per le prossime consultazioni elettorali del 24 e 25 febbraio. Il Comune in collaborazione con la Protezione Civile associata di Mozzate organizza un servizio di trasporto ai seggi per la giornata di domenica 24 febbraio rivolto alle persone disabili o a quelle anziane, non autonome negli spostamenti. Le persone interessate al servizio possono contattare l'ufficio anagrafe/elettorale entro le 19 di venerdì 22 febbraio al numero telefonico: 031/89.08.41, interno 2. L.Att. ROVELLASCA Corso di fotografia Organizzato dal Foto Club Prisma inizierà il 26 febbraio e si concluderà in aprile il 28° corso di fotografia. Nove lezioni teoriche (il martedì alle 21 nella sala consiliare di via De Amicis) e due pratiche (con uscite domenicali). Fra gli ideatori e sostenitori il compianto Sergio Bianchi (fotografo professionista) che aveva profuso tanto impegno in questa iniziativa. Per informazioni e iscrizioni: fotoclubprisma@mail.com. P. Ali.

E ora anche la Protezione Civile cinguetta' le informazioni sul web**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"E ora anche la Protezione Civile cinguetta' le informazioni sul web"

Data: **20/02/2013**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 22

E ora anche la Protezione Civile cinguetta' le informazioni sul web OCCHIOBELLO RECORD DI VISITATORI NEL 2012 PER IL SITO INTERNET

SEMPRE PIU' AGGIORNATI I volontari della Protezione Civile di Occhiobello

OCCHIOBELLO UNA COMUNICAZIONE sempre in crescita e lo sbarco su Twitter. Negli ultimi anni il gruppo di protezione civile Occhiobello, ha implementato la comunicazione esterna verso i cittadini migliorando e ampliando i canali di comunicazione. Un primo canale è periodico quadrimestrale 'Civilmente' di 28 pagine distribuito alle famiglie del comune di Occhiobello e sostenuto da oltre 50 partner. Un altro strumento il numero verde gratuito 800 912 363 disponibile ai cittadini 24 ore al giorno per tutto l'anno. Ultimo il sito internet che, dalla sua ristrutturazione lanciata il 1 aprile 2011 e il suo puntuale e costante aggiornamento anche in tempo reale durante le emergenze, ha visto un incremento esponenziale degli accessi. I dati 2012 parlano chiaro pur essendo un sito di settore 9026 accessi, con media di 25 al giorno e quindi 750 al mese, 20175 pagine visitate, media di 55 al giorno e quindi 1680 al mese. Il picco il 20 maggio 2012 con 361 accessi legati all'evento terremoto. Gli orari più gettonati di visita al sito sono dalle 9 alle 21 quasi equamente distribuiti e in modo particolare dalle 11 alle 12 con quasi l'8%, mentre, sebbene gli accessi siano abbastanza distribuiti in tutti i giorni della settimana, il lunedì è la giornata che viene privilegiata con quasi il 18%. Altro dato interessante è la provenienza degli accessi per il quasi 94% dall'Italia, altri accessi dalla Russia, dagli Usa, dai paesi Ue, dal Regno Unito e persino dalla Cina e Brasile. Per quanto concerne l'accesso da social network il monopolio esclusivo appartiene a Facebook nel quale l'associazione ha anche il proprio gruppo protezione civile Occhiobello con circa 200 membri. A tutto questo si aggiunge una novità, introdotta da qualche giorno. «Il nostro gruppo ha deciso spiega il presidente del gruppo, Silvia Fuso di ampliare la comunicazione istituzionale aprendo un profilo su Twitter per poter cinguettare' le informazioni importanti ad una platea più ampia e demandando al nostro sito www.protezionecivileocchiobello.it. Il compito degli approfondimenti delle notizie. Chi ci volesse seguire e rimanere aggiornato sulle attività e gli eventi di protezione civile locali, può trovarci su Twitter digitando ProtCiv Occhiobello. «Noi come sempre cercheremo di dirvi tutto ciò che è importante per la vostra sicurezza», conclude Silvia Fuso. Mario Tosatti Image: 20130220/foto/8944.jpg

Per i comuni terremotati l'Enel offre agevolazioni e rateizzazioni**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Per i comuni terremotati l'Enel offre agevolazioni e rateizzazioni"

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

MEDIO POLESINE pag. 21

Per i comuni terremotati l'Enel offre agevolazioni e rateizzazioni FICAROLO TARIFFE RIDOTTE PER ENERGIA ELETTRICA E GAS

BOLLETTE A RATE' DOPO IL SISMA Un vigile del fuoco nella piazza centrale di Ficarolo subito dopo il terremoto FICAROLO ENEL riprende la fatturazione nei comuni colpiti dal sisma con agevolazioni tariffarie e rateizzazioni per tutti i clienti. A seguito della delibera sulle disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici nei giorni del 20 maggio e successivi emanata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas lo scorso 16 gennaio, Enel Energia per il mercato libero ed Enel Servizio Elettrico per il mercato di maggior tutela, riprenderanno da maggio 2013 la fatturazione nei comuni interessati dal terremoto applicando le agevolazioni tariffarie e i criteri di rateizzazione previsti dalla normativa. Per entrambe le società di vendita, il Gruppo Enel informa che le agevolazioni si applicano in modo automatico a tutte le utenze che già esistevano nei Comuni colpiti dal sisma e a quelle dei moduli abitativi temporanei. Le agevolazioni dovranno invece essere esplicitamente richieste dai clienti titolari di forniture (o comunque residenti) in immobili dichiarati inagibili e ubicati in uno dei comuni interessati dal sisma, per forniture diverse da quelle originarie. Le agevolazioni tariffarie sia per la fornitura di energia elettrica che per il gas prevedono la riduzione del 50 per cento dei corrispettivi di rete e gli oneri di sistema per il periodo dal 20 maggio 2012 al 19 maggio 2013; la riduzione per i corrispettivi di rete sarà sempre del 50 per cento per il periodo dal 20 maggio 2013 al 19 maggio 2014 mentre del 40 per cento per gli oneri di sistema. Enel Energia e Enel Servizio Elettrico hanno previsto la rateizzazione automatica per un periodo di 24 mesi senza interessi. La rateizzazione non è prevista per importi inferiori ai 100 euro per la fornitura di gas e ai 50 euro per la fornitura di energia elettrica. Info: numero verde gratuito attivo 7 giorni su 7 h24: 800 900 860 per Enel Energia e 800 900 800 per Enel Servizio Elettrico. Image: 20130220/foto/8929.jpg

Il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione" per nevicate sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anch

I fiocchi bianchi ritornano in visita » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 20/02/2013

Indietro

I fiocchi bianchi ritornano in visita

MALTEMPO ROVIGO In Veneto stato di attenzione per nevicate dalle 16 del 20 febbraio alle 14 di venerdì 22

Il meteo segnala neve in arrivo in Polesine per giovedì 21 e per venerdì 22. Nevicate moderate dalle 10 alle 22 circa del 21 febbraio, deboli invece poi fino alle 17 di venerdì. La protezione civile del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione"

Venezia - Il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo "**stato di attenzione**" per nevicate sull'intero territorio a quote collinari in abbassamento anche in pianura dalle ore 16 di domani, mercoledì 20 febbraio, alle ore 14 di venerdì 22 febbraio.

La decisione è stata assunta sulla base delle previsioni meteo che indicano l'arrivo di un'intensa perturbazione a partire da mercoledì pomeriggio.

Al momento non è attivata la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza (Corem), pronta a farlo in caso di necessità. E' in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Le diverse componenti del sistema di Protezione civile si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi piani specifici dichiarando lo stato d'allarme, qualora rilevassero particolari criticità.

Frana a Cavi, riapre l'Aurelia

La via Aurelia ha riaperto nel pomeriggio a senso unico alternato. Lo ha comunicato il sindaco di Lavagna Giuliano Vaccarezza. iapre la via Aurelia a Cavi di Lavagna, dopo la frana che tre giorni fa ha bloccato la circolazione e danneggiato alcune auto. In questi giorni, diversi camion hanno portato via i detriti accumulati e il materiale pericolante. In mattinata, c'è stato un sopralluogo del sindaco di Lavagna Giuliano Vaccarezza, dei tecnici del comune e della polizia municipale. La circolazione, però, sarà permessa soltanto a senso unico alternato tra Lavagna e Sestri Levante. Per la...

La stazione sciistica rischia la chiusura::Quasi 75 mila euro dâ...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

Santa ElisabettaLa stazione sciistica rischia la chiusura [**A. PRE.**]

Quasi 75 mila euro d'investimenti fatti nel recente passato rischiano di esser stati gettati al vento. La totale assenza di neve di questo strano inverno, da un punto di vista climatico, ha cancellato anche la piccola stazione sciistica di Santa Elisabetta. Qui Comune e Comunità montana hanno di recente investito 60 mila euro per la revisione generale degli impianti e 14 mila per la messa a norma della stazione di arrivo. «Anche noi abbiamo presentato alla Regione la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale dice il sindaco Marina Carlevato - purtroppo l'assenza pressoché totale di neve comporta grande difficoltà nel mantenere l'impianto da parte dell'associazione Santa Elisabetta». Tanto che i soci e i volontari si sono già auto-tassati per coprire le spese di manutenzione ordinaria, ma i soldi raccolti non sono sufficienti. Senza aiuti da parte della Regione Piemonte, la stazione sciistica di Santa Elisabetta rischia di chiudere i battenti per sempre.

*Cade nel dirupo con le ciaspole::Ipotermia aggravata d...***Stampa, La (Novara)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

ORNAVASSO. SALVATI GLI ALTRI SEI ESCURSIONISTI

Cade nel dirupo con le ciaspole

Valsesiana di 59 anni è morta dopo l'incidente sul monte Massone RENATO BALDUCCI ORNAVASSO

Silvia Strola La donna aveva 59 anni ed era di Valduggia (Vercelli) A sinistra l'arrivo del corpo in elicottero a Ornavasso prima del trasporto al Castelli

Ipotermia aggravata dalle gravi ferite dovute alla caduta. Questa la causa della morte di Silvia Strola, la donna di 59 anni, di Valduggia (Vercelli) finita domenica pomeriggio in un canale sotto il monte Massone (2.161 metri tra l'Ossola e il Cusio) e recuperata solo in serata. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, la situazione era già gravissima: per Silvia Strola il volo in elicottero sino al campo sportivo di Ornavasso e poi la corsa in ambulanza all'ospedale Castelli di Verbania si sono rivelate vane. La ciaspolata con gli amici è finita in tragedia. Tutto era iniziato la mattina, quando la comitiva (proveniente da Grignasco e Valduggia) era partita dall'alpe Quaggione, sopra Germagno, per arrivare al monte Massone. Verso mezzogiorno è incominciata a salire la nebbia e la zona è stata interessata da una nevicata. La disgrazia alle 14,30. Il gruppo era legato e Silvia Strola era unita a due compagni. Uno di loro è scivolato nel canale, trascinando con sé i due amici. La donna ha battuto violentemente il capo. Chi era con lei si è reso conto che si era ferita gravemente. Uno di loro è sceso a valle per trovare un punto in cui il cellulare aveva campo.

La prima chiamata al 113. «Erano le 17 quando siamo stati allertati - racconta Matteo Gasparini, responsabile della delegazione Valdossola del soccorso alpino - La centrale operativa è stata tempestiva: oltre ad avvisare l'elicottero del 118 abbiamo messo in moto le squadre dei volontari.». Il velivolo, arrivato da Borgosesia, prima di rinunciare per la nebbia, è riuscito a portare in quota un tecnico che ha raggiunto la comitiva. Intanto le squadre di Omegna, Villa, Ornavasso, Valstrona, Valgrande, Bognanco si organizzavano per andare in quota. «La strada era ad alto rischio e siamo saliti affondando il fuoristrada nella neve» ammette Massimo Garavini, uno dei soccorritori. E' stato l'elicottero della Rega (il soccorso svizzero che vola di notte) decollato da Magadino a raggiungere alle 23 la zona e recuperare la donna. Silvia Strola è morta poco dopo.

Alunni a lezione di Protezione civile::Alunni a lezione di P...

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

DIANO MARINA

Alunni a lezione di Protezione civile [M.T.]

Alunni a lezione di Protezione civile: ieri a Diano, nelle prime classi delle Medie in via Biancheri, è iniziato il progetto didattico che permette agli studenti di conoscere le tecniche di intervento in caso di calamità e di capire come si elabora un Piano di evacuazione. I docenti sono la comandante dei vigili Daniela Bozzano, l'assessore Francesco Bregolin e i volontari della squadra comunale.

"Ho visto la morte in faccia e sono viva per un miracolo": Marinella Pilato si g...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 19/02/2013

Indietro

*"Ho visto la morte in faccia e sono viva per un miracolo" CLAUDIO VIMERCATI SAVONA***Marinella Pilato sul balcone di casa**

Marinella Pilato si guarda attorno sconsolata. L'ingresso dell'alloggio distrutto, i muri anneriti, i mobili danneggiati. Ma il pensiero va solo a quei terribili momenti: «Ho visto la morte in faccia - dice - ma il buon Dio mi ha aiutato...Guardi che non sto scherzando... Mi sono svegliata in mezzo al fuoco, al fumo, sono viva per miracolo».

Era l'una. E lei stava dormendo...

«Non so come ho fatto a svegliarmi perchè, sa, io prendo delle medicine per il diabete. Ma per fortuna ho sentito quel botto, forte. Sembrava il terremoto».

La casa era già avvolta dalle fiamme...

«Proprio così. Sono passata in mezzo alle fiamme, al fumo. Ho pensato subito a chiudere il gas perchè avevo paura che saltasse tutto in aria. Ho salvato il palazzo» **Poi si è messa in salvo, correndo comunque non pochi rischi..Saltare da un balcone all'altro, al terzo piano di un palazzo... E per giunta di notte...**

«Che cosa dovevo fare? Bruciare nell'incendio? Ho scavalcato il balcone, anche se soffro di vertigini, e sono passata su quello della mia vicina. Mi sono salvata così. Pensi che un vigile del fuoco mi ha persino fatto i complimenti. Mi ha detto che ho avuto coraggio. Ma in quei momenti.... Bisogna trovarsi in mezzo per capirlo... Una cosa così non l'ho mai vista...E poi tutta quella gente sui balconi. alla finestra, per strada...» **L'incendio è doloso. Non ci sono dubbi. Qualcuno ha appiccato il fuoco alla porta del suo alloggio. Ma chi può avercela con lei?**

«Volevamo uccidermi, è sicuro, perchè hanno incendiato la porta di notte, mentre dormivo. Ho dei sospetti, ne ho anche già parlato con la polizia. Dà un po' di tempo ho problemi con una persona, che mi ha anche minacciato. E io penso che se non è stata lei, ha mandato qualcuno. Del resto una volta mi ha detto che me l'avrebbe fatta pagare. Ma io comunque l'ho già perdonata».

Ora però da qui deve andarsene...L'alloggio è inagibile...

«Ha visto in quali condizioni è la casa? Sono bruciati i mobili, i muri sono anneriti dal fumo. Venga qui. Guardi la camera da letto, guardi il bagno...E ora chi me li paga i danni Ma l'importante è che sono viva».

I SOSPETTI

«In passato ho subito minacce so chi ha tentato di uccidermi e ne ho parlato con la polizia»

l`c

Da oggi un corso di primo intervento::Inizia oggi a Loano u...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

Loano

Da oggi un corso di primo intervento [**M.BEL.**]

Inizia oggi a Loano un corso che fornisce le conoscenze necessarie al primo soccorso e all'uso del defibrillatore automatico. «L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Loano città cardio-protetta", che si propone di dotare i luoghi pubblici e gli impianti sportivi della città di defibrillatori automatici», spiega l'assessore Zaccaria. Il corso è organizzato dalla Croce Rossa di Loano con il patrocinio del Comune. Prossimi appuntamenti con il corso di primo soccorso della Croce Rossa sono previsti il 21 e il 26 febbraio.

La Cbau in visita nelle scuole di Cavezzo dopo il terremoto::La Comunità biellese...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

DONATE 12 LAVAGNE INTERATTIVE MULTIMEDIALI

La Cbau in visita nelle scuole di Cavezzo dopo il terremoto

La Comunità biellese Aiuti Umanitari Lino Lava di Valdengo in visita a Cavezzo. Con una somma di 15.000 euro erano state acquistate delle lavagne interattive multimediali per le scuole primarie, uno dei paesi terremotati dell'Emilia, e nei giorni scorsi il gruppo biellese si è recato nella zona per vedere le Lim in funzione (11 acquistate dalla Cbau e la dodicesima offerta dal Gruppo Amici Sportivi da Valdengo). «Ci piace pensare che anche i biellesi, attraverso la nostra associazione, abbiano potuto restituire un po' di serenità e di sorrisi ai bambini. Tutti a scuola ci hanno ringraziato felici».

la solidarietà con i terremotati è incisa sui solchi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- CULTURA-SPETTACOLI

La solidarietà con i terremotati è incisa sui solchi

Pronta anche una compilation con i gruppi del concorso per l'inno e della scuderia Gulliver

VAL DI FIEMME I Mondiali di Sci Nordico si arricchiscono di un'operazione di solidarietà, di quando la musica, promossa da un grande evento sportivo, si mette al servizio di chi ha bisogno. E così che il Comitato Fiemme e il Comitato uniti per l'Emilia hanno voluto l'incisione di un disco i cui proventi andranno interamente devoluti per la costruzione della palestra di Mirandola, paese dell'Emilia, distrutta durante il recente devastante terremoto. Si chiama Fiemme 2013 for Emilia la compilation traghettata dal tanto contestato inno di Goran Bregovic che contiene i brani di 12 artisti trentini di cui sei, i partecipanti al concorso «Canta i mondiali» e i restanti sei, artisti del roster di casa Gulliver Production, visto che le registrazioni e il marchio è appunto Gulliver Studio Production. L'inno di Bregovic si accompagna ai sei inni scritti dagli artisti trentini che hanno aderito al concorso. Fra tutti c'è la traccia Jump and Go della Dolomiten Bier Band che in Val di Fiemme gioca in casa. Non nuova alla creazione di tormentoni legati alle montagne dolomitiche il pezzo della folk band ha tutte le caratteristiche adatte al suo ruolo di jingle ufficiale conquistatosi vincendo il concorso di Radio Dolomiti. E la band sta ultimando anche le coreografie assieme alle scuole di danza locali. cIn compilation anche il brano scritto a quattro mani dal cantautore arcense Roberto Feliciano assieme Ferdinando Corazzin di Riva del Garda. Si intitola La neve nel sole il brano del pianista e compositore roveretano Alessandro Travaglia che non fa riserbo sul testo e le liriche con rime quali Guardo in alto e vedo fate e streghe danzare sulla neve& . Plauso al Prog SNL e alla giovane punk band i South Punk che fiemmesse nel cuore ha prodotto Fleimstal pezzo arrivato secondo al concorso ma rappresentativo di quel mondo di valle giovane e rock. Proprio a tal riguardo e in loro favore è apparso in web sulla pagina che conta in pochi giorni già quasi 130 mi piace un post in cui l'anonimo scrittore dice di non sentirsi rappresentato dall'inno di Bregovic e nemmeno da quello dei vincitori del concorso, quando tra i sei finalisti c'erano musiche più rappresentative e giovani, caratteristiche decretate dal concorso stesso. Insomma succo della questione i South Punk sarebbero i vincitori morali della rappresentatività valligiana giovanile e rock. Infine per chiudere la compilation casa Gulliver ha prestato all'operazione solidale sei punte di diamante della sua scuderia con pezzi inclusi nei loro album infatti compaiono Adele Pardi, Matteo Abatti, Rebel Rootz, LOrDS, Davide Battisti e Woden Collective. (k.c.)

cerimonia d'apertura, ecco i segreti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/02/2013

Indietro

- Cronaca

«Cerimonia d'apertura, ecco i segreti»

Parla Ezio Maffei, responsabile del palco di piazza Duomo: «Tutto è pronto, speriamo solo che il tempo sia clemente» di Sandra Matuella wTRENTO Fervono in piazza Duomo i preparativi della cerimonia di apertura dei mondiali di sci nordico Fiemme 2013, che si terrà domani a partire dalle 18 e che verrà trasmessa in mondovisione dalla Rai. Questa cerimonia si preannuncia un evento eccezionale sia dal punto di vista sportivo, con la sfilata degli atleti e le rispettive delegazioni provenienti da tutto il mondo, che spettacolare: c'è infatti lo Studio Festi, un team italiano che ha sede a Varese e in Brasile, a San Paolo, che realizza in tutto il mondo grandi rappresentazioni all'aperto con danzatori e acrobati sospesi in aria o su palcoscenici mobili, con la regia di Monica Maimone. Per quanto riguarda l'allestimento in piazza Duomo è costituito da due palchi, quello ufficiale con tre maxischermi su cui Goran Bregovic eseguirà l'inno dei mondiali e, a fianco, il palco dell'alzabandiera con il coro dei Vigili urbani di Trento che intonerà l'inno nazionale, e poi la tribuna vip, il parterre, la torre di regia con il servizio luci, audio e proiezioni: il responsabile di tutto l'allestimento in piazza è Ezio Maffei che firma la regia tecnica dell'evento, in stretta collaborazione con Paolo Maimone, responsabile dello Studio Festi. Titolare della Maffei Service di Levico Terme, da oltre trent'anni Ezio Maffei cura allestimenti tecnici e servizi audio, video e luci in tutta Italia, per programmi televisivi e, soprattutto nell'ambiente musicale: su tutti segnaliamo il supporto tecnico e audio dei megaconcerti di Vasco Rossi. In Trentino il nome di Maffei è legato ai concerti in piazza di Radio Italia e a quello memorabile dei Bastard Sons of Dioniso a Borgo Valsugana per X-Factor, alle date regionali di Miss Italia, il Meeting Eurosport di Arco, gli spettacoli dei festival Oriente Occidente, Bolzano Danza, Transart, Summer Session, Sentieri di Pace e le Notti di maggio a Coredò. «Quando i responsabili dei grandi eventi della Provincia mi hanno proposto di curare l'allestimento della cerimonia inaugurale, mi sono sentito orgoglioso di essere un trentino che partecipa in prima persona a un evento mondiale che darà lustro a tutti i trentini - spiega Ezio Maffei - e poi considero questo incarico anche una sorta di riconoscimento per aver lavorato bene in questi trent'anni». Quante realtà deve coordinare per questa cerimonia? Sono diverse e le ringrazio tutte per la grande collaborazione ad iniziare dall'ente pubblico, la Protezione civile, la falegnameria del Servizio ripristino e valorizzazione ambientale che ha rivestito il palco con il legno di abete, la Rai che si occupa della diretta video, mentre quella audio la curiamo noi. E poi naturalmente lo Studio Festi che dirige quaranta artisti che si esibiranno arrampicati sulla Torre Civica o sospesi sul pubblico, più trenta figuranti trentini, e il mio staff composto da quattordici collaboratori tra fonici ed elettricisti. Una diretta in mondovisione è una grande responsabilità: riesce a dormire la notte? Da quando è iniziato l'allestimento, lo scorso 8 febbraio, siamo in piazza dalle 8 di mattina alle 2 di notte: alla fine della giornata sono talmente stanco che mi addormento subito. In ogni caso l'ansia arriva quando qualcosa non funziona, ma è da agosto che Paolo Maimone ed io stiamo preparando l'allestimento, abbiamo programmato tutto nei minimi dettagli, dal piano luci all'organizzazione degli spazi, e sta andando tutto bene: adesso speriamo solo che il tempo sia clemente. In effetti per domani è previsto brutto tempo. Sì, e il palco per esigenze artistiche non è coperto, però abbiamo messo delle protezioni ai fari così anche in caso di pioggia la cerimonia si può fare lo stesso. Personalmente mi auguro che ci sia, al massimo, una leggera nevicata così almeno si crea l'atmosfera ideale per un campionato di sci. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

tre maxischermi e 40 danzatori

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Tre maxischermi e 40 danzatori

i numeri

Palco ufficiale con 3 maxischermi su cui si esibirà Goran Bregovic per eseguire l'inno dei mondiali e poi 40 danzatori dello Studio Festi più 30 figuranti trentini in costume d'epoca. Palco dell'alzabandiera con il coro dei Vigili urbani di Trento che intona l'inno nazionale mentre si alza la bandiera italiana e poi quella della Fis, la bandiera della Provincia sarà già issata. Tribuna vip per 100 ospiti e 300 sedie nel parterre riservate agli atleti delle 58 nazioni e le rispettive delegazioni. Portabandiera italiana è la saltatrice altoatesina Elena Runggaldier. In torre di regia: i fonici Luca Viannini e Fabio De Pretis; alle luci Mario Zanella e Marco Spagnoli. 150 fari motorizzati, 50 fari led elettronici, 100 fari tradizionali a incandescenza; 2 generatori della Protezione civile di 1200 KVA per le luci e 100 KVA per la parte fonica. Consumo elettrico generale: 290 kw.

la giunta flaim vuole la piscina nel capoluogo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

- *Provincia*

La giunta Flaim vuole la piscina nel capoluogo

In consiglio comunale la bozza del bilancio 2013 che pareggia a 27 milioni Tra le opere pubbliche in programma la sede del Corpo di protezione civile

la provincia finanzia sanzeno

Lavori urgenti in centro a Casez

La Provincia di Trento ha finanziato in toto (140.000 euro) i lavori di somma urgenza deliberati dal Comune di Sanzeno per il ripristino della strada comunale p.f. 936 nel centro storico della frazione Casez, ed ha contestualmente ratificato i provvedimenti fin qui adottati dal sindaco Marcello Bonadiman in relazione alla particolare situazione accertata con il verbale di sopralluogo ed accertamento del 9 novembre 2012. Il Comune di Sanzeno ha tempo fino al 31 dicembre di quest'anno per completare l'intervento ed entro l'anno successivo dovrà depositare agli uffici di Piazza Dante la completa rendicontazione sulle opere attuate per risolvere il problema viario provocato dall'evento meteorologico dello scorso novembre. L'intervento finanziario provinciale potrà essere rideterminato sulla base della spesa effettiva dopo che la regolare esecuzione dei lavori sarà certificata (g.e.)

di Giacomo Eccher wCLES Presentata ieri in consiglio comunale dal sindaco Maria Pia Flaim la proposta di bilancio del Comune di Cles, che per l'esercizio in corso pareggia sulla cifra di 27.185.663 euro. Per quanto riguarda le entrate, 2.071.513 sono attesi dal gettito tributario, 4.004.635 dai trasferimenti di Stato, Provincia e Regione, 4.800.098 dalle entrate extratributarie, 13.242.602 dai proventi da alienazioni, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti, 1.329.914 dall'accensione di prestiti. I conti quadrano infine con i 2.456.874 euro dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda le spese, 7.153.160 sono per funzioni istituzionali ed attività di supporto, 2.996.863 sono destinati ai servizi alla persona, 13.198.770 alla gestione del territorio, 620.700 per l'ambiente e 3.216.143 per le attività economiche ed i correlati servizi comunali. Per quanto riguarda gli investimenti con cui l'amministrazione Flaim intende caratterizzare il proprio mandato, tra le conferme troviamo la ribadita volontà del Comune di Cles di realizzare sul suo territorio la piscina di valle in un'ottica d'ambito che possa contare su una cordata pubblico-privata con un progetto energetico per contenere le spese di gestione, senza però trascurare il confronto con i comuni vicini (Tuenno, ecc.) e la Comunità di valle. Nel programma economico del Comune di Cles c'è anche la conferma dell'avvio in primavera del nuovo drenaggio e dei sottoservizi fognari al Centro per lo Sport e il Tempo libero, passaggio fondamentale per il completamento dell'intero complesso. Quanto all'edilizia, un settore in particolare sofferenza anche in Val di Non, dalla relazione del sindaco Flaim risulta che nel 2012 il Comune di Cles ha rilasciato 80 concessioni ad edificare (tre in meno del 2011), mentre le Dia sono state 166, lo stesso numero dell'anno precedente. Per quanto riguarda i lavori pubblici, per il 2013 il bilancio prevede una spesa di 9.742.129 euro. Tra gli interventi più significativi previsti ci sono il marciapiede e l'allargamento di via Filzi (240.000 euro); la manutenzione straordinaria e rifacimenti a tratti dell'acquedotto (poco più di un milione di euro); la sede del Corpo di protezione civile nell'ambito del nuovo cantiere comunale (855.000 euro); la strada di accesso (140.000) a malga Clesera che verrà ristrutturata con una spesa presunta di 335.000 euro; la casa sociale di Caltron (900.000); la riqualificazione a giardino e parcheggio del Pra dei Perari (200.000).

per il nuvola quasi 500 giornate di volontariato nel 2012

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/02/2013**

Indietro

SPIAZZO

Per il Nuvola quasi 500 giornate di volontariato nel 2012

SPIAZZO Italo Zulberti, capo nucleo del Nuvola Adamello che conta ottanta volontari in vari paesi delle Giudicarie, ha presentato il consuntivo dell'attività 2012. Nuvola Adamello è nato grazie al gruppo Ana di Spiazzo il 3 maggio 1991. Il 2012 presenta un bilancio lusinghiero e importante, che conferma l'impegno, la professionalità e lo spirito di servizio del Gruppo, che, «con interventi dentro e fuori le Giudicarie, ha totalizzato ben 495 giornate lavorative». Tra gli interventi realizzati nel 2012, Zulberti ha ricordato le partecipazioni «al Campionato italiano degli operatori del trasporto infermi, al concerto dei corpi bandistici a Vigo Rendena, l'assistenza logistica e alimentare nell'esercitazione ricerca dispersi in Val di Daone, l'opera prestata alla 9 ore di Bondo, alla Transalp a Campiglio e alla Giornata di addestramento nella nostra sede a Spiazzo». Poi, l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna: «Si è trattato di un intervento molto impegnativo. Abbiamo prolungato il campo di quindici giorni in quindici giorni visti il susseguirsi delle scosse, la presenza di molti sfollati e il clima sempre più torrido dell'estate. Questo ha provocato affaticamento nei volontari e ha reso difficile il loro avvicendamento. Complessivamente è durato 5 mesi e ha impegnato il nostro Nuvola in oltre 250 giornate di lavoro». Il 2013 si apre col rinnovo del direttivo, previsto nell'assemblea di venerdì. Zulberti ha parlato del Convegno di Pinzolo sulla legge 100 del 2012, che ha ridisegnato organizzazione e modalità d'intervento della Protezione civile in caso di calamità. «A preoccupare - ha detto - sono i pochi fondi messi a disposizione dallo Stato per gli interventi e la drastica riduzione della tipologia di opere ammissibili nella fase di prima emergenza, che non deve durare più di 90 giorni». (w.f.)

l'c

sech: stranieri nella protezione civile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 19 FEBBRAIO 2013

- *PROVINCIA*

Sech: «Stranieri nella Protezione civile»

PIEVE DI SOLIGO Protezione civile, il Comune apre agli extracomunitari. Per la prima volta, anche chi non ha la cittadinanza italiana potrà entrare nel neonato corpo comunale dei volontari. A Pieve di Soligo risiede la più numerosa comunità bengalese della Provincia. L'idea è stata suggerita da Gianfranco Sech: «Togliamo il requisito della cittadinanza italiana per chi vuole fare parte del gruppo». Proposta che ha subito trovato una sponda nel primo cittadino, Fabio Sforza: «Una misura del genere agevolerebbe la loro integrazione». Al momento sono circa 80 i volontari che convoglieranno nel corpo unico di protezione civile. In prima linea nei giorni scorsi contro la neve, e a novembre durante l'alluvione. Il nuovo progetto prevede che seguano uno specifico percorso di formazione, organizzato dalla Provincia. «Sant'Artemio si occuperà della loro formazione nei primi due anni» spiega Alberto Villanova, assessore alla sicurezza «poi il gruppo beneficerà di contributi dal Comune. È necessario individuare un coordinatore di tutti i volontari». (a.d.p.)

preganziol: scooterista contro un'auto finisce nel fosso e poi a ca' foncello

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 19 FEBBRAIO 2013

- *PROVINCIA*

Preganziol: scooterista contro un'auto finisce nel fosso e poi a Ca' Foncello

PREGANZIOL. Aveva appena lasciato la sede della Protezione civile in sella al suo scooter Malaguti 125 quando, all'altezza dell'incrocio tra via Marconi e via Ca' Pesaro, si è schiantato contro una Fiat Punto: A.C., sessantenne volontario della Protezione civile di Preganziol, è stato disarcionato dallo scooter. Lui ha fatto un volo di alcuni metri, mentre il suo due ruote ha sfondato la staccionata ed è finito in un fosso. Lo scooterista è rimasto ferito in modo serio a una gamba e al volto. È stato soccorso dalla polizia locale e poi dal Suem 118, quindi trasportato al Ca' Foncello. (ru. b.)

piene, arriva la stazione meteo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

ALLAGAMENTI A SAN FIOR

Piene, arriva la stazione meteo

Un gruppo di studenti universitari ha realizzato la centralina

SAN FIOR I nubifragi e il pericolo allagamenti fanno meno paura a San Fior. Un gruppo di studenti universitari di San Fior di Sotto ha realizzato una stazione meteo in grado anche di segnalare l'allerta per le piene dei corsi d'acqua quando piove. Negozi e aziende del paese li hanno sostenuti e sponsorizzati. In particolare sotto attenzione c'è il torrente Codolo, che anche lo scorso novembre era esondato creando disagi alla popolazione. La centralina è collocata su un ponte sopra lo stesso fiume in via Palù. L'obiettivo è di attivare un sistema che attraverso degli sms in tempo reale possa avvertire le autorità se l'acqua raggiunge un livello di guardia. La stazione sarà collegata con i cellulari dei responsabili della protezione civile e con i sindaci di San Fior e Codognè. In caso di alluvione l'allarme potrà essere lanciato immediatamente e quindi allertati i cittadini. A breve sarà attivata anche una web-cam che fornirà immagini continue della zona. L'idea è di attivare centraline in altri punti strategici di San Fior per poter così allargare la rete di monitoraggio dei corsi d'acqua e precipitazioni. Il sistema è stato realizzato interamente con fondi privati. Il problema sono le risorse economiche, gli studenti hanno avuto l'aiuto di diverse attività commerciali di San Fior di Sotto e di una ditta specializzata di Conegliano. Ma per ampliare le centraline servono altri finanziamenti. Il progetto è sostenuto inoltre dal Gruppo ricreativo di San Fior. Nel sito internet dell'associazione è possibile vedere i dati forniti dalla stazione meteo. (di.b.)

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 20 FEBBRAIO 2013

- *PROVINCIA*

MOGLIANO Centro Giovani alla Protezione civile: i Seekers dicono no e annunciano battaglia. «Prima che quello spazio diventi una sala del commiato o la sede della protezione civile o venga abbattuta per far spazio a nuovi loculi, bisognerà vedersela con noi giovani cittadini». A parlare è Giacomo Nilandi dell'informale gruppo giovanile moglianese. Si chiamano Seekers, dall'inglese cercatori, e quello che cercano è soprattutto uno spazio. «Facciamo molta fatica a commentare l'ultima uscita dell'amministrazione sul tema del Centro Giovani» scrive in una nota «dopo le brillanti intuizioni di adibire l'ex Centro Giovani prima a sala da ballo, poi a sala del commiato, quella di trasferirvi la sede della Protezione civile ci sembra ora solamente un inutile provocazione. È infatti un dato di fatto che, senza nulla voler togliere alle importantissime funzioni che questa organizzazione svolge per i cittadini, una sede la Protezione Civile la possiede già. Al contrario dei giovani, i quali si sono visti in pochi anni prima costruire un centro giovani all'avanguardia, poi vederselo scappare per volontà prettamente politiche della giunta comunale, che ora per giustificarsi accusa pretestuosamente i giovani di aver distrutto il luogo. La giunta ha abbandonato la gioventù di Mogliano». (m.m.)

l'c

gli ultimi comizi sotto la neve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

IL MALTEMPO

Gli ultimi comizi sotto la neve

Da domani in arrivo un'altra intensa perturbazione

L'inverno non è finito. L'orso siberiano sta per sferrare forse l'ultima zampata della stagione, portando per il fine settimana elettorale una intensa perturbazione. La Protezione civile ha lanciato ieri un allarme meteo per tutta la regione. Dalle 16 di domani e fino al pomeriggio di venerdì potrebbe tornare anche la neve. A PAGINA 12

per il decennale sono attesi 4.000 atleti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 20/02/2013

Indietro

MERCOLEDÌ, 20 FEBBRAIO 2013

- Sport

Per il decennale sono attesi 4.000 atleti

Genty metterà i pattini per lo start alla Roller Marathon, la prima volta dell'ex fuoriclasse dello sci Gabriella Paruzzi di Giuliano Doro Da Vidor il verde, simbolo delle nostre pianure. Il bianco da Vittorio Veneto, la madre di tutte le città italiane coronata da candide nevi. E infine il rosso della passione del sangue degli eroi: da Ponte di Piave. Tre partenze, tre percorsi, tre colori che, mischiandosi, ai piedi del Ponte della Priula, avranno un solo obiettivo: arrivare a Treviso. E non sarà soltanto l'effetto cromatico a creare l'unità. Ma l'insieme delle volontà, la voglia di affermarsi, la necessità del sacrificio, la gioia della conquista. Il giardino di Venezia. Diciotto realtà comunali, 88 chilometri lineari ovvero arte, colori, tradizioni, cultura, paesaggi, architettura ed enogastronomia: tutto questo è la Treviso marathon che attraverserà il giardino di Venezia. Un evento animato da mille e mille anime che spingono avanti il cuore e il lavoro duro. I primi dieci anni. La decima edizione dell'evento sportivo per antonomasia, nella Marca, è stata presentata ieri al Sant'Artemio. A far gli auguri di casa Leonardo Muraro insieme al presidente della Treviso Marathon, Federico Zoppas. C'erano il prefetto Aldo Adinolfi, il presidente e il consigliere Fipah Paolo Valente e Fernando Naroli, i sindaci di Vittorio Veneto, Ponte di Piave e di Vidor, Giancarlo Gentilini per Treviso e infine il presidente di Diadora Enrico Moretti Polegato, il presidente di Latteria Soligo Lorenzo Brugnera, il presidente di Ascotrade Stefano Busolin e il dg di Cantina Ponte, Massimo Benetello. Tre perle. Discorsi ufficiali, ringraziamenti d'obbligo e qualche perla. La prima la regala Fernando Naroli (Fihp): «Siamo nella short list di Losanna, il nostro obiettivo è quello di andare alle Olimpiadi, perciò la maratona di Treviso rappresenta un'occasione di grande visibilità. E magari anche un testimonial. Eccolo servito: «La 5ª Treviso Roller Marathon sarà aperta da Gentilini che metterà i pattini», ha assicurato Naroli. La seconda. Riguarda la Tuttincorsa che quest'anno raccoglierà fondi da destinare alle scuole del territorio. La terza. Partendo da Vidor, parteciperà per la prima volta a una maratona la friulana Gabriella Paruzzi, ex fuoriclasse dello sci di fondo (medaglia d'oro nella 30 km a tecnica classica all'Olimpiade di Salt Lake City e vincitrice della Coppa del Mondo 2003-04), che ha scelto Treviso per il debutto sui 42 km. Obiettivo 4.000. A lunedì sera erano 3.550 gli iscritti. La chiusura delle iscrizioni è prevista per domenica prossima e già si registra una crescita del 18% rispetto ai numeri della precedente edizione ma l'obiettivo restano le 4.000 presenze. Anche se il 14 marzo 2004 fece registrare le stratosferiche 6.000 partenze. Melting pop. Trentuno finora le nazioni rappresentate al via. Per attraversare la Marca di corsa sono in arrivo atleti da Brasile, Canada, Stati Uniti, Sud Africa e da mezza Europa. Tutte le regioni italiane sono rappresentate, ovviamente il Veneto in primis con 1.950 iscritti e più di mille di questi sono trevigiani. Altri numeri. Oltre duemila i volontari, con il personale della Protezione civile pronto a dare man forte agli 800 uomini dell'organizzazione. E oltre 40 gruppi tra società sportive, team podistici e associazioni di volontariato che garantiranno ristori, spugnaggi e assistenza lungo il percorso. **TREVISO MARATHON INVIA LE TUE FOTO WWW.TRIBUNATREVISO.IT**

L'c

Allarme neve, Confartigianato: pianificazione necessaria, no a stop tir last minute

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Allarme neve, Confartigianato: pianificazione necessaria, no a stop tir last minute"

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

Allarme neve, Confartigianato: pianificazione necessaria, no a stop tir last minute Di Redazione VicenzaPiù | 37 minuti fa | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Confartigianato Trasporti Vicenza - Dopo i disagi subiti nell'ultimo stop alla circolazione dei Tir causa neve, e in vista dell'ondata di maltempo prevista in arrivo da venerdì, Maria Teresa Faresin, presidente provinciale e regionale di Confartigianato Trasporti, lancia un appello alle autorità affinché un altro eventuale stop alla circolazione dei Tir sia dato dove realmente necessario e con un congruo anticipo.

"Non vorremmo - sottolinea Faresin - che si ripetessero i pesanti disagi per gli autotrasportatori verificatisi la scorsa settimana, con ordinanze di fermo dei Tir diramate all'ultimo momento. Se alcuni autotrasportatori si sono visti addirittura sospendere la patente, perché il blocco della circolazione è scattato quando erano già in viaggio, molte aziende hanno subito danni economici per l'impossibilità di consegnare la merce, con inevitabili ripercussioni su tutto il sistema produttivo e della distribuzione".

E a questo proposito, Confartigianato Trasporti sta organizzando un'azione di class action per chiedere il risarcimento dei danni.

"Ora - aggiunge la presidente degli autotrasportatori vicentini e veneti- bisogna pensare ai prossimi giorni. Con l'auspicio che vi sia il rispetto del protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in autostrada in presenza di neve, che stabilisce la collaborazione tra le Associazioni del mondo dell'autotrasporto, la Protezione civile, Società Autostrade e Forze dell'ordine per la gestione delle emergenze metereologiche. Chiediamo quindi una pianificazione migliore anche con la piena e reale partecipazione della categoria degli autotrasportatori".

Neve nei prossimi giorni, Comune e Aim si preparano a far fronte alla perturbazione

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"*Neve nei prossimi giorni, Comune e Aim si preparano a far fronte alla perturbazione*"

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

Neve nei prossimi giorni, Comune e Aim si preparano a far fronte alla perturbazione Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 23:20 | non commentabile

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - A seguito delle previsioni meteo che indicano per la notte di giovedì 21 febbraio precipitazioni nevose, Valore Città AMCPs in accordo con l'assessorato alla protezione civile del Comune di Vicenza, renderà operativo il Piano Neve con una salatura della viabilità principale preventiva di tutte le strade, con particolare riferimento ai punti sensibili delle zone est ed ovest.

In particolare: via Rodolfi ingresso Pronto Soccorso, Cavalcaferrovia di via Quadri, Rotatoria via Moro, Cavalcaferrovia strada dell'Ospedaletto, sottopasso strada di Settecà, sovrappasso e sottopasso di via Moro, Cavalcavia viale GG. Trissino, corso Padova sottopasso le Ferrate, sottopasso via Vittime Civili di Guerra, rotatoria e cavalcavia di strada di Casale, strada di San Rocco, strada della Commenda, strada dei Molini, strada Ponte dei Carri, strada Ponte del Marchese, cavalcaferrovia Ferretto de Ferretti, viale Fusinato per via Gogna e via Campiglia, via Casarsa, via Gentiloni, via Facchinetti, via Casanova, via Petrarca, viale Risorgimento, via Boccaccio, rotatoria viale Fraccon, salita Santa Libera, via Belluzzi, via X Martiri, rotatoria viale Margherita, via Filippi, via Stadio, Borgo Berga, via Tiepolo, contrà Vittorio Veneto, contrà Canove Vecchie, Ponte Pusterla, strada Granatieri di Sardegna, strada Monte Crocetta per strada Maddalene e Maddalene Vecchie, viale Sant'Agostino ponti sul Dioma e sul Retrone, sottopasso di via Colombaretta. Analogamente Valore Ambiente procederà a spargere adeguate quantità di sale nei marciapiedi dei ponti e delle passerelle, nonché per le vie principali del Centro Storico.

Per la salatura Valore Città utilizzerà i mezzi in dotazione ed eventualmente ulteriori 3 mezzi di terzi, provvisti dell'apposita attrezzatura, che lavoreranno sulla viabilità principale ovvero su quella dove è previsto il passaggio dei mezzi del Trasporto Pubblico.

I mezzi aziendali sono dotati di sistema di geolocalizzazione. Gli addetti disponibili in turno (su più turni giornalieri) sono pari a 18 unità e saranno impegnati alla guida dei mezzi speciali e nelle funzioni di ricarica del sale e di coordinamento dell'operatività.

Valore Ambiente opererà con un numero di addetti in ragione dell'intensità della precipitazione, che potrà variare da un minimo di 6 ad un massimo di 30 operatori che saranno inoltre incaricati di aprire i varchi agli Istituti Scolastici.

Nel caso l'accumulo al suolo stradale diventi consistente, saranno messe in funzione le lame sia sui mezzi aziendali, sia sui mezzi dei 17 terzi ai quali è affidato il compito di agire principalmente sulla viabilità secondaria di quartiere.

AIM Mobilità si occuperà dello sgombero della neve nelle aree di parcheggio pubblico.

L'amministrazione comunale invita tutti i cittadini a collaborare, in particolare, limitando l'uso dei mezzi privati, soprattutto in caso di vetture senza pneumatici termici, parcheggiando in maniera ordinata per consentire lo sgombero della neve e moderando la velocità. Si consiglia di utilizzare i mezzi pubblici. E' importante, nel caso in cui fosse necessario uscire di casa, utilizzare scarpe adeguate per evitare incidenti.

l`c

Ambiente. Ruzzante (PD): Zaia riferisca sui ritardi opere per sicurezza idraulica e idrogeologica

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Ambiente. Ruzzante (PD): Zaia riferisca sui ritardi opere per sicurezza idraulica e idrogeologica"

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

19/Feb/2013

Ambiente. Ruzzante (PD): Zaia riferisca sui ritardi opere per sicurezza idraulica e idrogeologica FONTE :

Consiglio Regionale del Veneto

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 19/Feb/2013 AL 19/Feb/2013

LUOGO Italia - Veneto

19 febbraio 2013 (Arv) Venezia 19 feb. 2013 - Il Presidente della Giunta riferisca nelle sedi opportune sull'operato del Commissario straordinario per l'emergenza post alluvione e in particolare sui motivi dei ritardi nella procedure per la realizzazione delle opere pubbliche programmate per la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio veneto. Lo chiede in un'interrogazione alla Giunta il Consigliere del Pd, Piero Ruzzante, dopo che "il Mattino di Padova" - si legge...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

GARA PER REALIZZAZIONE BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO: UNA QUINDICINA LE OFFERTE PERVENUTE. ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE : "CONTIAMO DI INIZIARE L'OPERA ENTRO L'ESTATE"

| marketpress notizie

marketpress.info

"GARA PER REALIZZAZIONE BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO: UNA QUINDICINA LE OFFERTE PERVENUTE. ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: "CONTIAMO DI INIZIARE L'OPERA ENTRO L'ESTATE"

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

Martedì 19 Febbraio 2013

GARA PER REALIZZAZIONE BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO: UNA QUINDICINA LE OFFERTE PERVENUTE. ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: "CONTIAMO DI INIZIARE L'OPERA ENTRO L'ESTATE"

Venezia, 19 febbraio 2013 - Sono una quindicina le offerte pervenute alla Regione per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-bacchiglione nel Comune di Caldogno, in provincia di Vicenza. Il termine per la presentazione è scaduto oggi alle ore 12.00. Si procederà ora alla costituzione della commissione giudicatrice che esaminerà, nelle modalità e nei tempi previsti dal disciplinare di gara, la documentazione amministrativa, le offerte tecniche e le offerte economiche. "Abbiamo agito quanto più celermente possibile – commenta l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo - e contiamo di arrivare all'assegnazione dell'appalto nel giro di qualche mese in modo da far iniziare i lavori entro la prossima estate. E' infatti una delle opere più attese per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Vicenza, pesantemente colpita dall'alluvione del 2010". L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 25 milioni di euro e l'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le portate di massima piena attese per tempi di ritorno di 100 anni entro i limiti della capacità di deflusso dell'alveo del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica del capoluogo berico.

l'c

BASE ELICOTTERISTI DI VENARIA, SAITTA INCONTRA IL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD OVEST

| marketpress notizie

marketpress.info

"BASE ELICOTTERISTI DI VENARIA, SAITTA INCONTRA IL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD OVEST"

Data: **20/02/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 20 Febbraio 2013

BASE ELICOTTERISTI DI VENARIA, SAITTA INCONTRA IL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD OVEST

Torino, 20 febbraio 2013 - Continua l'impegno del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta per evitare la minacciata chiusura della base di Venaria del 34° gruppo squadroni aviazione esercito "Toro" decisa dal Governo nella manovra di spending review. Dopo aver scritto al Ministero della Difesa Di Paola segnalando il rischio che tutto il nord Italia resti senza supporto agli interventi aerei di protezione civile e di emergenza (come allarme incendi, trasporto notturno di organi per trapianti), Saitta ha incontrato a Palazzo Cisterna il generale Paolo Bosotti, comandante della Regione militare nord ovest, con il quale si è confrontato sulle prospettive future e sulle iniziative possibili per salvare la base. "Sono sempre più convinto che chiudere la base di Venaria, trasferire i 7 elicotteri e i 200 militari con le loro famiglie non serva affatto a ridurre le spese dell'esercito, piuttosto ad aumentarle. Senza la base di Venaria, i reparti volo più vicini saranno Bolzano o Rimini: la sicurezza di un vastissimo territorio sarà a rischio e il prossimo Governo dovrà ripensare questa scelta". Saitta ha confermato la propria volontà di spiegare al prossimo Parlamento e al prossimo Governo la necessità di modificare urgentemente il progetto.

BOLZANO: "FONDAMENTALE LA CARTA DIGITALE DEGLI OSTACOLI AL VOLO PER COLORO CHE OPERANO NELL'ELISOCORSO"

| marketpress notizie

marketpress.info**"BOLZANO: "FONDAMENTALE LA CARTA DIGITALE DEGLI OSTACOLI AL VOLO PER COLORO CHE OPERANO NELL'ELISOCORSO""**Data: **20/02/2013**

Indietro

Mercoledì 20 Febbraio 2013

BOLZANO: "FONDAMENTALE LA CARTA DIGITALE DEGLI OSTACOLI AL VOLO PER COLORO CHE OPERANO NELL'ELISOCORSO"

Bolzano, 20 febbraio 2013 - È stata presentata ieri mattina a Palazzo Widmann dal presidente Luis Durnwalder nel corso di una conferenza stampa la "Carta digitale degli ostacoli al volo" gestita dalla Ripartizione foreste nella quale vengono indicati i principali ostacoli lineari e verticali per il volo in ambito provinciale. "Grazie alla legge provinciale approvata nel 2006 è stata creata la "Carta digitale degli ostacoli al volo" che attualmente contiene complessivamente 2514 ostacoli lineari (teleferiche, elettrodotti, impianti di risalita, ecc.) e 750 ostacoli verticali (antenne e ripetitori)" ha sottolineato il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, nel corso della conferenza stampa odierna ed ha sottolineato che "La Carta digitale, elaborata dalla Ripartizione foreste rappresenta un supporto fondamentale per i piloti ed il servizio di elisoccorso della Provincia per evitare incidenti e poter così operare efficacemente con maggiori margini di sicurezza". Gli ostacoli al volo rappresentano un grave pericolo per squadre di soccorso e piloti. Anche a seguito del tragico incidente che nel 2000 coinvolse un elicottero all'inizio della Val Sarentina La Giunta Provinciale ha stabilito che l'incremento della sicurezza aerea in Provincia dovesse essere un tema prioritario. Con la Legge Provinciale 1/06 "Disciplina degli impianti a fune e prescrizioni per gli ostacoli alla navigazione aerea" la Ripartizione Foreste è stata incaricata di predisporre la carta digitale degli ostacoli al volo sul territorio Altoatesino. Gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti, quelli di nuova costruzione, nonché quelli smantellati devono essere comunicati dai gestori alla Ripartizione provinciale Foreste. Oggi la Carta digitale fornisce ai piloti dei velivoli tutte le informazioni necessarie ad evitare tali ostacoli (elettrodotti, cavi delle linee telefoniche, funivie, ripetitori ed antenne) e con ciò contribuisce sensibilmente ad aumentare la sicurezza aerea. La Carta viene aggiornata quotidianamente ed è accessibile agli interessati tramite internet. Per poter usufruire del servizio che è gratuito gli utenti devono registrarsi all'indirizzo

<http://www.Provincia.bz.it/foreste/studi-progetti/newsletter-ostacoli-navigazione-aerea.asp>. La realizzazione della carta digitale degli ostacoli al volo ha avuto inizio già nel 2004. In una prima fase sono stati rilevati con l'aiuto del personale delle stazioni forestali gli impianti di piccole dimensioni funzionali al comparto agroforestale. Tramite l'Ufficio Pianificazione forestale ha avuto inizio nel 2007 il rilievo degli impianti di maggiori dimensioni, funzionali ad attività commerciali o pubbliche infrastrutture, come impianti di risalita, elettrodotti, ripetitori, ecc. Questo rilievo non è ancora completato, poiché alcuni gestori rispondono alle richieste di comunicazione con lentezza o solamente dopo ripetute sollecitazioni. Attualmente la carta digitale contiene 2.514 ostacoli lineari e 750 ostacoli verticali. Per i piloti soprattutto gli impianti temporanei (p.E. Le teleferiche) rappresentano un grosso pericolo. Per questo motivo dal 2011 i piloti vengono informati tramite newsletter sui nuovi ostacoli e su quelli smantellati. Con ciò i piloti si risparmiano la consultazione della carta digitale degli ostacoli prima del decollo, che per questioni di tempo non è sempre possibile. La newsletter viene spedita automaticamente e contiene i dati essenziali degli ostacoli: tipo impianto, distanza massima dal suolo, segnalazione, coordinate e quote della stazione a valle e a monte, ecc. Inoltre è possibile la loro visualizzazione diretta sul Geobrowser della Provincia tramite un apposito link nella newsletter e la visualizzazione dei dati di dettaglio dell'impianto. La newsletter è bilingue ed il servizio gratuito. Tutti gli interessati possono registrarsi sulla homepage degli ostacoli al volo. Dal giugno 2012 è inoltre possibile richiedere gratuitamente all'Ufficio Pianificazione forestale la possibilità di scaricare i dati relativi agli ostacoli al volo in formato digitale. Tali dati vengono aggiornati quotidianamente. Già dal 2010 questi dati sono stati implementati all'interno di un apposito sistema automatico di posizionamento e navigazione negli elicotteri di soccorso. Per la realizzazione della carta digitale degli ostacoli al volo la

BOLZANO: “FONDAMENTALE LA CARTA DIGITALE DEGLI OSTACOLI AL VOLO PER COLORO CHE OPERANO NELL'ELISOCORSO”

Ripartizione Foreste ha collaborato strettamente con la Ripartizione Informatica. In particolare il rilievo degli impianti di piccole dimensioni non sarebbe stato possibile senza l'aiuto della struttura capillare delle stazioni forestali sul territorio. Va citata anche la produttiva collaborazione con le autorità militari competenti in materia (C.i.g.a. Di Roma, il Comando 1° Regione Aerea dell' Aeronautica Militare con sede a Milano, Comando Militare Esercito Trentino Alto Adige, il Dipartimento Marittimo Militare "Adriatico" Maridipart di Ancona), che ci hanno dato la possibilità di semplificare notevolmente il carico burocratico gravante sui gestori degli impianti, legato alla comunicazione obbligatoria degli ostacoli: In passato il gestore doveva - come previsto dalla legge - comunicare sia la costruzione che lo smantellamento di ogni singolo impianto ad almeno 6 autorità militari competenti in materia ed agli enti nazionali dell'aviazione civile (Enac ed Enav) tramite posta prioritaria. Dal 2012 questo servizio viene offerto dall'Ufficio Pianificazione forestale in maniera digitale e a titolo gratuito. Solamente nel 2012 i gestori si sono risparmiati con questo servizio ben 13.000 Euro, contando soltanto le spese di spedizione. Attraverso l'introduzione della comunicazione degli ostacoli al volo in formato digitale e la conseguente semplificazione burocratica si è potuto notare un aumento notevole delle comunicazioni di ostacoli , soprattutto di quelli temporanei e perciò più pericolosi per i piloti. Nel corso della conferenza stampa il responsabile dell'elisoccorso dell'Azienda sanitaria, Manfred Brandstätter, ha sottolineato l'importanza della Carta digitale degli ostacoli al volo per i piloti che grazie al costante aggiornamento assicura standard di sicurezza molto elevati e rappresenta un supporto ormai irrinunciabile per tutti coloro che operano nel campo dell'elisoccorso.